

Comune di Racale



PIANO URBANISTICO GENERALE

RELAZIONE

Dicembre 2019

CREDIT DELL'ATTIVITÀ DI PIANO

Dott. Donato Metallo – Sindaco
Arch. Daniele Manni- Assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici

Arch. Filippo Simonetti – coordinamento fase finale
Arch. Massimo d'Ambrosio - Ufficio di Piano
Arch. Serena Chetta – Responsabile del Procedimento

Ing. Leonardo Liviello – Ufficio Assetto del Territorio
Ing. Gianfranco Manco – Responsabile Lavori Pubblici

Arch. Nicolangelo Barletti (Barletti-Del Grosso & Associati S.r.l.) – elaborati di base del PUG
Dott. Daniele Errico – aggiornamento della Valutazione Ambientale Strategica
Arch. Nicolangelo Barletti, Arch. Giuseppe Ingrosso (Barletti-Del Grosso & Associati S.r.l.),
Ing. Renato Del Piano, - bozza Valutazione Ambientale Strategica
Dott. Geol. Umberto Cimino - studio geologico integrativo
Dott. Geol. Stefano Russo, Dott.ssa Geol. Antonia Belgiorno - elaborazioni geologiche di supporto
Arch. Giuseppe Ingrosso, Arch. Stefano Caiulo - elaborazioni di supporto
Fabio Bagattini, Daniele Bruno Simonetti, Arch. Quintino Santantonio - collaborazione all'Ufficio di Piano

SOMMARIO

1.	Racale 2030	4
2.	Racale 2030 – Abstract	4
PARTE I – LA SITUAZIONE.....		7
3.	Alcuni dati socioeconomici	7
	Dati demografici	7
	Industria e servizi	8
	Istruzione e occupazione	11
4.	I caratteri insediativi.....	11
	Il centro urbano.....	11
	Insediamiento costiero	13
	Insedimenti diffusi.....	13
	Il bilancio di Piano	13
5.	Il Quadro ambientale.....	15
	Paesaggio rurale: stato di conservazione e criticità.....	15
	Alcune emergenze ambientali	17
PARTE 2 – IL PERCORSO DI PIANO ED ATTI DI PROGRAMMAZIONE CORRELATI		18
6.	Iter di piano e partecipazione	18
7.	Atti di programmazione correlati e fonti di riferimento.....	18
	Il SAC Salento di Mare e di Pietre.....	18
	Atto di indirizzo per la revisione e il completamento della redazione del PUG.....	19
	Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile	21
	Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile.....	23
	Altri progetti.....	26
8.	Fonti utilizzate ed analisi delle invarianti	28
	Documentazione cartografica.....	28
	Analisi e lettura delle invarianti	28
PARTE 3 – INDIRIZZI PROGETTUALI		30
9.	Considerazioni di sintesi fondamentali per l’orizzonte del PUG	30
	Lo spirito del PUG è già all’opera.....	30
	La situazione attuale, un breve SWOT	31
10.	Strategia generale di Piano	32
	Riferimenti principali	32
	Ragioni della strategia di Piano	34
	Permettere la riproducibilità della vita rigenerando il territorio e le relazioni di cittadinanza	40
	Agenda strategica del Piano.....	44
	Nove mosse per rigenerare il territorio e produrre cittadinanza	47
11.	Previsioni Strutturali	58
12.	Previsioni Programmatiche.....	60
	La perequazione di piano	60
13.	Allegati del Piano	61
PARTE 4 - APPENDICI.....		63
14.	Appendice I – Rappresentazione di sintesi dei dati delle unità censuarie ISTAT.....	63
15.	Appendice II – Tabella di raccordo tra obiettivi del PUG e Goals ONU.....	65
17.	Appendice III - Obiettivi PPTR con particolare connessione al PUG di Racale.....	71
18.	Appendice IV - Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile implementata dal PUG.....	74
19.	Appendice V – Previsioni del Piano Strutturale	78

I. Racale 2030

Consegnare al Consiglio Comunale un nuovo piano urbanistico nella sua completezza, dopo oltre quarant'anni dall'approvazione del Piano di Fabbricazione, è un passo di notevole significato e di grande emozione.

In questi decenni la nostra comunità è riuscita comunque, nonostante la progressiva evidente inadeguatezza dello strumento urbanistico che doveva regolarne lo sviluppo, a raggiungere risultati importanti di crescita dei suoi livelli di benessere, di istruzione e di qualità. Ma alcune sue potenzialità sono rimaste sempre più inesprese e latenti, e ciò proprio anche per l'assenza di una prospettiva strategica condivisa ed adeguata.

Con il nuovo piano urbanistico oggi vogliamo non solo recuperare tali distanze, ma rilanciare lo sguardo verso le molte opportunità che la qualità di questo territorio ed i valori positivi che caratterizzano la nostra comunità possono incontrare nei prossimi decenni se sapranno darsi la responsabilità di una nuova progettualità. Assumiamo perciò, con il Piano, non solo l'obiettivo di un adeguamento normativo, ormai indifferibile, ma soprattutto quello di un progetto di territorio e di cittadinanza orientato al 2030, anno per il quale le Nazioni Unite hanno definito i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile verso i quali le comunità civili, di un mondo sempre più interconnesso, vogliono tendere.

È per noi dunque una sfida, in primo luogo lanciata alle nuove generazioni, e preparata all'altezza di quelle che possono essere le loro ambizioni, ma anche pensata con l'obiettivo di valorizzare il lavoro e la molta fatica che le generazioni che ci hanno preceduto hanno speso per permetterci ora di essere qui a compiere questo passo.

Il nuovo piano è concepito come uno strumento di governo moderno, articolato e ricco di idee progettuali, alcune delle quali peraltro già in corso, la cui realizzabilità sarà da seguire, aggiornare, verificare con un atteggiamento diverso dalla mera applicazione normativa. Richiederà infatti un atteggiamento proattivo, sia da parte degli amministratori, che della cittadinanza e delle sue associazioni, senza il cui impegno, ogni proposito, ancorché buono, rischia di rimanere incompiuto.

Si tratta dunque di un lavoro paziente, che ha l'obiettivo di farci convergere verso obiettivi coordinati per esprimere un'idea di territorio da tutti condivisibile, perlomeno nei suoi tratti fondamentali, su cui chiamare al confronto le molte energie e intelligenze locali, perché questa visione si arricchisca, si corregga e divenga nel tempo terreno comune di lavoro.

E' forse questo oggi il compito fondamentale del Piano Urbanistico Generale: divenire il luogo ove le idee e le proposte di trasformazione territoriale possono riflettersi, alimentando un processo dialettico di consapevolezza del nostro possibile ruolo e dei nostri caratteri fondamentali, in modo che le scelte avvengano non con modalità sconnesse ed episodiche, ma entro la presenza di un disegno riconoscibile, certo da verificare e da implementare, quindi da arricchire con la complessità delle istanze del territorio e dei suoi abitanti.

È un percorso che sappiamo complesso, ma che riteniamo all'altezza della capacità e delle ambizioni di qualità di vita e di lavoro dei racalini.

Donato Metallo e Daniele Manni

2. Racale 2030 – Abstract

Nello scenario di sostanziale chiusura del ciclo di espansione edilizia il ruolo del piano urbanistico oggi va oltre la definizione delle regole dell'edificabilità: individuare gli obiettivi urbanistici e collegarli ad indirizzi di governo attivo, sapendo che le risposte ai complessi problemi contemporanei sono efficaci solo se integrate.

L'occasione del Piano si pone nel momento in cui Racale, con Alliste, Melissano e Taviano, ha concordato un'ampia Strategia Integrata per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), riconosciuta valida dalla Regione Puglia, che permette al PUG di essere coerente con quanto concordato a scala più vasta. I suoi obiettivi sono dunque più vasti di quelli del Programma di Fabbricazione: garantire la riproducibilità dell'ecosistema ed il progresso del sistema socioeconomico locale nel contesto di una visione strategica a scala sovralocale. Ciò implica capire come si possa meglio abitare questo territorio, riqualificarne profondamente il tessuto urbano e promuovere la qualità delle sue relazioni di cittadinanza.

Così il PUG, oltre alle sue proprie norme e cartografie, riprende la Strategia Integrata concordata con le amministrazioni contermini integrandola in modo da rendere più funzionale ed operativo il suo disegno. Ciò perché il Piano non accade per semplice attuazione dei suoi dispositivi, ma necessita di una continua e paziente attività di comunicazione, verifica e correzione, connettendosi col resto dell'azione di comunità, senza la quale rimane poco efficace.

Racale è una piccola città, con una popolazione che sta invecchiando ed un patrimonio immobiliare in gran parte obsoleto. La notevole estensione dell'edificato dal dopoguerra ad oggi, frutto del lavoro, anche da emigranti, e del risparmio di due generazioni, si accompagna a una difficile vivibilità urbana e rischia così di non riuscire a corrispondere adeguatamente agli sforzi fatti.

Grazie alla vicinanza del mare, ad un clima favorevole, e ad un intelligente promozione sovralocale del *brand Salento*, Racale ha goduto in questi anni di una crescente domanda turistica, che ha sostanzialmente bilanciato il forte calo di addetti del settore manifatturiero, caratterizzato nei decenni precedenti da una rapida, ma fragile, diffusione della lavorazione artigianale della calza.

Il rapido cambiamento da una recente imprenditorialità artigianale ad una repentina imprenditorialità turistica rischia però di non definire condizioni di stabilità della crescita. E' perciò importante da un lato cercare comunque di non perdere completamente la competenza manifatturiera sviluppata, e a tal fine la strategia sovracomunale (SISUS) ha già delineato specifici indirizzi generali, dall'altro cercare di rendere più strutturata la recente imprenditorialità turistica.

A tal fine occorrono iniziative di sistema capaci di sviluppare qualitativamente l'offerta: nella ricettività, nei caratteri del paesaggio, nella fruibilità territoriale, con particolare attenzione al litorale, nella vivibilità urbana, nell'offerta di servizi e dei prodotti del luogo. E' necessario sia rafforzare i caratteri tradizionali che rinnovarne fortemente la funzionalità, sapendo che molta parte dell'immagine e dell'offerta attuale è palesemente inadeguata.

Racale può competere nel sistema turistico globale se posiziona la sua piccola offerta nel generale brand salentino, cercando il segmento di un turismo colto, esigente sulla tranquillità e qualità ambientale dei luoghi e sulla tipicità e valore dell'offerta enogastronomica. Una nicchia piuttosto ampia, anche di caratura internazionale, che rifugge la massificazione e cerca qualità a costi accessibili, disposta a pagare qualcosa in più per la tipicità ma non alla ricerca necessaria del lusso. Offrire significato e qualità a costi contenuti è un sentiero stretto, praticabile, tanto più in contesto di piccola proprietà, solo se si riescono ad attivare iniziative capaci di rendere diffusamente consapevole

e partecipe la comunità di tale progettualità. Iniziative dunque che, prima che turistiche, devono essere di qualità del vivere locale e di sostegno alla coesione sociale.

Puntare sulla selezione, entro un'offerta di qualità a costi ragionevoli, significa non abbandonare le proprie prospettive solo al segmento turistico. Ciò anche nella consapevolezza del *paradosso di Re Mida rovesciato* che porta sovente il turismo a rendere inautentico ciò che tocca e perciò a distruggere il suo stesso oggetto del desiderio.

A tal fine appare necessario, anche per il fondamentale riequilibrio dei valori ambientali, cui peraltro la comunità è richiamata dalle disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, correlarsi in maniera efficace all'evoluzione del comparto agricolo, sapendo rilanciare e valorizzare la migliore tradizione produttiva locale, in modo che la promozione di servizi di ospitalità divenga sostegno alla produzione agricola consapevole, al consumo dei prodotti locali (km0) e dunque allo sviluppo di un comparto economico fondamentale per il territorio ma da troppo tempo negletto.

Si tratta dunque di rifare la città, come già concordato con i comuni contermini nella SISUS, iniziando a superare la pervasività distruttrice della mobilità veicolare, di sostenere l'evoluzione di qualità del territorio costiero, promuovendo la sua corretta infrastrutturazione e correlazione ad un'elevata qualità ambientale, e di rilanciare ed innovare le ragioni antiche di una ruralità la cui profonda crisi oggi è conclamata al mondo dallo scempio causato dalla *Xylella fastidiosa*.

A differenza dei decenni del dopoguerra il punto di partenza non è più dunque l'espansione edilizia, ma la riorganizzazione dell'abitato attraverso una nuova mobilità, la qualificazione dello spazio pubblico come luogo che favorisce e protegge la relazione sociale ed il commercio, e la rinascita in modi nuovi di un equilibrio sostenibile e remunerativo nella cura del territorio rurale.

PARTE I – LA SITUAZIONE

3. Alcuni dati socioeconomici

Dati demografici

Il Comune di Racale si estende su una superficie di circa 24,29 Km², ha una popolazione di 11.011 abitanti (Istat 1 gennaio 2018) con conseguente indice di densità abitativa pari a circa 453,35 ab/Km². I dati ufficiali dell'ultimo censimento della popolazione Istat sono datati 2011.

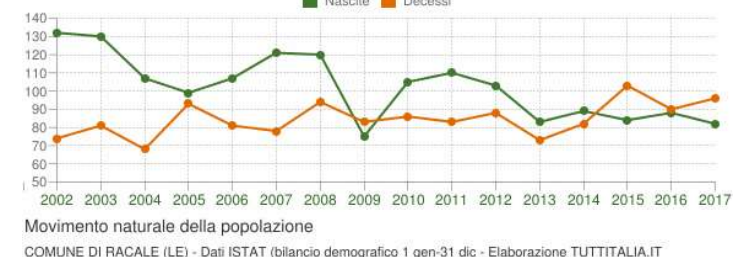
Il trend della popolazione residente ai censimenti dal 1861 fino al 2011 è di tipo crescente, anche se con un rallentamento di tale crescita, ancorché con recenti segni di ripresa.

Tale rallentamento è principalmente ascrivibile ad una **contrazione delle nascite**, il cui valore medio è quasi dimezzato. Si tratta di un dato fortemente rilevante delle prospettive della comunità racalina dei prossimi anni.

E' interessante osservare la popolazione locale come composta da tre grandi segmenti: **infanti e giovani (0-14 anni)**, **giovani adulti e adulti (15-64)**, **anziani (65 e oltre)**.

E' intuitivo come ognuna delle tre fasce, ovviamente disomogenea al suo interno, rappresenti diverse esigenze e diversi modi di fruire il territorio: necessitanti di servizi e più legate ad una rete di relazioni ed una mobilità locale le fasce esterne (1548 ab. e 2272 ab. nel 2018), più mobile ed interfacciata maggiormente in relazioni ampie la fascia centrale (7191 ab. nel 2018).

Pur numericamente maggiore, la popolazione 15-64 (7191 a fronte di 3820) è quella che meno usa il territorio, per cui un confronto *pesato* che consideri la quantità di vita trascorsa sul territorio da parte di ogni popolazione tende a valutare come parimenti rilevante l'uso del territorio da parte delle popolazioni giovanili ed anziana, in quanto più stanziali e dedite alle relazioni locali.



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.799	6.902	1.621	10.322	38,4
2003	1.801	7.053	1.655	10.509	38,5
2004	1.807	7.081	1.708	10.596	38,7
2005	1.770	7.123	1.764	10.657	39,1
2006	1.740	7.118	1.799	10.657	39,4
2007	1.750	7.093	1.853	10.696	39,7
2008	1.753	7.115	1.904	10.772	39,9
2009	1.740	7.153	1.914	10.807	40,1
2010	1.708	7.202	1.929	10.839	40,5
2011	1.713	7.213	1.966	10.892	40,8
2012	1.697	7.022	2.013	10.732	41,1
2013	1.693	7.105	2.092	10.890	41,5
2014	1.658	7.163	2.152	10.973	41,8
2015	1.647	7.140	2.203	10.990	42,2
2016	1.621	7.115	2.235	10.971	42,5
2017	1.576	7.116	2.260	10.952	42,9
2018	1.548	7.191	2.272	11.011	43,2

Fra queste popolazioni è necessario considerare la presenza della popolazione straniera, pur se la sua dimensione al 2,2% risulta limitata rispetto alla media nazionale, tuttavia, vista la contrazione delle nascite della popolazione autoctona, può essere destinata in futuro ad un incremento.

Ben più impattante, anche se purtroppo quantitativamente non conosciuta, è la popolazione ospite, presente soprattutto nel periodo estivo. Si tratta di una popolazione stimabile nelle settimane di punta nell'ordine di diecimila unità, prevalentemente sulla fascia costiera, ma che nei prossimi anni, anche in relazione alle politiche locali, può incrementare ed interessare anche in maniera più evidente il centro urbano, con un potenziale complessivo almeno doppio. Le esigenze della popolazione ospite per certi versi sono più assimilabili a quelle delle fasce esterne: maggiori necessità di servizi (anche se di altra natura) e di mobilità protetta.

Dal punto di vista dinamico vi sono alcuni indicatori da osservare con attenzione.

L'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la terza e la prima fascia), che nel 2018 indica 146,8 anziani ogni 100 giovani, con un incremento del 62% rispetto al 2002.

L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 e 65+) su quella attiva (15-64 anni): nel 2018 ci sono 53,1 individui a carico ogni 100 che lavorano, valore incrementato, perciò peggiorato, del 7% rispetto al 2002.

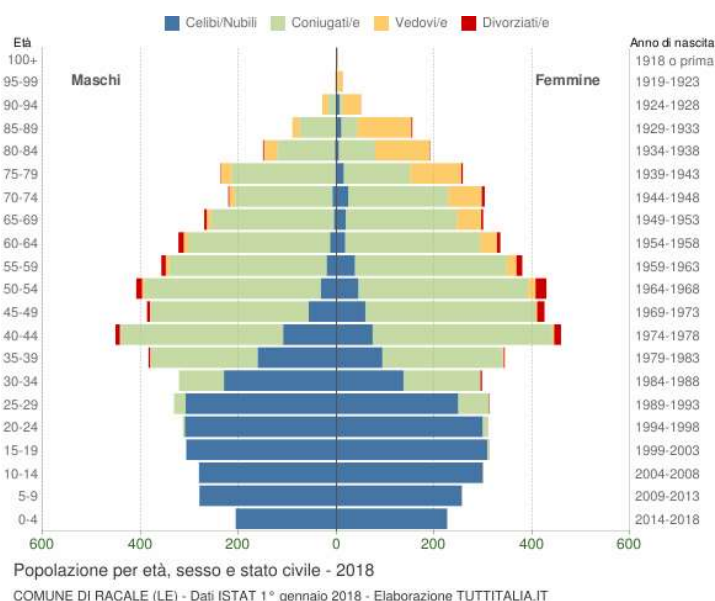
L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100: nel 2018 l'indice di ricambio è 106,3 con un peggioramento del 21% rispetto al 2002.

Correlando questi dati con gli indici di mortalità e natalità appare evidente come LA CURVA DEMOGRAFICA ABBAIA POSSIBILITÀ NON SOLO DI CESSARE L'ASCEA MA ANCHE DI VOLGERSI AD UNA FLESSIONE.

Ciò si può evincere anche dalla Piramide delle Età, che rappresenta la distribuzione della popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018. E' interessante osservare come la forma della figura sia ben lungi da un'immagine piramidale, avendo la base (popolazione infantile) più contratta delle fasce intermedie (popolazione degli anni del boom economico).

Industria e servizi

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio
2002	90,1	49,6	87,6
2003	91,9	49,0	89,3
2004	94,5	49,6	85,8
2005	99,7	49,6	81,9
2006	103,4	49,7	81,1
2007	105,9	50,8	84,5
2008	108,6	51,4	86,7
2009	110,0	51,1	90,2
2010	112,9	50,5	98,7
2011	114,8	51,0	102,4
2012	118,6	52,8	100,2
2013	123,6	53,3	94,7
2014	129,8	53,2	96,4
2015	133,8	53,9	98,2
2016	137,9	54,2	101,8
2017	143,4	53,9	105,1
2018	146,8	53,1	106,3



L'impronta economica racalina è stata marcatamente rurale fino al secondo dopoguerra, segnata dalla coltura dell'ulivo (con specie pregiate) e da coltivazioni orticole a questa integrata, fra cui il capero. In alcuni periodi è risultata non marginale anche la coltura della vite.

Nel novecento il sistema rurale, riorganizzatosi attorno ad una diffusa piccola proprietà terriera, non ha retto le dinamiche espansive del sistema economico nazionale, sia per l'assenza di infrastrutture, che per l'assenza di politiche specifiche di indirizzo, coordinamento e promozione della filiera agroalimentare.

Sia nel periodo tra le due guerre, che nel secondo dopoguerra, il forte sviluppo dell'emigrazione ha ulteriormente depresso il comparto rurale; nella seconda metà del '900 si è invece generata un'economia di ritorno che, unendo le risorse dovute alle rimesse degli emigrati con la diffusione dell'alfabetizzazione e la crescita dei livelli di istruzione, ha comportato la ripresa di investimenti locali, qui orientati, a differenza dei comuni dell'intorno, ad un comparto artigianale, con forte presenza del mobile e del tessile (diventando un importante centro nazionale di produzione della calza).

Tale evoluzione si è accompagnata alla rapida diffusione edilizia all'esterno del nucleo antico, alla ricerca di nuove e auspicate migliori opportunità abitative, contribuendo a formare un incremento rilevante anche degli addetti all'edilizia, innescando così un ciclo economico certo espansivo, ma caratterizzato dall'elevato consumo di suolo rurale e dall'adozione di modelli insediativi dissipativi caratterizzati da edilizia monofamiliare a densità medio bassa. Ne è risultato un ampliamento del tessuto urbano (ed anche una notevole diffusione edilizia lungo l'area costiera) assolutamente non proporzionato all'incremento demografico.

In questo periodo si assiste ad una diffusione di attività produttive di piccole e medie dimensioni che fanno di Racale la *città delle calze*. Il fenomeno si sviluppa a partire dalla metà degli anni '70 per avere la sua massima diffusione a metà anni '90 inserendosi nella mappa della competitività territoriale tra le "aree urbane delle opportunità" per capacità di produzione del reddito ed indicatori soddisfacenti per il mercato del lavoro¹.

Nell'ultimo decennio la repentina chiusura del ciclo produttivo artigianale, incapace di reggere le nuove frontiere di qualità e capitale dovute alla globalizzazione della competizione, ha di poco anticipato la chiusura del ciclo edilizio di espansione insediativa che, con anche il contributo della crisi immobiliare nazionale, ha definitivamente sancito il termine della spinta espansiva.

La lettura sintetica dei dati di impresa nel censimento 2011 ci fotografa, in riferimento al 2001, l'evidente mutazione delle linee di tendenza. Si riconosce il sensibile decremento dei dati riferiti all'attività manifatturiera e, parallelamente, la crescita dei dati relativi ai servizi, fra cui rilevanti quelli professionali, alle costruzioni, all'alloggio e ristorazione ed al commercio. Palesemente sottodimensionata la componente agricola, in parte per il fatto della conduzione dei terreni a fini familiari.

E' importante rimarcare come, nonostante la caduta del settore manifatturiero, nel complesso siano incrementati gli addetti. E' possibile in ciò riconoscere i segnali di un processo di sostituzione economica che vede ora come filiera trainante quella legata al turismo, capace di muovere il settore delle costruzioni, quello del commercio e quello dei servizi, non ancora la potenzialità del comparto agricolo. Tali dati sono riscontrabili anche nella valutazione delle unità locali delle imprese.

¹ Calogero Muscarà, Guglielmo Scaramellini, Italo Talia, Tante Italie Una Italia – Dinamiche territoriali e identitarie – Mezzogiorno. La modernizzazione smarrita, Franco Angeli 2011.

Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007 totale	1					
agricoltura, silvicoltura e pesca	818	966	1999	2291	24	27
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1	1	2	4	..	..
attività manifatturiere	238	157	830	532	4	2
industrie alimentari	21	12	60	63	..	..
industria delle bevande	..	1	..	1	..	..
industrie tessili	8	5	42	22	..	2
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	120	50	443	170	3	..
fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	..	29	..	..	..
industria legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione articoli in paglia	24	22	46	49	1	..
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	2	3	3	..	..
stampa e riproduzione di supporti registrati	4	7	7	14	..	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	4	8	10	..	..
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	10	30	26	..	..
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	21	14	67	61	..	..
fabbricazione computer e prodotti elettronica-ottica, appar. elettromedicali, appar. di misurazione	..	1	..	2	..	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	2	2	..	..
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	4	1	43	..	..
fabbricazione di mobili	9	10	56	29	..	..
altre industrie manifatturiere	3	5	4	23	..	..
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	10	9	32	14	..	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	1	..	..	..	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	1	..	..	..	..
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	5	..	15	..	1
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	5	..	15	..	1
costruzioni	94	175	189	295	1	2
costruzione di edifici	24	18	61	35	..	..
ingegneria civile	1	1	1	2	..	..
lavori di costruzione specializzati	69	156	127	258	1	2
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	281	319	517	749	13	3
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	47	45	87	93	..	..
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	55	68	140	179	..	1
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	179	206	290	477	13	2
trasporto e magazzinaggio	18	20	51	51	1	3
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	18	18	51	49	1	3
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	..	2	..	2	..	..
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20	52	31	150	..	..
alloggio	2	5	2	13	..	..
attività dei servizi di ristorazione	18	47	29	137	..	..
servizi di informazione e comunicazione	5	10	12	27	..	..
attività di programmazione e trasmissione	..	2	..	5	..	..
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	4	1	14	..	..
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	4	4	11	8	..	..
attività finanziarie e assicurative	10	11	14	16	..	1
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	10	11	14	16	..	1
attività immobiliari	5	16	5	17	..	1
attività immobiliari	5	16	5	17	..	1
attività professionali, scientifiche e tecniche	73	104	93	135	..	3
attività legali e contabilità	36	57	45	72	..	..
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	2	11	2	..	..
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	19	27	19	31	..	1
pubblicità e ricerche di mercato	1	5	1	10	..	2
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	13	16	20	..	..
servizi veterinari	1	..	1	..	..	..
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	18	55	96	..	3
attività di noleggio e leasing operativo	4	3	12	2	..	..
attività servizi delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	2	1	4	3	..	..
servizi di vigilanza e investigazione	1	4	24	47	..	1
attività di servizi per edifici e paesaggio	1	3	14	8	..	..
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1	7	1	36	..	2
istruzione	3	3	5	4	..	5
istruzione	3	3	5	4	..	5
sanità e assistenza sociale	22	29	145	80	1	1
assistenza sanitaria	17	25	34	50	..	..
servizi di assistenza sociale residenziale	5	4	111	30	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	12	6	62	1	2
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	..	4	..	51	..	2
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6	8	6	11	1	..
altre attività di servizi	33	33	44	58	3	..
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	8	2	9	2	2	..
altre attività di servizi per la persona	25	31	35	56	1	..

Istruzione e occupazione

Lo studio 8milaCensus Istat fotografa le condizioni di stato della popolazione residente con particolare attenzione alla sezione "Istruzione e formazione" nei Censimenti anno 1991, 2001 e 2011.

Confrontando i dati dell'incidenza adulti con titolo di diploma o laurea, calcolato quale incidenza percentuale di residenti di 25-64 anni con diploma o titolo universitario sui residenti della stessa età, notiamo che il dato dal 1991 al 2011 subisce un incremento del 154,82%. Anche il dato *Rapporto degli adulti con diploma di laurea o licenza media*, calcolato quale incidenza percentuale dei residenti di 25-64 anni con diploma o laurea su quelli della stessa età con licenza media, dal 1991 al 2011 riscontra un incremento del 67,55%.

Cresce moderatamente il dato del Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni, calcolato quale Incidenza % dei residenti di 15-19 anni con licenza media inferiore e diploma sui residenti della stessa età, che dal 1991 al 2011 subisce un incremento del 16,30%.

Parimenti occorre rilevare anche una significativa diminuzione dell'indice di disoccupazione.

Indicatori	1991	2001	2011
Popolazione residente	9.978	10.321	10.734
Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea	16,6	29,6	42,3
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	64,1	85,0	107,4
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni	85,3	97,8	99,2
Tasso di occupazione	35,6	34,8	38,2
Indice di ricambio occupazionale	111,7	148,3	220,2
Indice di disoccupazione	31,8	24,0	15,9
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	13,7	30,4	24,9

4. I caratteri insediativi

La notevole evoluzione quantitativa della città Racalina dal dopoguerra ad oggi, sia nel centro urbano che negli insediamenti costieri (ed in quelli sparsi²) ci consegna un territorio radicalmente mutato in pochi anni rispetto alla lenta scrittura del palinsesto territoriale antico.

Il centro urbano

Il centro urbano è cresciuto entro le regole definite dal programma di fabbricazione, senza giungere a sua saturazione, con un modello insediativo le cui linee di fondo sono piuttosto semplici: la città è cresciuta per addizioni su lotti piccoli, ad uno due piani, con un articolazione proprietaria minuta e la realizzazione prevalente di fabbricati monofamiliari, perciò con elevato consumo di suolo e assenza di mediazione tra spazio pubblico e spazio privato (lo spazio semipubblico dell'edilizia condominiale o delle strutture a corte). Questo ha comportato sia una stretta correlazione col sistema viario che la notevole estensione dell'edificato e delle strade in rapporto alla quantità degli abitanti.

² Dati sul condono edilizio. Anno 1986: richieste di condono presentate n. 1983, rilasciate n. 849. Anno 1995: richieste di condono presentate n. 393, rilasciate n. 204. Anno 2004: richieste di condono presentate n. 111, rilasciate n. 11.

Lo sviluppo insediativo è avvenuto per lo più per addizione, nella replica del modello della città consolidata, dove la strada, in assenza di motorizzazione, svolgeva un ruolo plurimo di spazio pubblico di relazione locale e di comunicazione con l'esterno territoriale. La sua riproduzione nella città moderna, ampliando la dimensione in modo indifferente alla gerarchia degli attrattori pubblici e delle relazioni territoriali ha prodotto uno schema viario sostanzialmente isotropo, inglobante le preesistenze, ma entro un quadro di assenza di gerarchia. Si è così prodotto un esteso *non luogo* dove il soggetto costitutivo non è l'edificato ed il sistema di relazioni che i tessuti e le tipologie possono promuovere, ma la strada, come medio tendenzialmente uniforme, deputato ad assolvere alle esigenze di mobilità dei veicoli a motore e non orientato al sostegno e protezione delle relazioni urbane.

La replica, via via sfumata verso l'esterno dell'abitato, della costruzione a filo strada, o in debole arretramento da essa, non ha organizzato gli spazi della città moderna secondo le gerarchie necessarie della mobilità motorizzata come avvenuto in altri luoghi, ma ha consegnato alla mobilità veicolare le chiavi dell'insediamento urbano nuovo senza alcuna mediazione, col risultato che Racale è una città inadatta alla mobilità dolce, gli spostamenti a piedi o in bicicletta sono pericolosi. Il centro urbano dunque supporta la mobilità della fascia centrale della popolazione (15-64) maggiormente dedicata allo spostamento, ma inibisce la mobilità della prima (0-14) e dell'ultima fascia (65+) di popolazione, ed impedisce di fatto la vita pubblica alla disabilità.

La pervasività della mobilità motorizzata risulta anche palesemente inadeguata alle necessità della popolazione ospite, le cui richieste di tranquillità, qualità urbana e sicurezza non risultano così soddisfabili.

Lo sviluppo, protratto nei decenni, del modello insediativo ingenuo del Programma di Fabbricazione ha dunque ingenerato un effetto pernicioso di crescita ed insostenibilità del suo costo economico e sociale:

- il rapporto tra superficie viaria ed abitanti serviti³ è eccessivo, con riflesso sui costi di manutenzione, sottoservizio e pulizia delle strade, e conseguente effetto depressivo sul valore del patrimonio immobiliare privato stesso;
- la pervasività indifferenziata della mobilità motorizzata isola o espone a pericolo la parte più fragile della popolazione locale (che peraltro in città trascorre più tempo) con svilimento delle sue potenzialità di relazione;
- l'assenza di infrastrutture per la mobilità dolce inibisce l'attività commerciale e scoraggia il turismo.

Appare necessario rimarcare il diffuso sottoutilizzo o abbandono di parte consistente del patrimonio edificato, soprattutto delle aree centrali (in particolare del nucleo antico) a testimonianza della non replicabilità del modello immobiliare della crescita.⁴

La chiusura evidente del ciclo edilizio espansivo pone oggi la necessità di individuare gli strumenti per accompagnare le nuove possibili dinamiche urbane, ora prevalentemente di trasformazione del costruito più che di espansione. Dinamiche non più così prevedibili, e neppure così spontanee come quelle della crescita per addizione.

³ Si misurano 407.000 mq di strade nel centro urbano e 115.000 mq di strade nell'insediamento costiero, con 47 mq di strade urbane per ogni abitante.

⁴ Confronta anche appendice I

Si tratta di cogliere il senso di una città che è cresciuta molto, rapidamente, ma non ha ancora completato le infrastrutture di servizio ed il suo edificato è stato realizzato in modo spesso approssimativo.

Insediamiento costiero

La crescita dell'edificato costiero, in parte entro le maglie del programma di fabbricazione, in parte al suo esterno o in assenza della prevista strumentazione attuativa, ha trasformato un ridotto insediamento costiero di poche abitazioni di pregio attorno al perno paesaggistico di Torre Suda in un insediamento a tratti compatto, organizzato su una viabilità spesso incompleta e sostanzialmente priva di dotazioni di servizio.

Tuttavia negli anni recenti si è riusciti finalmente a dotare il sistema urbano principale di una rete di sottoservizi quasi completa. Un luogo di particolare naturalità e bellezza, adatto ad un soggiorno marino elitario o comunque discreto, si è così trasformato in un luogo di diffusa presenza ma in parte a detrimento dei valori paesaggistici e di qualità dell'abitare che ne motivano l'insediamento.

Occorre ora promuovere la rigenerazione di quel tessuto, completando il sistema viario e le infrastrutture, inserendo una rete di mobilità dolce, realizzando i servizi di base al fine di qualificare l'ambito costiero per una maggiore qualità ambientale e figurativa.

Insedimenti diffusi

Sia per supporto ad insediamenti rurali che, soprattutto, per realizzazioni abusive, sia la campagna tra il nucleo urbano ed il versante acclive della serra che il piano inclinato della serra vera e propria si sono popolati di case sparse fuori dalle aree edificabili del PdF, generalmente senza adduzione idrica e collettamento fognario e, in assenza di regola urbanistica che le legittimasse, prive anche di impianto urbano. con potenziali effetti ambientali di perdurante impatto negativo sul bilancio idrico e la qualità della risorsa sotterranea.

Il bilancio di Piano

CALCOLO VOLUMETRIA PREGRESSA

La tabella seguente riporta i dati dell'attuazione del PRG vigente.

Sono state individuate tutte le zone territoriali omogenee prevalentemente residenziali (Zona A2, B1, B2, B3, B4, B5, B5, C2, C3 C4.2) ed è stata calcolata la loro estensione isolato per isolato.

Il secondo passaggio è stato quello di ricavarne la cubatura potenziale, moltiplicando la loro superficie per l'indice di piano.

Si è poi proceduto a stimare la cubatura realmente esistente sul territorio e di conseguenza l'eventuale volumetria pregressa del Piano che risulta pari a circa 1.920.918 mc.

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso produttive del PRG queste risultano non completamente attuate.

	ZONA DI PRG	ESTENSIONE (mq)	iff (mc/mq)	ift (mc/mq)	TOTALE MC (da PRG)	TOTALE MC (reali/stimati)	CUBATURA RE- SIDUA (teorica)
RACALE	A2	119.600	3,00		358.801	356.387	2.414
	B1	326.575	5,00		1.632.873	1.291.023	341.850
	B2	812.203	4,00		3.248.814	2.150.374	1.098.440
	B3	205.608	3,00		616.825	468.565	148.260
	C2	52.896		0,80	42.316	40.079	2.237
	C3	80.843		1,00	80.843	58.620	22.223
T. SUDA	B4	278.788	1,00		278.788	281.994	-3.206
	B5	378.984	1,50		568.475	269.631	298.844
	B6	55.254	0,50		27.627	53.992	-26.365
	C4.2	70.947	0,80		56.758	20.536	36.222
TOTALE zone di PdF					6.912.119	4.991.201	1.920.918
Edificato zone rurali						344.982	
Totale edificato						5.336.183	

DOTAZIONI URBANE, ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI E VERIFICA STANDARD URBANISTICI

Sono state individuate le attrezzature articolate in: aree per l'istruzione; aree per attrezzature di interesse comune; aree per gli spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, e le aree a parcheggi (D.M.1444/68).

Nella tabella che segue sono riportate le aree a standard così quantificate: 29.045 mq di aree per l'istruzione; 8.410 mq di aree per attrezzature di interesse comune; 107.825 mq di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport; 15.732 mq di aree per parcheggi.

ABITANTI RESIDENTI	STANDARD ESISTENTI (mq)		STANDARD PROCAPITE Stato di fatto (mq/ab)	STANDARD PROCAPITE da D.M. 1444/68 (mq/ab e mq)		differenza
10.952	Istruzione	29.045	2,65	4,5	49.284	-20.239
	Attrezzature di interesse comune	8.410	0,76	2	21.904	-13.494
	Verde, gioco e sport	107.825	9,84	9	98.568	9.257
	Parcheggi	15.732	1,43	2,5	27.380	-11.648
	TOTALE	161.012	14,7	18,0	197.136	-36.124

La tabella evidenzia una situazione di parziale insufficienza di spazi dal punto di vista quantitativo riferito agli abitanti esistenti. In relazione alla tipologia di standard si ritiene rilevante l'insufficienza di dotazioni per ciò che concerne lo standard "istruzione".

Occorre inoltre ricordare come tale dato sia riferito alla sola popolazione residente, di fatto non computando la quota rilevante di popolazione "ospite" presente nei mesi estivi. Ciò porta ad un sottodimensionamento palese delle dotazioni nella zona degli insediamenti costieri.

5. Il Quadro ambientale

Paesaggio rurale: stato di conservazione e criticità

a cura di Dott. Daniele Errico

Considerato le dinamiche evolutive e i principali drivers di cambiamento, nonché i processi di de-ruralizzazione in atto nelle nostre campagne e il fenomeno del disseccamento degli ulivi negli agro-paesaggi locali, è possibile individuare le principali criticità nella:

- a. tendenza alla progressiva artificializzazione degli spazi rurali, dovuta sia all'espansione e dispersione degli insediamenti, sia alla diffusione di impianti tecnologici, di produzione energetica (fotovoltaico a terra) o anche alla presenza di cave dismesse. Queste condizioni impoveriscono irreversibilmente le funzioni produttive del suolo agricolo, soprattutto dove l'urbanizzazione e la dispersione insediativa nella campagna assume le sue dimensioni più pervasive (intorno ai centri urbani, nella piana, o lungo il versante costiero della Serra);
- b. tendenza all'abbandono degli spazi rurali più prossimi agli insediamenti e nelle aree marginali della Serra, costituiscono le principali condizioni che degradano la qualità paesaggistica delle aree della diffusione insediativa, nel primo caso; e innescano processi di inselvaticamento (incolti) non sempre positivi (incendi) per le condizioni ambientali dei secondi. In aree con disseccamento degli ulivi in atto, si assiste sempre con maggiore frequenza al completo abbandono dei campi, causa di frequenti incendi estivi con bruciatura di interi oliveti;
- c. tendenza alla degradazione degli spazi aperti, dovuti principalmente all'inserimento di elementi decontestualizzati e opere spesso incongrue, rispetto ai caratteri strutturali e identitari del paesaggio rurale (es. alte recinzioni realizzate in muratura, in un contesto in cui le recinzioni sono realizzate storicamente con bassi muretti in pietra 'a secco'; trasformazione delle strade sterminate in strade asfaltate, ecc..), determinano crescenti processi di banalizzazione della qualità paesaggistica dei contesti rurali. Si tratta di aspetti legati anche alla mancanza di caratterizzazione e riconoscibilità dei contesti territoriali, che sono spesso l'espressione di altrettanti problemi derivanti dalla mancanza o carenza di organizzazione complessiva del territorio, indice, oltre che di difficoltà funzionali, di un aumento della vulnerabilità del sistema agro-ambientale;
- d. tendenza alla 'gentrification' degli ambienti rurali, attraverso la progressiva sostituzione dell'edilizia rurale con la costruzione di villette con piscina, destinate alla villeggiatura estiva dei nuovi "coloni", spesso provenienti dal nord Italia. Il fenomeno, in fase di espansione, interessa soprattutto le aree rurali produttivamente marginali della Serra, a maggiore influenza costiera. Si assiste alla sostituzione della popolazione rurale e alla progressiva perdita di funzioni produttive della campagna, a favore di una prevalente funzione turistico-residenziale;
- e. tendenza alla terziarizzazione delle attività produttive, prevalentemente legate al turismo, rispetto a quelle tradizionali legata alla produzione agricola, che determina nuovi processi di marginalizzazione dello spazio rurale;
- f. perdurante crisi dell'agricoltura tradizionale, in generale, e dell'olivicoltura, in particolare, soprattutto con l'avvento del fenomeno del disseccamento degli ulivi, con manifestazioni più intense che hanno interessato proprio il contesto di riferimento, determina in queste aree una progressiva perdita di rilevanza economica del settore agricolo, con il conseguente indebolimento dell'immagine territoriale (reputazione e attrattività).

Nel complesso, lo stato di conservazione del paesaggio rurale mette in luce un progressivo indebolimento del ruolo dell'agricoltura nel mantenere gli assetti produttivi e i caratteri identitari del paesaggio rurale. La destrutturazione del sistema agricolo locale trova un indicatore significativo

nella crescente tendenza all'abbandono e degrado degli spazi rurali. Tale fenomeno assume dimensioni rilevanti sia intorno agli insediamenti, dove più intensi sono stati negli ultimi trent'anni i processi di urbanizzazione e dispersione insediativa; e sia nelle aree produttive marginali, dove maggiormente limitanti sono stati i fattori acqua e suolo, che hanno condizionato l'ulteriore sviluppo degli indirizzi colturali.

Nella campagna contemporanea, caratterizzata da processi di deruralizzazione in atto, si concentrano interessi tra loro conflittuali per usi differenti da quello agricolo, soprattutto legati alla funzione residenziale e turistica.

In questo scenario di tendenza, la necessità di salvaguardare i caratteri identitari e i valori testimoniali del paesaggio agrario storico, fa emergere l'importanza del ruolo strategico e multifunzionale dell'agricoltura, non solo per mantenere i caratteri produttivi, ma anche per i fondamentali contributi che essa apporta alla qualità ambientale e all'equilibrio idraulico, alla qualità ecologica e al mantenimento della biodiversità, svolto soprattutto dagli agro-paesaggi con ordinamenti colturali tradizionali. Inoltre, in questo contesto, il ruolo dell'agricoltura appare importante anche sotto l'aspetto paesaggistico, per almeno due motivi:

- a) il ruolo testimoniale dei paesaggi agrari in cui persistono le condizioni di integrità dei caratteri strutturali e identitari dei paesaggi storici (paesaggio a "campi chiusi", paesaggio delle bonifiche idrauliche), rappresenta uno dei fattori portanti per migliorare l'attrattività di un territorio;
- b) il ruolo potenziale di definizione dei margini degli insediamenti (Patto città-campagna) anche nelle aree rurali maggiormente compromesse o degradate e in quelle della dispersione insediativa. In questo senso le aree agricole di contatto con gli insediamenti diventano il punto di partenza per definire nuove regole progettuali per lo spazio costruito, regole nelle quali le qualità ambientali e culturali dei paesaggi definiscono in forma innovativa il carattere dell'edificato (es. il progetto del periurbano nel Patto città campagna).

In questo scenario di riferimento, dove le dinamiche di trasformazione del paesaggio rurale lasciano prefigurare una "campagna abbandonata a se stessa", le condizioni di permanenza dei caratteri strutturali risultano in parte compromessi dai processi di deruralizzazione in atto e dalla pervasività che ha assunto il fenomeno del disseccamento degli ulivi nell'area jonica.

Considerato le condizioni di crisi e il carattere di debolezza delle attività agricole e, allo stesso tempo, il ruolo strategico e vitale dell'agricoltura nel mantenimento degli assetti territoriali, viene da chiedersi se non sia il caso di rivoltare la visione, che assegna all'agricoltura un ruolo determinante nel mantenere i caratteri strutturali del paesaggio, per chiedersi quale ruolo può assumere il paesaggio, all'interno di questo scenario, per riattivare e rivitalizzare un'agricoltura in queste condizioni?

Questa riflessione, sul ruolo strategico che il paesaggio può assumere in questo scenario, dovrebbe portare a porsi ulteriori domande:

- quale ruolo potrà assumere un'agricoltura multifunzionale nei nuovi processi paesistici in atto?
- quale ruolo specifico (attuale e futuro) dovranno assumere le politiche agricole/rurali per il paesaggio, in relazione al concetto teorico di "sviluppo rurale"?

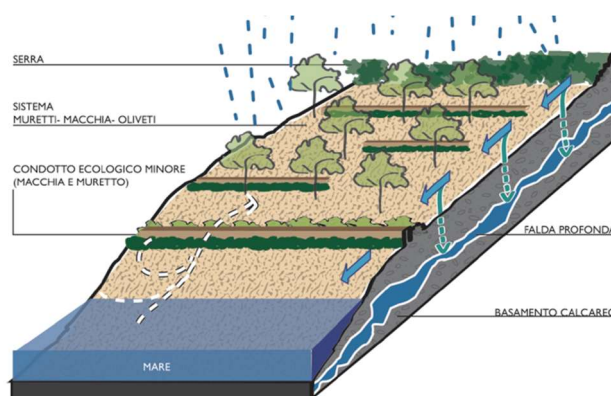
È a partire da questo tipo di domande, credo, che sarà possibile immaginare uno scenario di ricostruzione sociale della campagna contemporanea.

Alcune emergenze ambientali

Al fine della definizione delle scelte di Piano, oltre al necessario sviluppo di adeguate strategie di tutela del territorio rurale si ritiene opportuno porre evidenza sul palesarsi di alcune specifiche emergenze ambientali di rilevanza sistemica, che appaiono palesamente emblematiche della necessità di mutazione di scenario, anche per le quali dunque il piano è chiamato ad assumere una nuova visione dei modi dell'abitare il territorio dei prossimi decenni.

BILANCIO IDRICO E SUA NATURA TERRITORIALE

Anche il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale mette in evidenza lo stato precario del bilancio idrico locale, dove la qualità della risorsa idrica sotterranea sta progressivamente riducendosi a fronte di emungimenti eccessivi con la crescita del fenomeno di ingressione salina che, qualora non contrastato adeguatamente, rischia già nel medio periodo di portare ad un impoverimento difficilmente reversibile della risorsa stessa, con effetti perniciosi di lunga durata sulla qualità del territorio e sulle sue potenzialità agronomiche. Il Piano è chiamato a definire misure per contrastare tale fenomeno e riportare il bilancio idrologico in situazione di equilibrio garantendo la sostenibilità della fruibilità del territorio.



ISOLA DI CALORE E PIANTUMAZIONE URBANA

La decuplicazione in pochi decenni degli insediamenti urbani entro isolati compatti e con un'ampia rete di strade priva sostanzialmente di gerarchia ha portato ad una forte impermeabilizzazione del suolo urbano, con una scarsissima presenza di dotazione vegetazionale, in particolare negli spazi pubblici. Ne conseguono fenomeni evidenti di isola del calore con effetti viziosi soprattutto estivi di riduzione della qualità di relazione negli spazi pubblici, nell'incremento dei consumi energetici e nel riscaldamento indotto nell'ambiente periurbano. Il Piano è chiamato a promuovere nella rigenerazione del tessuto abitato sia la maggiore permeabilità dei suoli che la formazione di una rete di spazi pubblici di relazione caratterizzati da una presenza vegetazionale che garantisca ombreggiamento e connetta l'esterno rurale con l'interno della città.

XYLELLA FASTIDIOSA, ACCIDENTE O CAMBIAMENTO STRUTTURALE ?

Il disastro del disseccamento degli ulivi con riduzione e banalizzazione di un unicum paesaggistico tramandato da secoli richiede ora la capacità di un pensiero coordinato per la definizione del che fare. Certamente deve divenire uno stimolo ad una maggior cura e manutenzione del territorio rurale, la cui assenza è probabile concausa del diffondersi del batterio, ma anche deve divenire occasione per un pensiero condiviso a livello di area vasta sulle strategie per il rinnovo del paesaggio. Diversamente il rischio è l'innescarsi di processi individuali di abbattimento senza sostituzione, o di sostituzione con altre specie di ulivi o di sostituzione con altre specie arboree, non associando così alla dissoluzione del paesaggio tradizionale un nuovo paesaggio ma portando solo a compimento la sua lacerazione. Di certo il PUG non è la sede per stabilire quali siano le risposte, anche alla luce del cambiamento climatico globale, tuttavia deve, in ogni sua strategia territoriale, portare ad evidenza la necessità di attivare il sistema istituzionale ed associativo per cercarle.

PARTE 2 – IL PERCORSO DI PIANO ED ATTI DI PROGRAMMAZIONE CORRELATI

6. Iter di piano e partecipazione

La dettagliata ricostruzione degli atti deliberativi che hanno informato il processo di redazione del Piano e del percorso di partecipazione è contenuta nella relazione dell'aggiornamento del Documento Programmatico Preliminare (DPP) approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 21 del 16.07.2018.

Con Determina n. 765 del 26 luglio 2018 il Responsabile del Procedimento ha incaricato con il ruolo di progettista, l'arch. Filippo Simonetti per la revisione integrativa del Piano e con Determina n. 842 del 08.08.2018 il Dott. Daniele Errico per l'aggiornamento del Rapporto Ambientale della VAS.

A seguito della pubblicazione dell'aggiornamento del DPP sono pervenute n.53 osservazioni.

7. Atti di programmazione correlati e fonti di riferimento

Una più vasta ricostruzione degli atti di programmazione qui brevemente compendati è contenuta nella relazione dell'aggiornamento del Documento Programmatico Preliminare (DPP) approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 21 del 16.07.2018.

Il SAC Salento di Mare e di Pietre

Il SAC (Sistema Ambientale e Culturale) Salento di Mare e di Pietre è una iniziativa finanziata dalla Regione Puglia, ed è composto da 14 comuni (Alezio, Alliste, Aradeo, Collepasso, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola -Capofila-, Secli, Taviano, Tuglie) e dal Parco Naturale regionale Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo dalla Provincia di Lecce, dall'Università del Salento e dal GAL Serre Salentine; prevede la realizzazione di allestimenti per servizi culturali nei musei, nelle biblioteche e nei palazzi, di laboratori didattici per la costruzione di un racconto dei beni e del territorio del SAC, di servizi per il cicloturismo; i servizi che verranno realizzati nei 23 beni individuati e la costruzione di un sistema di governance unitario e di una rete di partner con un programma condiviso, hanno l'obiettivo di gestire in maniera integrata, efficace e sostenibile l'offerta culturale del territorio.

Le amministrazioni di Alezio, Alliste, Aradeo, Matino, Melissano, Parabita, Racale, Sannicola, Secli, Taviano e Tuglie, nel 2009, basandosi sul SAC, hanno approvato il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana poi aggiornato da Racale, Alliste, Melissano e Taviano. La strategia di rigenerazione è basata sulla ridefinizione del corretto rapporto tra fruizione degli insediamenti costieri e territorio interno, con particolare riguardo ai nuclei storici, considerati fattore identitario principale ed alla relazione tra questi e la costa mediante la creazione di una rete di percorrenza ciclopeditone.

Il SAC Salento di Mare e di Pietre si pone come sistema integrato di valorizzazione del territorio fondato sull'idea che i servizi culturali di qualità, creati in primo luogo per le comunità dei paesi che lo compongono, aumentano l'attrattività complessiva del territorio. Le aree archeologiche, i palazzi e i castelli, la rete dei musei e delle biblioteche, il parco si trasformano in centri vivi di aggregazione, di incontro e produzione di narrazioni che, connettendo la terra al mare anche attraverso la rete della mobilità lenta, rendono riconoscibili le relazioni tra uomo e paesaggio, prezioso giacimento di idee, invenzioni e racconti.

Gli obiettivi riguardano:

- Rafforzamento delle connessioni fisiche tra mare ed entroterra grazie al potenziamento dei servizi per la mobilità lenta e sostenibile che collega i nodi del SAC;
- Potenziamento dei beni culturali e ambientali (nodi del SAC) attraverso l'allestimento di spazi di qualità per l'accoglienza e l'apprendimento del racconto del SAC ed attraverso il rafforzamento del significato dei beni culturali quali fattore di sviluppo territoriale e di innovazione;
- Produzione di contenuti di qualità per la creazione di un racconto che sia filo conduttore e connessione immateriale del SAC, all'interno dei laboratori realizzati nei nodi del sistema, con il coinvolgimento della rete degli attori locali.

Atto di indirizzo per la revisione e il completamento della redazione del PUG

L'atto di indirizzo, approvato dalla Giunta nel gennaio 2014, ha l'obiettivo di riattivare il processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) attraverso una revisione integrativa della bozza di Piano fino ad allora prodotta.

Di seguito alcuni estratti esplicativi della mutata impostazione.

Una visione politica che chiede al piano di ripartire dal riconoscimento dei valori e dalle risorse territoriali piuttosto che dalle domande d'uso e che punti concretamente alla riqualificazione dell'esistente, al risparmio di suolo, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali, piuttosto che da nuove espansioni che, se necessarie, avranno il compito di provvedere a qualificare, completare e riammangiare le sfrangiature urbane di una città ormai senza confini. Un piano, quindi, chiamato a superare gli orizzonti economici basati sui modelli di consumo di suolo e dissipazione progressiva di risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali, per stabilire le regole di riproducibilità dei valori e delle risorse attraverso il riconoscimento dei caratteri fondativi e identitari dei luoghi.....

Un progetto che deve affrontare nelle diverse declinazioni strategiche del piano il nodo politico della sostenibilità dello sviluppo, che riguarda i modi di abitare e di produrre in un territorio ma anche i modi per generare collettivamente <<valore aggiunto territoriale>> attraverso la valorizzazione delle peculiarità e potenzialità che ancora esprime il patrimonio territoriale. Una sostenibilità che oggi richiede forme di governo sempre più supportate nelle decisioni da processi partecipativi e forme di governance allargata per attivare "patti" socialmente condivisi, finalizzati alla messa in valore delle potenzialità locali e a cogliere le opportunità tra territori vicini....

Il Documento inoltre riprende e rilancia i temi strategici del PPTR:

Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile. Lo scenario strategico è articolato a livello regionale in obiettivi generali che, a loro volta, sono articolati in obiettivi specifici. Gli obiettivi generali danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale che, interessando tutti gli ambiti paesaggistici, sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale*
- b) Il Patto città-campagna*
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri*
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.*

Questo richiamo permette di ribadire come:

Il passaggio da un sistema di pianificazione di tipo regolativo, tipico dell'approccio funzionalista del PRG di tradizione, a uno di tipo strategico progettuale, che prevede nel PUG lo sviluppo di una visione futura del territorio condivisa con la comunità locale, segna il percorso di un profondo cambiamento culturale che si esplicita attraverso l'attivazione di un processo di pianificazione che assume il territorio e la sua valorizzazione socioeconomica come matrice di riferimento per uno sviluppo durevole e autosostenibile. In questo processo, il territorio non è più considerato come mero supporto tecnico per zonizzare funzioni economiche e regolare l'uso delle proprietà, ma è inteso come un insieme di luoghi densi di storia e di valori per i quali è necessario tener conto delle strutture territoriali e ambientali di lunga durata (invarianti), individuando nelle trasformazioni del territorio quelle regole che consentono di conservare e di riprodurre nel tempo i valori e le peculiarità locali.

Si perviene alla definizione dei seguenti obiettivi e riferimenti politico-programmatici:

- 1. il miglioramento della <<società locale>> attraverso un rinnovato rapporto con il proprio ambiente insediativo, fondato sul riconoscimento dei valori territoriali e sulla valorizzazione delle peculiarità e potenzialità territoriali, finalizzato alla realizzazione di uno sviluppo socioeconomico durevole e autosostenibile;*
- 2. un uso consapevole del territorio e delle sue risorse, attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio locale, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità;*
- 3. un equilibrato sviluppo del territorio, attraverso il riconoscimento delle invarianti strutturali, dei contesti urbani e rurali e del sistema produttivo, in una visione integrata di compatibilità tra processi di trasformazione del suolo, la sicurezza e l'integrità fisica, la funzionalità del sistema ambientale, l'identità culturale del territorio, migliorando la qualità della vita, la salubrità e la qualità sociale e ambientale degli insediamenti;*
- 4. la costruzione della città pubblica, assicurando la domanda di spazi pubblici con funzioni prestazionali e relazionali, attraverso la riqualificazione dei luoghi che devono garantire più servizi di qualità alle persone, differenziati per età; di "verde" urbano, giardini pubblici e parchi periurbani, di residenze da destinare ad uso sociale (housing sociale) e di mobilità sostenibile; valorizzando i luoghi di prossimità fra città e campagna per restituire nuova dignità alle periferie urbane e agli spazi agricoli periurbani;*
- 5. la costruzione della città privata attraverso un'accurata analisi dei diversi bisogni espressi dalla comunità locale, valutando la capacità del sistema territoriale locale di sostenere dal punto di vista ecologico nuovi insediamenti e funzioni, dando priorità agli interventi che possono risolvere ricorrenti situazioni di incompiutezza e inadeguatezza spaziale e/o funzionale, individuando e perimetrando le aree suscettibili di nuovi usi insediativi a partire dal principio del contenimento dell'espansione, del consumo di nuovo suolo e della conservazione dei territori rurali, utilizzando prioritariamente le parti dei contesti periurbani già compromessi;*
- 6. un disegno degli spazi aperti orientato alla rigenerazione strutturale e funzionale del sistema ambientale, prestando particolare attenzione alla stabilità dell'assetto idrogeomorfologico, alla qualità ambientale e alla connettività degli ecosistemi per garantire il mantenimento e il potenziamento della rete ecologica locale; alla struttura e qualità dei paesaggi agrari e alla multifunzionalità dell'agricoltura, restituendo un'immagine territoriale in cui risultano ben definite le invarianti strutturali oltre alla forma e all'identità dei diversi contesti territoriali (urbani e rurali);*
- 7. consolidare le potenzialità e vocazionalità produttive del settore agricolo, valorizzandone la qualità e la tipicità delle produzioni, rafforzando la multifunzionalità dell'agricoltura, intesa come contributi che può apportare al benessere sociale ed economico della collettività, valorizzando le funzioni storiche di salvaguardia idrogeologica, cura delle qualità ambientali e paesaggistiche, autoproduzione di risorse produttive,*

rafforzando le relazioni di prossimità finalizzate al sostegno della città attraverso lo sviluppo di reti corte fra produzione e consumo, consolidando l'offerta fruitiva, turistico-ricettiva, e la valenza ambientale e paesaggistica.

Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile

Al fine di promuovere la partecipazione dei comuni di Racale e Taviano ad un bando regionale per la realizzazione di percorsi ciclopeditoni, le due amministrazioni nel luglio 2017 hanno predisposto, e deliberato di giunta, uno specifico atto di indirizzo per riorientare in chiave sostenibile la mobilità nel proprio territorio. Tale Documento si pone come primo passaggio per la realizzazione di un vero e proprio Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS), che sarà poi previsto nella successiva Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (v. infra). Di seguito si riportano gli elementi principali di innovazione contenuti nel citato documento:

....si ritiene che il rovesciamento concettuale che presiede alla rigenerazione dei territori edificati passi attraverso un deciso cambiamento degli stili di vita, fra cui parte rilevante è il perseguimento di modalità più sostenibili di mobilità urbana. ...Appare evidente come questi obiettivi collidano, nel territorio salentino, come del resto in gran parte d'Italia, con un'abitudine da tempo radicata di prevalente utilizzo dello spazio pubblico della strada in funzione quasi esclusiva della mobilità privata di autoveicoli. Si tratta di uno stile di vita che si è progressivamente compenetrato con l'espansione della città moderna, cresciuta per addizione successiva di isolati semplicemente definiti da un sistema viario elementare, non gerarchizzato e qui, in origine, anche privo di sottoservizi.

Questa ultra-cinquantennale modalità di produzione dello spazio urbano è diventata, con evidenza, parte del paesaggio mentale di riferimento. L'ormai riconosciuto termine del lungo ciclo di espansione edilizia, coinciso con la generale crisi economica del paese, pone oggi la necessità di scongiurare il connesso decadimento del territorio urbanizzato, sapendo costruire i modi per un suo riuso più efficiente, capace di impostare un ciclo del valore completamente differente dal precedente: tanto l'espansione dal dopoguerra a pochi anni orsono si è fondata sul consumo di suolo e risorse naturali per una loro immediata immissione nel circuito dello scambio come trasformate dalla produzione edilizia, permettendo la veloce estrazione della rendita fondiaria, tanto oggi, con la raggiunta consapevolezza del carattere finito delle risorse, la produzione del valore passa da interventi di segno radicalmente opposto: la capacità di estrarre dai tessuti obsoleti ed inefficienti quella quota di valore che la loro riconfigurazione più consona rende possibile.

Si tratta dunque di saper catturare il valore nascosto sotto l'inadeguatezza della città moderna, operazione con evidenza faticosa e complessa, ma possibile solo abbandonando gli schemi di gioco vetusti della produzione immobiliare per aggiunta dei decenni scorsi, operando invece estese riqualificazioni per parti territoriali riconoscibili, capaci di fornire al singolo intervento privato uno sfondo di un contesto urbano più coerente ed efficiente. In questa operazione di complessiva rigenerazione urbana il rinnovo delle forme e dei modi della mobilità appare decisivo. Solo un chiaro ribaltamento dell'approccio consueto dei decenni scorsi può permettere ai tessuti urbani obsoleti di riorganizzarsi aumentando la propria qualità e, di conseguenza, il proprio valore.

Obiettivo correlato del PUMS è certo l'induzione di nuovi stili di vita capaci di conseguire anche rilevanti risultati di natura sanitaria, in particolare stimolando un maggiore uso personale delle funzioni motorie corporali sia come prevenzione che come cura. Compito del piano sarà dunque anche quello di promuovere itinerari di mobilità dolce a diverso grado di complessità in grado di soddisfare le diverse esigenze della cittadinanza, sia per la risposta alle esigenze di escursionismo locale, sia per la risposta alle esigenze di mobilità quotidiana.

... le amministrazioni di Racale e Taviano intendono dunque proporre alla cittadinanza gli indirizzi principali di riferimento per una nuova mobilità urbana sostenibile.

DIAGRAMMA DELLA POLITICHE	AMBITI DELLA RIGENERAZIONE			
OBIETTIVI SPECIFICI	CENTRO STORICO	AREE ERP	TESSUTO CONSOLIDATO	INSEDIAMENTI COSTIERI
<i>qualificazione del sistema della mobilità riducendo la motorizzazione a vantaggio della mobilità dolce</i>	<i>Decisa pedonalizzazione e regolamentazione degli accessi anche grazie all'infomobilità</i>	<i>Riorganizzazione della mobilità riducendo le sezioni stradali con creazione di sensi unici per permettere la formazione di percorsi ciclopedonali e di aree pedonali di prossimità</i>		<i>Gerarchizzazione dei flussi con riduzione degli attraversamenti indifferenziati e formazione di cul de sac a vantaggio della diffusione della rete dolce</i>

Si tratta di due obiettivi che richiedono l'attivazione di opportune strategie, come schematizzato nella tabella seguente:

AGENDA STRATEGICA PER LA RIDUZIONE DELLA MOBILITÀ PRIVATA MOTORIZZATA A VANTAGGIO DELLA MOBILITÀ DOLCE					
OBIETTIVI	STRATEGIE	AMBITI DELLA RIGENERAZIONE			
		CENTRI STORICI	TESSUTO CONSOLIDATO	AMBITI PRODUTTIVI	INSEDIAMENTI COSTIERI
A PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ DOLCE	ampliamento di spazi per la mobilità pedonale	Realizzazione di Zone a Traffico Limitato con regolamentazione degli accessi grazie all'infomobilità	Individuazione di Zone 30, protette con dossi segnalati, ove migliorare la convivenza tra uso pedonale e transito	Riconfigurazione di dorsali ciclopedonali alberate, con sezione di percorso-giardino	Eliminazione dell'accessibilità veicolare alla costa demaniale. Realizzazione di ZTL nelle aree residenziali sulla litoranea. Individuazione di zone 30 nelle aree residenziali interne
	realizzazione di percorsi ciclopedonali	Prevalenza del percorso pedonale, gestione della mobilità ciclabile con segnalazione dedicata	Realizzazione di dorsali ciclopedonali di riferimento, da porsi in relazione agli elementi attrattori (scuole, servizi, piazze) ed alle fermate del TPL		Realizzazione di rete ciclopedonale lungo la costa e da essa verso i centri dell'entroterra
	bike sharing/stalli	Posizionamento di stazioni di bike sharing e di stalli protetti in prossimità dei luoghi collettivi principali		Posizionamento di stazioni di bike sharing e di stalli protetti	Posizionamento di stazioni di bike sharing e di stalli protetti nelle zone a principale accessibilità
	potenziamento del sistema del trasporto pubblico	Dislocazione di una o più fermate in prossimità dei nuclei antichi, con specifico progetto dello stallo e della pensilina di sosta, da caratterizzarsi con alta qualità figurativa	Definizione di accessibilità comoda al sistema del trasporto pubblico locale, con localizzazione di stalli di sosta per cicli e motocicli		Navette circolari con infomobilità tra nuclei antichi, stazioni ferroviarie e centri costieri nelle stagioni estive e negli orari di punta
B RIDUZIONE DELLA MOTORIZZAZIONE PRIVATA LOCALE E TERRITORIALE	gerarchizzazione della mobilità territoriale	Eliminare il transito di attraversamento	Individuazione di percorsi esterni per il transito di attraversamento, obbligatori per il transito merci non dedicato		Gerarchizzazione dei flussi con riduzione degli attraversamenti indifferenziati e formazione di cul de sac a vantaggio della diffusione della rete dolce
	riduzione della mobilità veicolare di attraversamento		Riorganizzazione della mobilità riducendo le sezioni stradali con creazione di sensi unici		
	sicurezza del traffico veicolare	Cartelli di formato ridotto, segnalazione luminosa dei varchi	Riorganizzazione della segnalazione e dell'illuminazione negli incroci a maggiore incidentalità	Ridefinizione delle sezioni varie, spesso eccessivo con un calibro di più facile gestione urbana e minor velocità commerciale. Riorganizzazione dell'illuminazione per migliorare la qualità urbana	Riorganizzazione della segnalazione e dell'illuminazione negli incroci a maggiore incidentalità
	selezione della sosta	Individuazione di parcheggi di presidio ai margini dei nuclei antichi, riduzione temporanea della sosta a rotazione, selezione della sosta per residenti in funzione delle categorie (ospiti, attività, ecc...)	Eliminazione della sosta (salvo quella a breve) nelle dorsali, segnalazione degli stalli nelle vie interne	Coordinamento e connessione delle diverse aree di sosta di pertinenza e loro alberatura con specie a bassa manutenzione	Individuazione di aree per la sosta nell'alta stagione in utilizzo temporaneo controllato (teli anti oli) di spazi aperti a ridosso dell'area costiera solo entro convenzioni mirate ad incentivare l'economia rurale
AZIONI DI SUPPORTO	qualificazione delle scene urbane principali	Progetto delle scene urbane delle piazze e dei palazzi principali e delle aree commerciali, come elemento per evidenziare la ritrovata attrattività dei luoghi e assicurare una fruizione maggiore anche in assenza di traffico veicolare		Decisa alberatura degli ambiti e controllo dell'illuminazione per eliminare l'effetto periferia abbandonata	Progetti delle aree di fruibilità costiera con qualità figurativa contemporanea
	definizione di un piano dei sottoservizi	Piano dei sottoservizi per la razionalizzazione, controllo e completamento della rete		Ridefinizione del sistema dei sottoservizi in relazione alle nuove necessità possibili per le aree produttive (banda larga, smart grid, lagunaggio)	Selezione delle aree da servire con sottoservizi ed individuazione delle aree dove promuovere forme alternative di riciclo
	promotore della mobilità urbana e territoriale	Individuazione di un gestore unico della mobilità che promuova il bike sharing, il servizio navetta, da finanziarsi in relazione alla gestione del sistema ricettivo			

Occorre ovviamente considerare che tale cambiamento può attuarsi solo in relazione alla possibilità di farne una leva di vantaggio e non di ulteriore affaticamento di un sistema socioeconomico già inefficiente. A tal fine si consideri l'attesa emancipativa che ha accompagnato la diffusione dell'utilizzo dell'autovettura privata nel modello di crescita economica dei decenni scorsi, e come questa tuttora permanga nonostante le evidenti disfunzionalità generate.

Occorre altresì valutare attentamente come la diffusione della mobilità motorizzata privata abbia influito sulla notevole estensione dell'urbanizzato, cresciuto attorno al progressivo rapido espandersi di un sistema viario tanto pervasivo quanto spesso rudimentale (e poco dotato dei necessari servizi a rete). È necessario dunque considerare che la città moderna si è sviluppata, anche se spesso malamente, come città dell'automobile, nella quale ora pare velleitario pensare semplicemente di prescindere dal suo utilizzo.

Parimenti si valuti come anche la diffusione delle attività commerciali si sia posizionata nelle aree di maggiore accessibilità veicolare spesso abbandonando o riducendo sensibilmente la presenza nelle aree di primo sviluppo (es. nuclei antichi, via per Gallipoli).

Occorre dunque differenziare attentamente le strategie di intervento, in relazione ai diversi contesti, pervenendo ad azioni mirate capaci di palesare uno schema costi-benefici vantaggioso in tempi non lunghi. L'attuazione dell'Agenda proposta avviene dunque con l'attivazione delle seguenti azioni:

- *Redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (attuazione degli obiettivi A e B)*
- *Qualificazione delle scene urbane principali ove si agisce per la riduzione della motorizzazione*
- *Redazione di un Piano Urbano dei Sottoservizi (azione di supporto)*
- *Individuazione di un promotore della mobilità urbana e territoriale*

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile

La necessità di pervenire ad una concertazione interistituzionale che superi i confini amministrativi comunali trova un suo momento importante di sviluppo nella partecipazione delle amministrazioni di Alliste, Melissano, Racale e Taviano, con Racale capofila, al Bando Pubblico Regionale 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Puglia 2014-2020, con la deliberazione di un protocollo d'intesa che le impegna ad implementare nei propri processi di governo del territorio una specifica Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

Tale strategia definisce, prevalentemente per ciò che concerne il territorio costruito, indirizzi operativi dell'azione di rigenerazione il cui orizzonte di riferimento appare pienamente coerente con le indicazioni del Documento di Indirizzo.

Essa è stata confermata dalla Regione Puglia con Determina dirigenziale n. 19 dell' 11.06.2018 del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.

Di seguito una sintesi dei contenuti descrittivi ed operativi principali dell'accordo interistituzionale:

INTERPRETAZIONE TERRITORIALE

Centri storici

Sono cinque nuclei rilevanti (Felline è frazione di Alliste) caratterizzati da caratteri costruttivi relativamente simili anche se connotati da differenze rilevanti della loro morfologia urbana. Condividono un diffuso sottoutilizzo, causato in gran parte dal mancato governo dell'eccessiva espansione urbana, parzialmente contrastato in questi anni da nuovi investimenti nell'economia della ricettività. Si è scelto di concordare politiche coordinate affinché il loro recupero non avvenga per episodi scorrelati, con il rischio di una eccessiva disidentificazione progressiva dei caratteri storici e del rapporto con i suoi abitanti dovuta alla "monocultura turistica". Il patrimonio complessivamente da recuperare è assai consistente in termini quantitativi ma assai articolato entro misure ridotte delle proprietà familiari. Ciò rende necessari interventi che sappiano evitare l'accorpamento artificioso salvaguardando invece la presenza storica entro nuove possibilità di intervento e come occasione per nuove professionalità qualificate.

Tessuti della città moderna e contemporanea

La crescita urbana soprattutto dal dopoguerra fino a pochi anni orsono ha generato tessuti di densità abbastanza simile, disposti in correlazione all'espansione quasi isotropa del sistema viario veicolare. I nuclei urbani di Taviano, Racale ed Alliste si sono conurbati formando un continuum urbano in cui non si ricono-

scono le soglie; Melissano e Fellingine (caratterizzato da una più ridotta espansione urbana) sono invece ancora insediamenti identificabili. La strutturazione lungo una viabilità spesso priva di altre infrastrutture (in particolare del sistema fognario) ha generato estensioni insediative di difficile riconoscibilità anche se caratterizzate al loro interno da una continua varietà dei tessuti e da sostanziale casualità delle tipologie. Lo scenario dell'economia circolare prevedibile per i prossimi anni vede questi tessuti, pur relativamente recenti, assai obsoleti sia in ordine alle prestazioni ambientali che alla presenza di adeguati spazi di relazione. In essi la città pubblica, al di là dei recinti scolastici monofunzionali e di qualche isolata "piazzetta ben pavimentata", non ha costruito luoghi pubblici ma neppure le condizioni di corretta funzionalità dei necessari spazi pedonali.

Aree della rigenerazione costiera

Si tratta dei tessuti edificati prevalentemente entro poche centinaia di metri dalla litoranea, nei comuni di Alliste, Racale e Taviano, caratterizzati da una costa bassa di scoglio. La non alta accessibilità al mare ha limitato la densità complessiva degli insediamenti anche se soprattutto a Racale e Taviano (loc. Manca-versa) si sono formati tessuti urbani strutturati. Ad Alliste le strutture insediative risultano meno ordinate ma anche in prevalenza più rade. Si tratta complessivamente di sistemi ricettivi interni al territorio locale, spesso costituiti da seconde case di riferimento per i nuclei interni più vicini. Oggi nonostante la loro scarsa qualità architettonica e la notevole carenza dei sistemi di accessibilità dolce al mare e l'incompletezza delle infrastrutture sono comunque interessati da una crescente domanda turistica, anche grazie alla notevole qualità della risorsa marina e del suo clima ed alla relativa tranquillità dei siti. Per guidare questa domanda potenziale verso percorsi di rigenerazione del costruito le amministrazioni hanno deciso di selezionare e condividere politiche comuni.

Aree produttive

Lo sviluppo economico dei decenni scorsi ha per un breve periodo intercettato anche una stagione di artigianato manifatturiero locale, ad esempio con la produzione della calza a Racale, ciò ha determinato la crescita di aree produttive a Racale, Taviano, Melissano e tra Alliste e Fellingine, ora, stante la labilità di quella breve stagione industriale, incomplete ed in attesa di nuovo destino. La più rilevante si trova a Melissano in posizione di facile accessibilità al sistema viario territoriale (superstrada Gallipoli Leuca), connessa alla rete ferroviaria Gallipoli-Casarano ed è contermina ad una struttura incompleta per Scalo merci. Pure in connessione al sistema viario principale è l'area produttiva di Racale, seppur minore di dimensione. Di dimensione abbastanza rilevante, ancorché non completa è l'area produttiva di Taviano posta lungo la vecchia strada per Gallipoli. Di minore dimensione ed importanza è l'area interna tra Fellingine ed Alliste, anch'essa incompleta. Tutte le aree sono, seppur in proporzioni diverse caratterizzate da sottoutilizzo, presenza di sezioni stradali ampie ma sottoutilizzate che appare difficile mantenere nel quadro di un tendenziale abbandono. Pur consistenza e natura diverse richiedono entrambe un approccio territoriale condiviso che sappia definire una strategia d'insieme per il loro ripensamento.

INEFFICIENZA ENERGETICA

I Comuni che si candidano come Autorità Urbana sono dotati di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), ad eccezione del Comune di Alliste. A seguito dell'approvazione del documento gli stessi Comuni hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Il Comune di Racale ha aggiornato il PAES nel 2016, raggiungendo gli obiettivi prefissati dal Protocollo di Kyoto ed ottenendo il riconoscimento di Comune Virtuoso.

Il fabbisogno energetico dei Comuni che hanno adottato il PAES, in media si aggira attorno ad 84.468 Mwh/anno di cui solo una piccola parte proviene dall'impiego delle risorse rinnovabili locali. Per il resto i Comuni sono totalmente dipendenti dall'importazione di prodotti petroliferi, energia elettrica ed in piccola

parte gas naturale. Il principale vettore energetico è l'energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili con il 57% circa, a seguire si attestano i combustibili fossili per circa il 28%, ciò a causa della forte incidenza del settore trasporti. In forte crescita l'utilizzo del fotovoltaico, grazie anche agli incentivi statali.

Rimane irrisolto il tema dell'inefficienza energetica diffusa nel tessuto residenziale dell'espansione moderna per il quale occorre una strategia integrata di rinnovo delle tipologie. Essa diverrà anche l'occasione per rendere sistematico l'uso degli impianti fotovoltaici integrandoli progettualmente nei sistemi di copertura. Tale opportunità se coordinata e agevolata a livello territoriale può costituire una leva significativa per indurre la riqualificazione dei fabbricati

STATO DELLA MOBILITÀ URBANA E DI RELAZIONE

Se si considerano le parole d'ordine della dichiarazione di Brema sulla Pianificazione Urbana della Mobilità Sostenibile in Europa dell'aprile 2016 (uso efficiente dello spazio stradale, le persone prima che i veicoli, innovare il trasporto merci in città, pianificare congiuntamente la città e la sua mobilità, anteporre l'uso alla proprietà, consentire alle persone la partecipazione allo sviluppo urbano) appare evidente come questi obiettivi collidano, anche in questo territorio, con un'abitudine da tempo radicata di prevalente utilizzo dello spazio pubblico della strada in funzione quasi esclusiva della mobilità privata di autoveicoli.

STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le comunità urbane di riferimento possono essere pertanto raffigurate e descritte come un'unica città policentrica che condividono in modo integrato: infrastrutture della mobilità, sistema paesaggistico, relazioni economiche e produttive, risorse naturali quali: le marine e la serra salentina, oltre alle analoghe tradizioni e valori culturali. In sostanza, un ottimo sistema di valori e risorse da risemantizzare in chiave dello sviluppo sostenibile da mettere a sistema – per l'area vasta –. per attuare politiche urbanistiche, sociali, culturali, secondo una visione strategica aperta e partecipata.

Tali azioni integrate di rinnovo prevedono interventi sulle infrastrutture pubbliche, l'efficientamento energetico, la viabilità dolce, il sistema della mobilità, la rigenerazione dei centri antichi e delle marine fondate anche su accordi territoriali di sostegno alla riqualificazione fisica e sociale progetti di Governance istituzionale e promozione di smart city.

MODELLI DI GESTIONE INNOVATIVA

La prima innovazione consiste nell'adozione di una visione strategica congiunta da parte delle 4 amministrazioni. La costruzione di uno strumento di governance, l'Autorità urbana (azione H1) dotata di una sua struttura organizzativa, ancorché necessaria da tempo, innova processi di governo del territorio spesso ancorati a dinamiche dei decenni scorsi. Ciò determina la necessità di "rimettere in quadro" ogni intervento e finanziamento in corso e futuro, in quanto la strategia delle SISUS, pur generale, costituisce un impegno cui sono chiamate le quattro amministrazioni. Non si tratta tuttavia di un percorso nuovo, bensì dell'esito di un processo di continuo avvicinamento da anni già in corso, sia con il DPRU la Città policentrica, che con il progetto della rete del SAC Salento di pietra e mare.

Entro questo contesto si prevedono tre assi di innovazione:

- il continuo aggiornamento partecipato della SISUS ad opera dell'autorità urbana per il suo affinamento in correlazione ai diversi percorsi progettuali già intrapresi
- lo sviluppo di specifiche tecniche social per la partecipazione locale (azione G2) non solo in chiave di consultazione, ma di assunzione di responsabilità civica
- la ricerca di convenzionamento, entro procedure di evidenza pubblica, di soggetti promotori per

gestire l'interfacciamento tra progettualità sociale, obiettivi di politica territoriale, e ricerca del capitale paziente da convogliare sugli investimenti di riqualificazione

Si tratta con tutta evidenza di progetti complessi, che occorre sedimentare entro un percorso di continuo accrescimento ed affinamento di competenze, parimenti alle quattro amministrazioni è chiaro tuttavia che solo l'adozione di schemi di gioco nuovi, di natura pattizia, entro un ruolo proattivo della pubblica amministrazione coordinata a livello sovracomunale, potranno innescare veri fenomeni di rigenerazione.

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)			
AZIONI DI AMBITO			
AMBITI	MACROAZIONI	AZIONI	PATTO DI RESPONSABILITÀ
Centri storici	A- Programma di rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi	A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato	- Istituti di credito locale - Associazioni promozione territoriale - Associazioni tecnici locali
		A2-Attivazione o qualificazione del presidio pubblico entro la rete bibliotecaria del SAC	- Associazioni culturali - protezione civile
		A3-Manuale del recupero	- Associazione tecnici locali - scuola edile
Tessuto della città moderna e contemporanea	B-Programma di rigenerazione per risemantizzazione del tessuto urbano	B1-Tassonomia tessuti e tipologie e progetti guida della riqualificazione ambientale e ciclo delle acque	- Associazioni tecnici locali - Associazioni ambientaliste
		B2-Piano dei sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità	
		B3-Modello di promozione di investimento	Istituti di credito locale
		B4-Conessioni protette alle fermate di trasporto pubblico	- Associazioni promozione territoriale - Associazioni locali
		B5-Strategie di infiltrazione verde	- Associazioni ambientaliste - protezione civile
		B6-Attrattori urbani speciali di rilevanza sovracomunale	- Coldiretti, - commercianti
Rigenerazione costiera	C-Programma di rigenerazione per la riforma del paesaggio costiero	C1-Tutela del mare, rinaturalizzazione area demaniale e corretta fruizione della costa	- Associazioni ambientaliste - protezione civile - promozione territoriale
		C2-Tassonomia dei tessuti da rigenerare e progetti guida della riqualificazione ambientale	- Associazione tecnici locali - Associazioni ambientaliste - Coldiretti
		C3-Il valore dei luoghi collettivi e di valore culturale	- Associazioni culturali - protezione civile - promozione territoriale
Aree produttive	D-Ridefinizione ruolo aree produttive alla luce nuovo ciclo economico	D1-Programma di rigenerazione aree produttive Melissano-Racale	- Confindustria - promozione territoriale
		D2-Programma di rigenerazione area Taviano di servizi innovativi a scala territoriale	- Confindustria - promozione territoriale
		D3-Programma di rigenerazione aree produttive di prossimità Alliste	Coldiretti
AZIONI DI SUPPORTO			
E-PUMS		E1-Promozione mobilità dolce	- Associazioni culturali - protezione civile - commercianti
		E2-Riduzione della motorizzazione privata	
F-Cura territoriale del ferro		F1-Tram <u>train</u>	- Consumatori - promozione territorio
		F2-Scalo merci di Melissano	- Confindustria - Coldiretti
G-Smart City		G1-Smart <u>Grid</u>	Tecnici locali
		G2-App Rete civica del SAC	- Associazioni culturali - protezione civile - scout - commercianti
H-Governance istituzionale per la promozione del riuso		H1-Autorità urbana	
		H2-Conduzione del patto città campagna	- Coldiretti - associazioni ambientaliste
		H3- <u>mobility manager</u>	

Altri progetti

GIARDINO COSTIERO

Obiettivo prioritario dell'intervento è stata l'apertura dei coni visuali sulla torre costiera, che nel progetto rappresenta l'elemento focale rispetto al quale tutto si rapporta

PERCORSO CICLO-PEDONALE

Il progetto interessa la realizzazione di una rete comunale di percorsi ciclabili di collegamento del centro urbano di Racale con la Marina di Torre Suda (frazione di Racale) e di fruizione del litorale urbano della marina di Torre Suda. L'intervento consentirà l'accesso diretto alla costa, sgravando la strada Litoranea Gallipoli -S.M. Leuca del traffico veicolare. Il progetto rientra nelle previsioni del piano della rete degli itinerari ciclabili (P.I.C.).

VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI

In data 25.09.2014 è stato sottoscritto tra la Regione Puglia e il Comune di Gallipoli, capofila del raggruppamento dei comuni di Alliste, Racale e Taviano, il Protocollo di Intesa per la riqualificazione del paesaggio costiero. Si completa la riforma dell'ampia area di Torre Suda, coordinando il recente giardino costiero curviforme con l'andamento di naturale discesa al mare.

Il progetto punta sul recupero di alcune strutture abbandonate dell'ex tiro a volo (ante '67) per realizzare un centro di accoglienza, un ristorante e dei servizi igienici adiacenti ad una nuova area eventi perfettamente integrata. Il tutto inserito in un'opera di ricucitura con aree di rinaturalizzazione e di apertura della Piazza Don Tonino Bello con una gradinata. Un percorso sterrato conduce dal parcheggio realizzato dall'Amministrazione all'area eventi dalla quale, oltre alla fruizione delle suddette strutture, è possibile accedere a mare attraverso una passerella in legno adeguata per i diversamente abili.

PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Con DGR n. 1914 del 21.11.2017 (BURP n. 137 del 05.12.2017) è stato dichiarato il Piano Comunale delle Coste di Racale compatibile al Piano Regionale delle Coste. Con Deliberazione di CC n. 6 del 28.03.2018 il comune di Racale ha poi approvato definitivamente il Piano.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE

Questa azione è stata accompagnata dalla recente riqualificazione del Palazzo d'Ippolito nel centro antico con l'apertura del *Museo dell'emigrante delle serre salentine*. Si tratta di un altro tassello fondamentale della coscienza racalina, il rilancio della memoria dell'emigrazione, non solo in chiave di rammento delle fatiche passate, ma, forse soprattutto, per ripristinare il filo di quella grande capacità di rischio e lavoro che ha portato intere famiglie ad esplorare i diversi continenti, contribuendo da un lato al rilancio economico dei decenni scorsi, dall'altro a formare uno spirito imprenditoriale che oggi occorre saper riaccendere: migrando dall'abitudine della *povertà assistita* alla *fame di nuovo lavoro*, passando così dalla riproduzione inerziale dell'esistente alla ricerca dell'innovazione della propria comunità.

Il progetto del museo dell'emigrante non è dunque quello di una permanente didascalia, ma l'apertura di un luogo di progetto, dove, in consonanza alla storia dell'emigrazione, si coltiverà la tela ampia dei rapporti tra chi è rimasto e chi è andato, raccontando non solo del passato ma anche delle proposte per gli anni a venire. Cercando così sostegno, idee e capitali, per incentivare lo scambio delle idee e dei progetti. Per questa ragione accanto al museo trovano posto un punto di accoglienza ed informazione turistica ed un centro ed un punto di esposizione e vendita dei prodotti locali.

GLI ARTISTI DI STRADA

L'azione amministrativa di questi ultimi anni ha deciso di aggredire il degrado urbano lavorando anche sul senso e sull'autopercezione della comunità. Si è così, ad esempio, consentita la realizzazione di un progetto di murales diffusi, coinvolgendo artisti internazionali di strada, con lo scopo di rovesciare l'immaginario e la rassegnazione comune mediante immagini oniriche disseminate in tanti punti della città. Esse hanno proposto la sostituzione del comodo disincanto con la domanda: *che significa? può cambiare il nostro paese?*



La curiosità mista con lo scetticismo ha generato una sottile mutazione di atteggiamento: dal *tanto nulla cambia al qualcosa sta succedendo*. Non ancora la consapevolezza della necessità del ruolo proattivo cui ogni cittadino è tenuto, ma l'attesa ora più disponibile di un cambiamento.

I PROGETTI CANTIERABILI DEL MERCATO, DELLA SEDE SCOUT E DELLO SPAZIO PUBBLICO

Per il rilancio del centro si è ritenuto necessario rifare lo spazio dell'ex-mercato. L'intenzione dell'amministrazione, visto lo svuotamento del mercato è la realizzazione di un centro bibliotecario integrato. A tal fine è stato vinto un bando regionale per la riqualificazione del fabbricato, intendendo così riportare a dignità e funzionalità al luogo con un progetto adatto alla qualità dello spazio pubblico della piazza, di cui di recente si è rifatta la pavimentazione.

Si intende altresì completare l'intervento su Palazzo d'Ippolito con la formazione di una sede locale per il movimento scout, particolarmente fiorente a Racale, che si intende coinvolgere nella rivitalizzazione del nucleo antico.

8. Fonti utilizzate ed analisi delle invarianti

Documentazione cartografica

A seguito dell'attività dell'ufficio di piano ed in relazione a quanto previsto dal DRAG per la redazione del Documento Programmatico Preliminare, sono stati prodotti nuovi ulteriori elaborati grafici allegati al DPP. In particolare, sono stati aggiunti elaborati che riguardano il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), la Carta Idrogeomorfologica (redatta dall'Autorità di Bacino) ed il Piano di Tutela delle Acque (PTA) entrati in vigore rispettivamente nel 2015, 2009 e 2007, dunque successivamente alla presentazione del DPP del 2002, oltreché una serie di elaborati prodotti nel quadro conoscitivo redatto per il lavoro preparatorio del PUG.

Analisi e lettura delle invarianti

A partire dal quadro conoscitivo e interpretativo già costruito nel DPP, sono state fatte ulteriori ricognizioni sia in funzione del processo di aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che in funzione dei quadri conoscitivi, strategici e del sistema delle tutele del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Oggi pertanto un notevole insieme di elementi naturali e antropici sono sottoposti a tutela da parte di discipline sovraordinate. Secondo quanto contenuto nel DRAG, ai fini della elaborazione del PUG tali componenti costituiscono "invarianti strutturali", ovvero elementi e sistemi di elementi fondativi che presiedono alla sicurezza, alla qualità ambientale e paesaggistica e alla salvaguardia dell'identità del territorio. Tuttavia vi sono ulteriori elementi che, alla scala locale, rappresentano altrettante "invarianti strutturali" e denominate *invarianti locali* che, pur non essendo sottoposte a tutele sovraordinate rappresentano elementi di valore e identitari per la città e la sua comunità; si tratta sia di elementi singolari che di interi impianti morfologici; questi in alcuni casi non possiedono in sé elementi valoriali, ma costituiscono, per riconoscibilità e caratteri complessivi, strutture identitarie e rappresentative del luogo e della sua cultura.

Le Invarianti strutturali individuate e disciplinate dal PUG sono articolate per Sistemi in:

- a) Sistema paesaggistico-ambientale: Invarianti della Struttura idro-geo-morfologica (cfr. elaborato ...); Invarianti della Struttura ecosistemica-ambientale (cfr. elaborato ...); Invarianti della Struttura antropica e storico-culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio (cfr. elaborato ...).
- b) Sistema infrastrutturale portante: Invarianti delle infrastrutture della mobilità (cfr. elaborato ...); Invarianti delle infrastrutture tecnologiche (cfr. elaborato ...).

IL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

In coerenza con il PPTR e il Codice dei beni culturali e del paesaggio – D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., il Sistema paesaggistico-ambientale è articolato in tre *Strutture* nelle quali il PUG distingue:

- le componenti di tutela ambientale già individuate e disciplinate dal PAI e dal PPTR,
- le componenti oggetto di tutela culturale, denominate *Beni culturali* (artt.10 e 13 DLgs 42/2004 s.m.i.), e di tutela paesaggistica, denominate *Beni paesaggistici* e *Ulteriori contesti paesaggistici*, per alcune delle quali è definita un'area di rispetto (o fascia di salvaguardia), a partire dai criteri identificativi e i riferimenti contenuti negli elaborati del PPTR, in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici.

Le *Invarianti della Struttura idro-geo-morfologica* sono articolate in *Componenti idrologiche* e *Componenti geomorfologiche*⁵.

Le *Invarianti della Struttura ecosistemica-ambientale*, sono articolate in *Componenti botanico vegetazionali* e *Aree protette e siti naturalistici*⁶.

Le *Invarianti della Struttura antropica e storico-culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio*, articolate in *Componenti culturali e insediative* e *Componenti dei valori percettivi*⁷.

IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PORTANTE

Il Sistema infrastrutturale portante è articolato in sottosistemi, e in particolare in: Sistema viario territoriale; Sistema ferroviario; Sistema viario costiero; Sistema dei pendoli; Circonvallazione interna; Parcheggi di interscambio.

⁵ Sono costituite da: *Beni paesaggistici*: Territori costieri - *Ulteriori contesti paesaggistici*: Aree sottoposte a vincolo idrogeologico; Versanti; Grotte e relativa fascia di salvaguardia; Doline; Vore e inghiottitoi e relativa fascia di salvaguardia - *Aree disciplinate dal Piano di Assetto idrogeologico*: Reticolo idrografico; Alvei fluviali di modellamento attivo e aree gole-nali e Fasce di pertinenza fluviale; Aree a pericolosità idraulica; Aree a pericolosità geomorfologica.

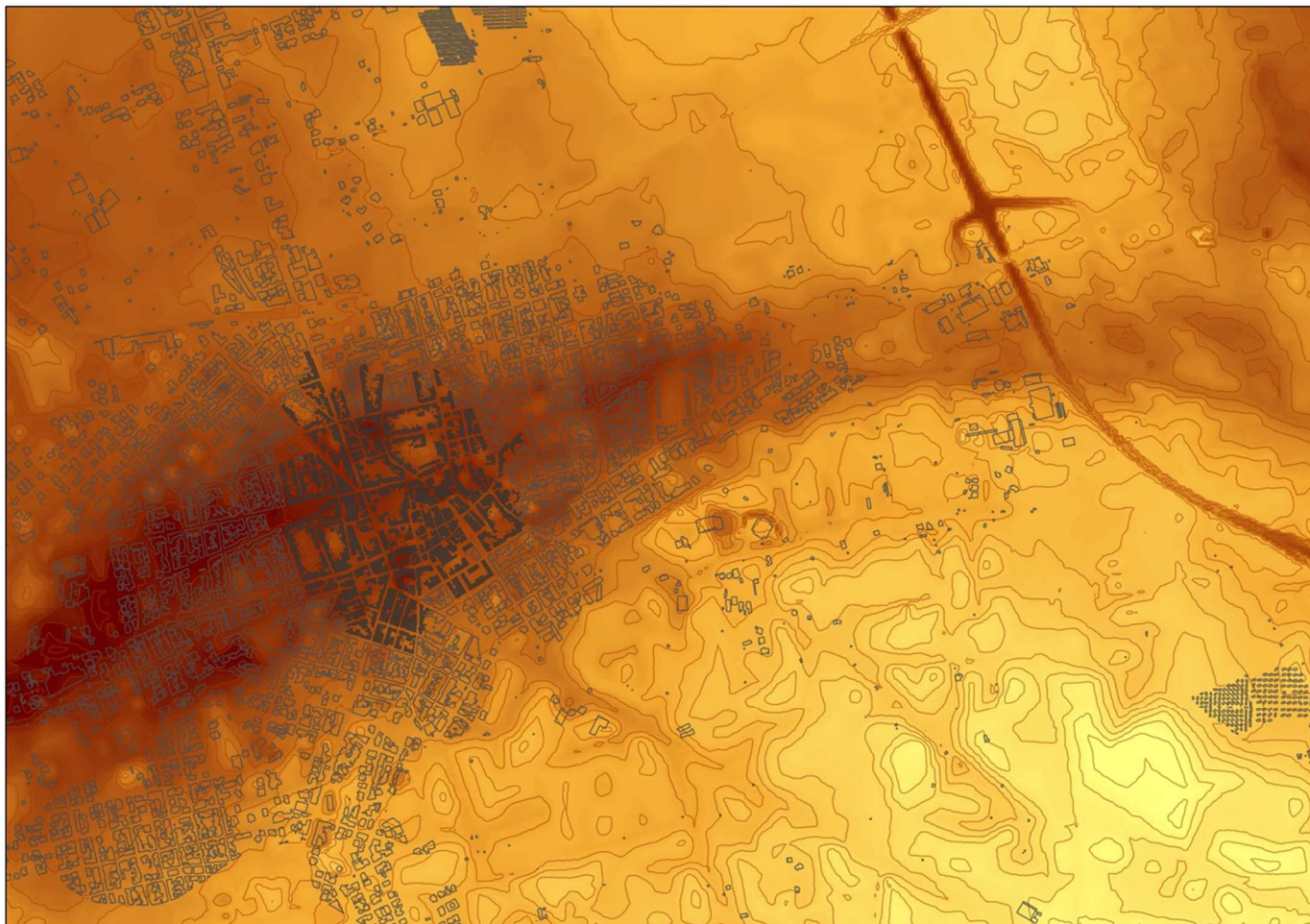
⁶ Sono costituite da: *Beni paesaggistici*: Boschi e macchia mediterranea - *Ulteriori contesti paesaggistici*: Aree di rispetto dei boschi e della macchia mediterranea; Prati e pascoli naturali; Le aree ricomprese in Siti di Interesse Comunitario denominate Aree SIC.

⁷ Sono costituite da: *Beni culturali*: Edifici o aree sottoposti a vincolo monumentale - *Beni paesaggistici*: Immobili e aree di notevole interesse pubblico; Edifici o aree sottoposti a vincolo archeologico - *Ulteriori contesti paesaggistici*: Città storica; Siti interessati da Beni storico culturali; Aree di rispetto delle Componenti culturali e insediative; Strade a valenza paesaggistico-panoramica; Luoghi panoramici; Emergenze paesaggistiche; Coni visuali - *Invarianti locali*: Patrimonio storico diffuso (Trulli e pagghiare, cisterne, edicole votive, muri a secco, tracciati viari storici); Patrimonio storico urbano (Nucleo della Racale murata, edifici di valore storico, architettonico e documentale, chiese, luoghi e spazi di relazione).

PARTE 3 – INDIRIZZI PROGETTUALI

9. Considerazioni di sintesi fondamentali per l'orizzonte del PUG

RACALE - OROGRAFIA TERRITORIALE FONDAMENTALE



Lo spirito del PUG è già all'opera

Si è dunque ribadito il percorso svolto e le iniziative già avviate perché la redazione del PUG non si pone come anno zero del governo del territorio. Anzi, il differimento della sua ultimazione, oltretutto che per connettersi alle variazioni di assetto normativo e programmatico, è anche legato al perfezionamento delle strategie con cui si intende governare il territorio. Ora, come dimostrato dalla sequenza degli atti già assunti, è finalmente definito il quadro entro cui il nuovo strumento è chiamato ad operare; e tale quadro è frutto di un lungo percorso di elaborazione strategica, svolto pubblicamente, attraverso gli atti citati, orientato alla lettura ed all'accordo sovracomunale, partecipato, attraverso i numerosi momenti di incontro che le varie iniziative hanno promosso.

Nelle more dei lunghi tempi della redazione del piano, pur nella vigenza di uno strumento urbanistico vetusto, le principali iniziative di governo del territorio comunale hanno assunto una direzione marcatamente contemporanea, in linea con le esigenze di qualificazione e protezione dei suoi caratteri e delle sue risorse nel frattempo chiaramente tracciate dal PPTR. Ciò ha determinato l'attivazione di iniziative dai tratti strategici, ovviamente non più riferite al Programma di Fabbricazione, che hanno

già delineato i contorni del PUG. Si può con ciò dire che nell'attesa della sua definizione formale il nuovo piano, o perlomeno lo spirito che lo informa, era già operativo.

La situazione attuale, un breve SWOT

Il futuro di Racale, mentre l'intero Salento è attraversato da una lunga onda di interesse per le qualità del suo territorio e della sua cultura, nel momento in cui appare dunque finalmente possibile innescare azioni di concreto progresso civile che prescindano dal continuo consumo di suolo e dal ripiego sull'economia assistenziale, si ritiene ora poter passare finalmente dalla riscoperta dei valori delle risorse territoriali locali, perché con il loro emergere all'attenzione consapevole, quale risorse da troppo tempo in sonno, si riattivino anche nuove forme di lavoro, sia hardware, in quanto connesse alla loro cura e recupero, che software in quanto vocate al rinnovo coerente della cultura di cui questo patrimonio storico e naturale è portatore.

La fotografia odierna ci restituisce una comunità in transizione, in parte disorientata, ma in parte anche decisa a perseguire i nuovi possibili scenari di qualità delineati dal PPTR.

PUNTI DI FORZA

- diffusione di un discreto livello di scolarizzazione, con presenza nella popolazione giovanile di molte competenze in segmenti disciplinari a vasto spettro, in parte rilevante in materie umanistiche o attinenti i beni culturali;
- crescita riscontrabile nel segmento dei servizi, del commercio e delle attività professionali;
- notevole qualità dei luoghi, caratterizzati da un microclima particolarmente mite ed asciutto, da caratteristiche paesaggistiche di grande valore e godibilità e dalla vicinanza di un litorale costiero di pregio;
- minuta articolazione della proprietà sia nell'agro che nel nucleo antico, che permette di promuovere iniziative diffusive, tendenzialmente a beneficio ampio più che operare per interventi concentrati.

DEBOLEZZE

- deciso decremento della manifattura, con conseguente dissipazione della pur debole cultura industriale locale;
- perdurante debolezza dell'economia rurale incapace di un coordinamento di comparto vasto verso la sua qualificazione e promozione;
- svuotamento del nucleo antico del paese che lascia così al suo centro un luogo di degrado fisico, ove faticano ad esprimersi e rappresentarsi le necessarie relazioni di comunità;
- deciso incremento dell'indice di vecchiaia connesso alla riduzione del tasso di natalità;
- stato delle risorse idriche sotterranee in compromissione in relazione al sistema non compiutamente controllato degli emungimenti;
- inadeguatezza della mobilità urbana, priva di gerarchia e pervasiva, inibente la vita di relazione, l'ospitalità e la vita commerciale;
- sottoutilizzo ed abbandono del patrimonio immobiliare urbano e degrado del sistema viario;
- decadimento improvviso dell'unicum paesaggistico degli oliveti a causa della *Xylella fastidiosa*.

OPPORTUNITÀ

- crescente appetibilità turistica del Salento, in costante incremento da quasi vent'anni (pur col segnale di controtendenza di quest'anno), con la definizione di uno specifico brand locale;
- negli ultimi anni capacità delle amministrazioni locali di autoorganizzarsi per promuovere iniziative di valorizzazione del territorio (es. GAL delle terre salentine, Autorità Urbana per la Rigenerazione Urbana Sostenibile);
- riconoscibile tendenza all'incremento di esperienze imprenditoriali giovanili nel campo della ricettività e ristorazione di qualità, connesse al recupero di fabbricati storici;
- diffusione di una cultura agroalimentare orientata alla sostenibilità ed alle pratiche ad essa coerenti;
- diffusione del modello turistico legato all'affittanza online per grandi provider che permette di stimolare la riqualificazione del patrimonio edificato e la tracciabilità delle presenze.

MINACCE

- Ulteriore degrado del nucleo antico con aggravamento dei fenomeni di rovina ed aumento delle situazioni di marginalità abitativa connesse al degrado;
- Sviluppo di iniziative turistiche effimere, con capitali esterni orientati al rapido profitto nei periodi estivi di maggior concentrazione, con scarsa o nulla inferenza sulla struttura proprietaria locale e sulla qualificazione della manodopera;
- Ripresa del fenomeno emigratorio soprattutto per la popolazione giovanile;
- Deciso incremento dei costi di assistenza e cura dovuti alla crescita della popolazione anziana non autosufficiente;
- Abbattimento o sostituzione incontrollata degli ulivi disseccati con lacerazione del paesaggio tradizionale;
- Ulteriore peggioramento della qualità delle falde con risvolti perniciosi sulla qualità dei suoli.

10. Strategia generale di Piano

Riferimenti principali

IL PIANO URBANISTICO GENERALE COME PROSECUZIONE DEL CAMBIAMENTO IN ATTO

E' opportuno rimarcare il percorso svolto e le iniziative già avviate perché la redazione del PUG non si pone come anno zero del governo del territorio. Anzi, il differimento della sua ultimazione, oltreché che per ragioni connesse alle variazioni di assetto normativo e programmatico, è anche legato al perfezionamento delle strategie con cui si intende governare il territorio. Ora, come dimostrato dalla sequenza dei documenti esposti nella terza parte del presente documento, è finalmente definito il quadro entro cui il nuovo strumento è chiamato ad operare; e tale quadro è frutto di un lungo percorso di elaborazione strategica, svolto pubblicamente, attraverso gli atti citati, orientato alla lettura ed all'accordo sovracomunale, partecipato, attraverso i numerosi momenti di incontro che le varie iniziative hanno promosso.

Il piano ora diviene nuovo compendio dell'insieme delle strategie a cui è tenuto a rispondere, ponendosi in continuità con i processi citati e già avviati.

LA DIMENSIONE TERRITORIALE DELLA RIGENERAZIONE

Oggi, come ben ci ricorda il PPTR, la rigenerazione urbana deve essere intesa come ricostruzione di un'alleanza tra i territori agricoli e naturali ed i territori insediati. Ciò significa che il piano non si occuperà più di chiudere i bordi urbani ma di definire un corretto passaggio di transizione tra interno da riqualificare ed esterno da vivere nella sua dimensione propria di paesaggio di valore.

Diviene così obsoleto l'obiettivo del programma di Fabbricazione di definizione ultima dell'urbanizzato con un sistema completo di circonvallazioni che sancirebbe la cesura netta tra territorio esterno e territorio insediato, ritenendosi invece opportuno affidare le scelte di governo della mobilità a disegni più attenti all'esistente, alla sua ricicatura, alla necessaria economia delle risorse ed alla necessità di non consumare inutilmente suolo agricolo.

IL ROVESCIMENTO DEL CICLO IMMOBILIARE

Per attuare le strategie previste dalla SISUS il piano si occupa non solo degli indici edificatori ma dei modi della riqualificazione delle tipologie edilizie e dei diversi sistemi di tessuto urbano stimolando la loro rigenerazione integrando le politiche per la mobilità sostenibile con la definizione di un progetto sociale.

Gli obiettivi di rigenerazione assunti con l'accordo del 2017 possono raggiungere risultati persistenti solo se l'attività di riqualificazione si accompagna ad un progetto specifico di comunità.

Da una parte occorre che gli interventi sui fabbricati, oltre che occasione di ripensamento delle tipologie incongrue del dopoguerra o di restauro e riqualificazione delle belle architetture povere locali, e di generazione di redditualità e valore patrimoniale per le proprietà, diventino parte integrante dell'articolazione lavorativa locale; dall'altro occorre valorizzare la crescente diffusione di attività legate ai servizi per promuovere nel patrimonio immobiliare locale la ricchezza possibile delle destinazioni d'uso evitando di definire e compartimentare rigidamente le attività ma anzi cercando di promuovere la mixité sia come occasione di sviluppo della piccola imprenditoria sia come opportunità per l'attivazione di progetti di specifiche reti sociali (patti di rete, accordi di housing per i giovani o gli anziani).

IL PIANO È CORREDATO DA UNA STRATEGIA INTEGRATA.

Per attuare gli obiettivi ambiziosi del Documento programmatico del 2014 e sviluppare le strategie delineate con il Documento di Indirizzo per la mobilità sostenibile e con la SISUS del 2017, il Piano rilancia ed integra la SISUS stessa con l'obiettivo di esplicitare il ruolo proattivo dell'amministrazione comunale senza il quale non si ritiene possibile raggiungere gli obiettivi lì delineati.

Fondamentale dunque è il ruolo dell'amministrazione che, chiarendo la visione e dando le regole conseguenti, diviene garante dello scenario ma anche promotore del percorso. Essa quindi cambia radicalmente ruolo: da soggetto meramente normativo e di controllo a soggetto animatore e promotore di buone pratiche, la cui codifica permette poi al privato di intradarsi entro un percorso tracciato con una procedura di attuazione certa. La promozione di forme di partnership tra proprietà locale e possibili investitori esterni del processo di rigenerazione è tuttavia ipotizzabile solo entro una governance dove l'attore pubblico svolga un ruolo chiaro di innesco e guida del progetto.

L'Agenda strategica è anche strumento utile a valorizzare la natura evolutiva dello strumento urbanistico, soprattutto della sua parte programmatica, quale atto di lettura progettuale e dialettica della realtà avente fini riconoscibilmente operativi, evitando di costringerlo nel ruolo della fissità di regole non correlabili alla valorizzazione dei segnali di feed-back.

PEREQUAZIONE

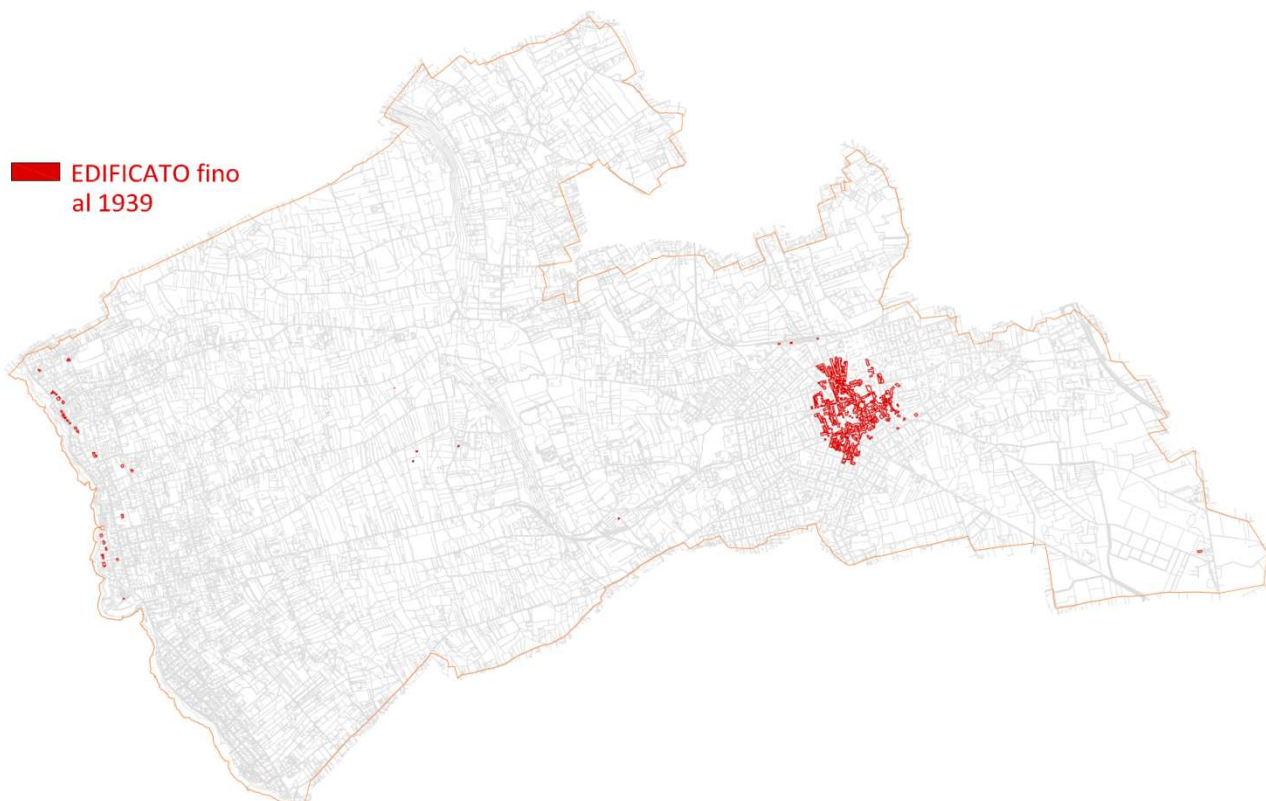
Per attuare gli interventi sul tessuto urbano, ed anche per promuovere la riqualificazione dei tessuti sfrangiati negli spazi aperti, si ritiene opportuno valorizzare al massimo l'utilizzo degli strumenti perequativi (perequazione, compensazione e premialità) messi a disposizione sia dalle norme nazionali e regionali (Drag, lr 18/2019) che dalle diffuse buone pratiche che su questi temi si stanno perfezionando.

Ragioni della strategia di Piano

LE DINAMICHE DI LUNGA DURATA

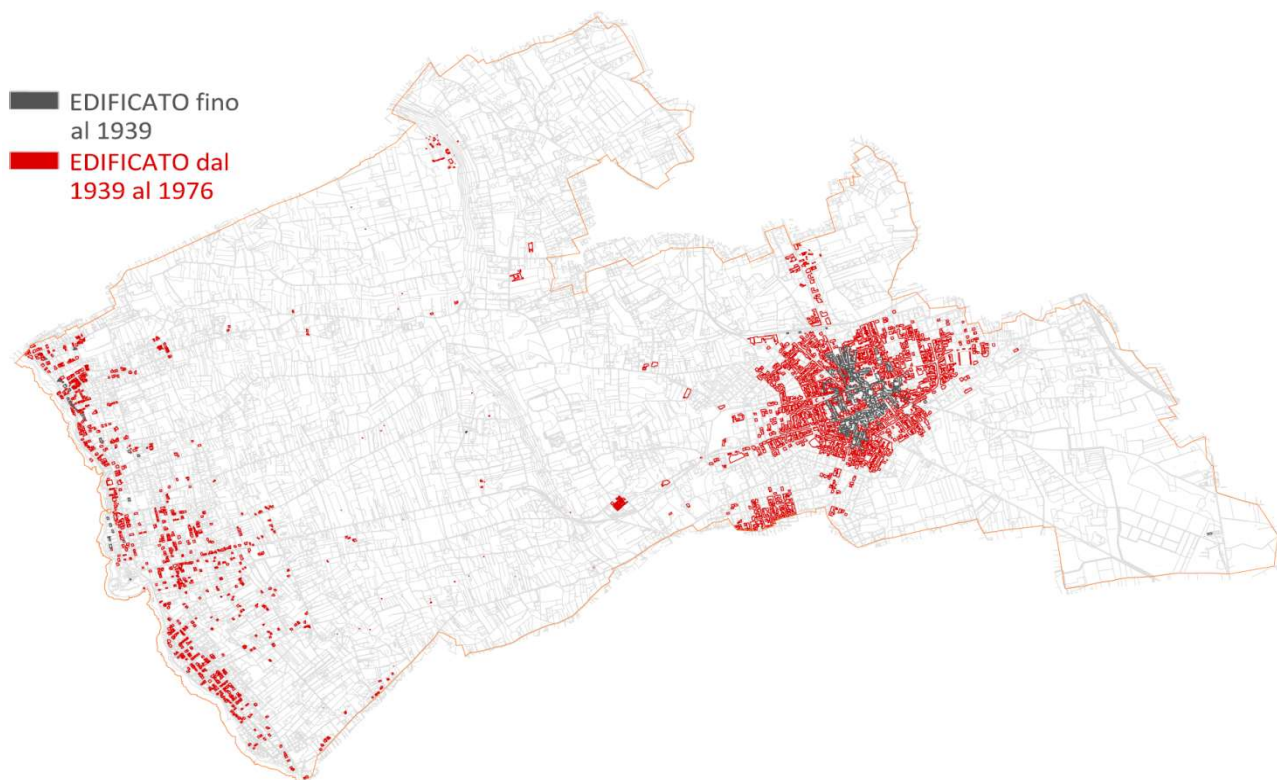
Al fine della comprensione delle dinamiche territoriali di lunga durata che hanno interessato il territorio racalino si ritiene utile una loro rappresentazione sintetica.

La Racale della prima metà del novecento, che ci è restituita dal catasto di primo impianto è un nucleo di poco più di 30 ettari, compatto, ben distinto dal territorio rurale cui appartiene ma ad esso fortemente interrelato dalla rete dei percorsi di accessibilità rurale. La sua forma non è più quella del nucleo chiuso medioevale ma di una comunità che è aperta sul territorio, e che da esso trae le ragioni del suo sostentamento. Il suolo è prezioso, l'edificazione urbana è comunque compatta ed a filo strada, perché la strada è la sede delle relazioni sociali ed economiche e la sua percorrenza non confligge con l'abitare ma lo integra. L'edificazione sul litorale è limitata ad i soli possidenti.

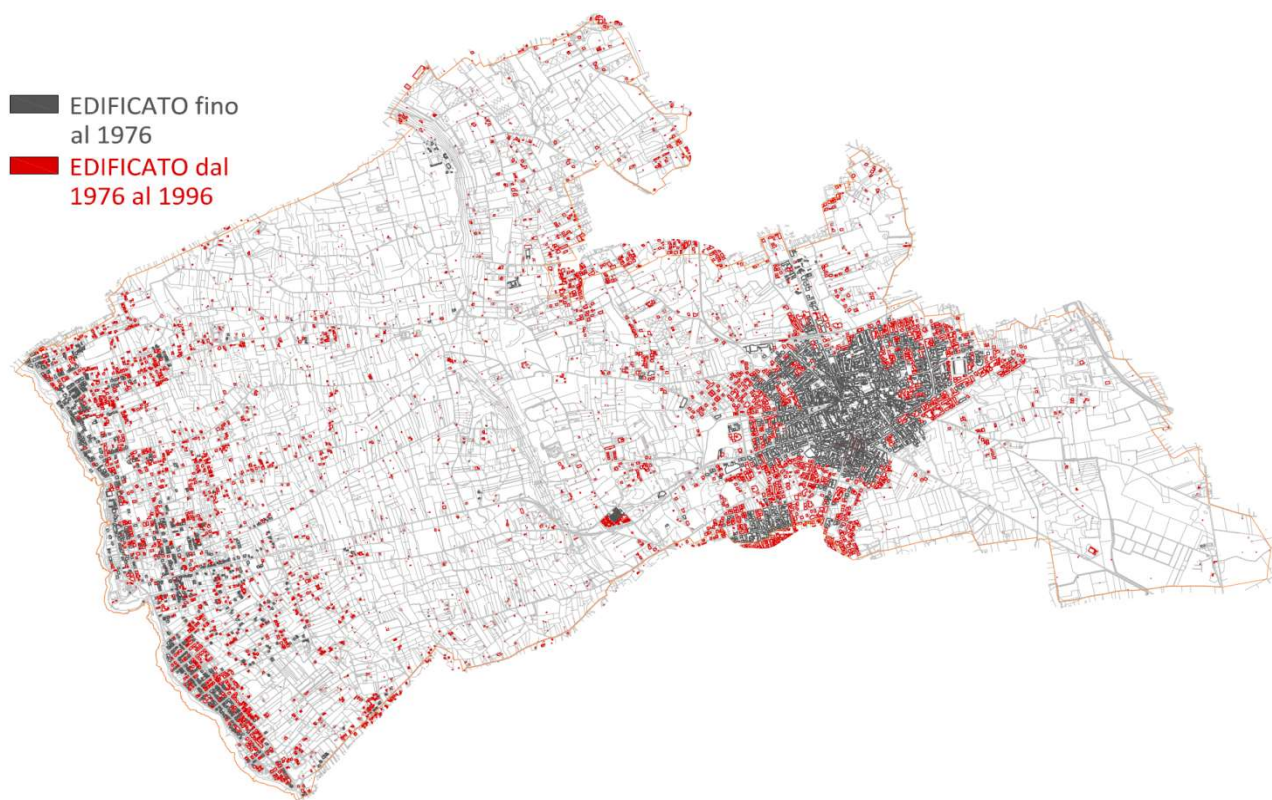


La Racale della crescita del dopoguerra ci mostra un'espansione consistente del tessuto urbano, fino a circa 250 ettari e l'avvio di una diffusione edilizia sul litorale. La crescita del nucleo urbano è consistente, ma con strutture insediative fortemente intrecciate alla viabilità, in similitudine all'edificato storico. Come in gran parte dei nuclei minori salentini nel formarsi della città moderna non vi

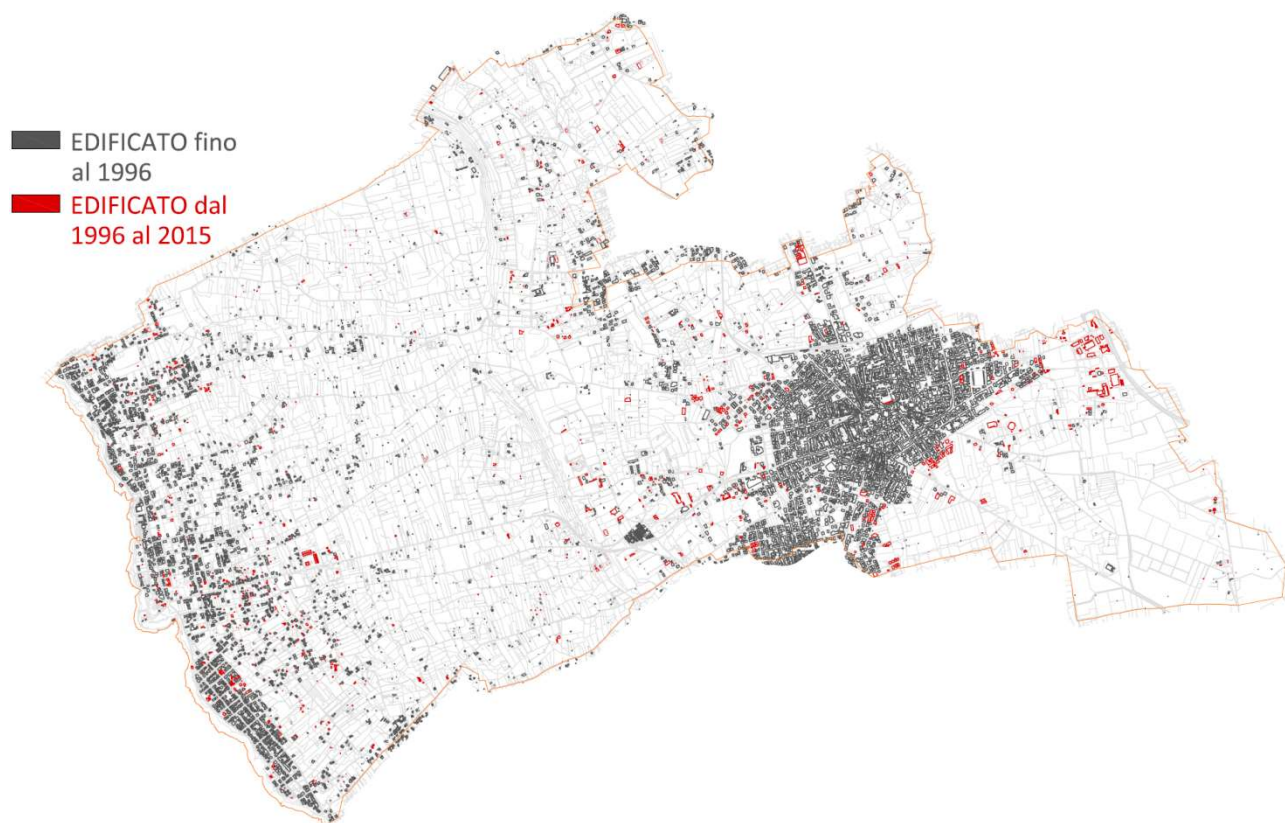
è la cesura con la struttura storica tipica dei nuclei maggiori o di altri luoghi. La viabilità è ancora impostata come sistema di relazione non specializzato per la sola mobilità a motore.



L'aerofoto di fine secolo ci mostra un ribaltamento: l'ulteriore crescita del nucleo urbano, priva di strumentazione urbanistica aggiornata (permane il Pdf degli anni '80), prosegue nelle maglie dell'espansione compatta ma ricercando maggiori autonomie dal filo strada. Anche grazie agli effetti scatenanti dei due condoni ('84 e '95) si diffonde l'edificazione nelle aree rurali e nella costa.



L'aerofotogrammetria del 2015 mostra l'ulteriore prosecuzione del processo dei decenni precedenti. La crescita urbana è rallentata (non si completa il disegno espansivo del Programma di Fabbricazione), è rilevante invece la dispersione edilizia nel territorio.

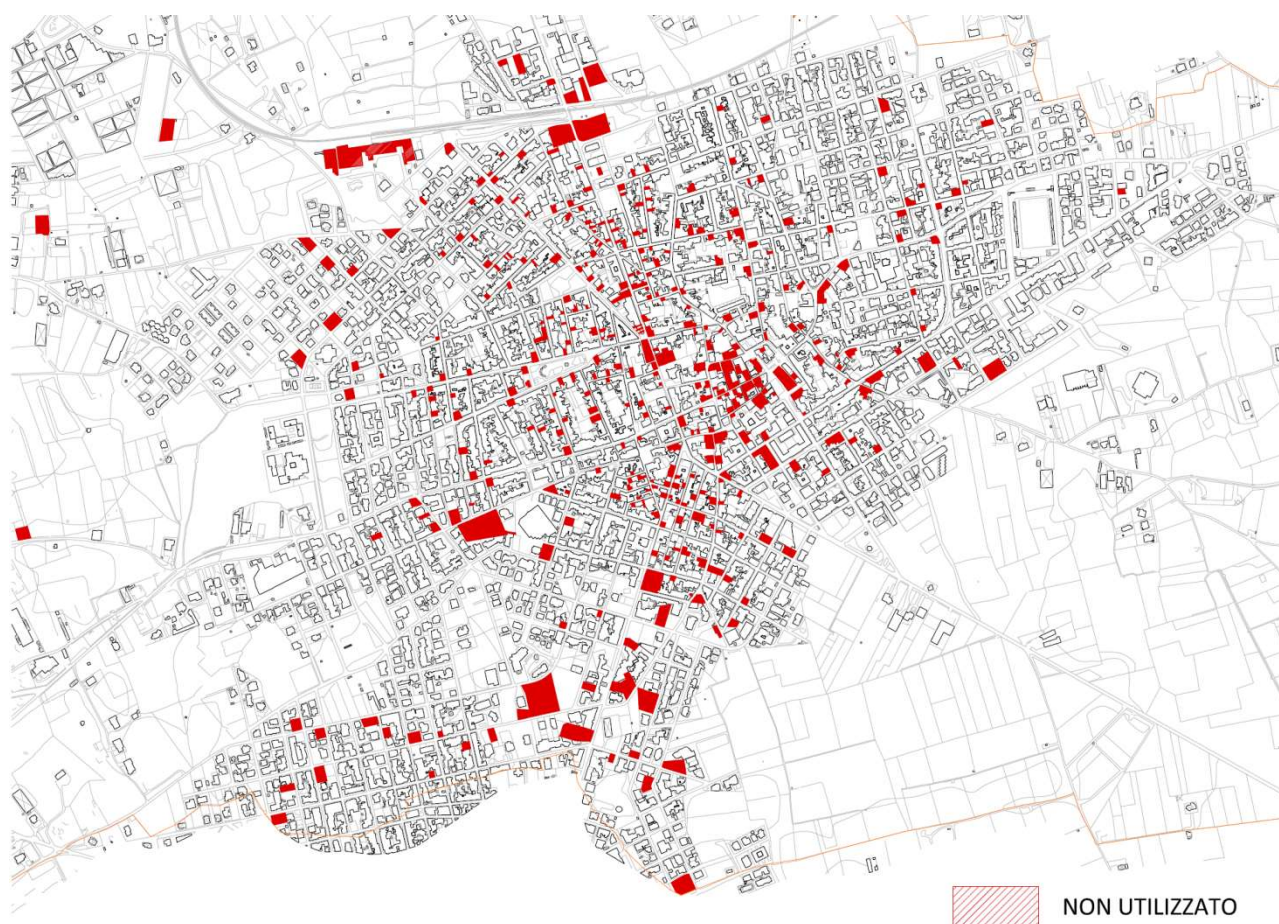


Questa sequenza ci racconta di una fuga dal nucleo urbano⁸. Sia per la diffusione, in generale in

⁸ Confronta con appendice I

tutta la nazione, tipica del benessere degli anni'80, di modelli culturali che anelano all'individualità ed all'autonomia abitativa (il modello della villa, con la villetta suburbana come declinazione in minore), ma anche per la fatica funzionale della struttura urbana locale, che, cresciuta con strutture insediative indifferenziate, risulta fortemente inadeguata al funzionamento dell'abitare moderno, trovandosi così esposta ad una motorizzazione pervasiva, ad un'assenza di spazi di relazione pubblica, non potendo più funzionare a tal fine il rapporto tra via pubblica ed affaccio a filo strada. Inoltre, la densità bassa di costruzione della città moderna comporta un rapporto eccessivamente alto tra sviluppo della rete stradale ed abitanti, col risultato che l'infrastrutturazione efficace, con sottoservizi, illuminazione e marciapiedi, per non parlare della successiva manutenzione e pulizia, di tutte le strade, risulta finanziariamente improba, tanto più in un bilancio pubblico locale non particolarmente capiente.

Si tratta di un circolo vizioso: la scarsa efficienza del sistema urbano e l'alto costo unitario della sua manutenzione alimentano ulteriore inefficienza che a sua volta sostiene le pulsioni individuali all'abbandono del nucleo urbano, il cui svuotamento parziale induce ulteriormente l'assenza di cura, funzionalità sociale e decadimento della sua immagine con effetto rafforzativo sull'anelito alla diffusione suburbana.



E' una dinamica di cui occorre acquisire consapevolezza perché la risposta individuale della diffusione suburbana comporta un costo collettivo, sia per il maggior onere di urbanizzazione delle aree lontane, sia per il crescere del costo di manutenzione di un centro poco abitato, ovvero per la sua rilevante perdita di attrattività e di valore patrimoniale. Oltreché per l'affievolimento delle relazioni sociali prive di strutture di riferimento.

In sintesi: LA DIFFUSIONE SUBURBANA È UNA RISPOSTA INDIVIDUALE COMPENSIBILE ALL'INEFFICIENZA DEL SISTEMA URBANO E ALL'ARRETRATEZZA DELLA SUA URBANISTICA, MA SI TRADUCE IN UN COSTO CRESCENTE

PER LA COMUNITÀ ED IN UN'INIBIZIONE DELLE SUE POSSIBILITÀ DI CREAZIONE DI VALORE PATRIMONIALE E SOCIALE.

SCENARIO DI PIANO

Gli scenari entro cui tracciare gli obiettivi di Piano sono necessariamente da correlarsi agli obiettivi generali di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Sono inoltre vincolati anche alle strategie di rigenerazione urbana già condivise nel DPPRU *La città policentrica*, come ulteriormente rafforzate dal recente aggiornamento condiviso con i Comuni di Alliste, Melissano e Taviano e riconosciute come efficaci dalla Regione Puglia. Occorre altresì tenere presente che la città di Racale è stata riconosciuta come capofila e Autorità Urbana di Riferimento dei quattro comuni al fine della strategia elaborata (SISUS).

Si ritiene inoltre importante rappresentare il rapporto esistente tra gli scenari e gli obiettivi di Piano ed i 17 obiettivi (goals) di sviluppo sostenibile assunti dall'ONU per il 2030⁹.



La matrice di tale confronto, espressa in appendice 2, mostra come l'insieme degli obiettivi di Piano possa ambire ad essere parte locale della complessiva strategia di attenzione alle risorse umane ed ambientali definita a livello di governo mondiale.

Per la rappresentazione degli scenari possibili e l'individuazione dei relativi obiettivi occorre inoltre considerare il quadro delle potenziali dinamiche del sistema territoriale vasto entro il quale si colloca la comunità racalina.

Alcune tendenze riconoscibili a livello territoriale in questi anni sono:

- crescita rilevante del comparto turistico,
- stagnazione del sistema rurale con tuttavia diffuse eccezioni volte alla valorizzazione dell'agroalimentare di qualità,

⁹ V. <https://www.unric.org/it/agenda-2030>

- incremento significativo del livello di scolarità, seppur ancora ben inferiore alla media nazionale,
- riduzione del comparto manifatturiero con non chiare prospettive di ripresa,
- stagnazione del comparto immobiliare ad eccezione per le iniziative connesse alla ricettività,
- presenza continua di quota rilevante di popolazione giovanile che emigra,
- tendenza all'invecchiamento della popolazione.

Il piano è chiamato ad intervenire collocando la sua azione entro queste dinamiche.

In particolare, si ritiene che:

- la crescita del comparto turistico non sia ancora consolidata, ma conservi comunque, nonostante le fragilità recentemente manifestate, ulteriori notevoli margini qualora si sappia precisare e qualificare l'offerta in funzione ai caratteri del luogo, evitando concentrazioni proprietarie per riuscire a generare un effetto diffuso sul benessere della comunità;
- perché il turismo riduca il suo impatto sui caratteri del luogo è importante la sua correlazione ad un sistema agroalimentare di qualità efficiente e diffuso, senza la quale è forte il rischio della scomparsa del settore a fronte dei più facili, ma anche potenzialmente effimeri, guadagni del segmento ricettivo;
- il mantenimento e la possibile ripresa del segmento manifatturiero, preziosa per valorizzare e non disperdere la quota di competenza industriale acquisita negli anni '90, è possibile solo entro iniziative di governance sovralocale, quali quelle avviate con la SISUS, che permettano alle amministrazioni di quest'ambito di sviluppare politiche industriali coordinate di promozione e sostegno all'aziende locali e di incentivazione a nuovi investitori;
- occorre sostenere la crescita del livello di scolarità, senza la quale è difficile pensare alla capacità di competere nei segmenti economici precedentemente citati;
- il comparto immobiliare può vivere una nuova stagione di crescita con la necessaria riqualificazione della città e degli insediamenti costieri, purché si strutturino le filiere di qualità urbana che possono rendere attrattivo e perciò remunerativo l'investimento immobiliare;
- la tendenza all'invecchiamento della popolazione, pur minore che in altre zone d'Italia, appare qui più problematica per la scarsa funzionalità dei servizi sanitari generali e per l'assenza di politiche specifiche di supporto.

Rispetto a questi scenari la tendenza spontanea alla dispersione insediativa, qualora non contenuta, rischia di costituire ulteriore momento di affaticamento in quanto il processo di svuotamento del nucleo centrale è confliggente con la sua potenziale valorizzazione anche ricettiva e l'ulteriore urbanizzazione di suolo agricolo contrasta con le politiche di qualificazione del territorio rurale.

La scelta di contenere la dispersione insediativa appare inoltre necessaria anche in relazione alla salubrità delle condizioni di vita e di relazione: la dispersione abitativa rende più difficile dare vivibilità e perciò valore agli spazi pubblici, la promozione di cittadinanza connessa alla fruizione scolastica nelle fasce di scolarità inferiore è più efficace con strutture raggiungibili a piedi ed entro rapporti di vicinato, piuttosto che subordinando l'autonomia giovanile alla motorizzazione. Inoltre, è più efficace erogare servizi socioassistenziali ad una popolazione anziana diffusa, ma entro un contesto urbano ove attivare servizi di prossimità, piuttosto che dispersa entro un territorio vasto.

In sintesi: SE SI ASSUME LA DIREZIONE DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ CONSOLIDATA, A PARTIRE DALLA COSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE DI RELAZIONE DEDICATE ALLA MOBILITÀ A PIEDI O CICLABILE, SI VALORIZZANO GLI SPAZI PUBBLICI, SI CONSOLIDANO LE RELAZIONI DI CITTADINANZA, SI FORNISCONO SERVIZI ALLE FASCE DEBOLI E SI RIDUCE LA QUOTA DI COSTO FAMILIARE DOVUTA ALLA DIFFUSIONE DI MALATTIE CONNESSE ALLA SCARSA MOBILITÀ INDIVIDUALE ED ALL'ISOLAMENTO DELLE PERSONE.

Pilastro della strategia generale di governo del territorio è dunque la riqualificazione della città consolidata, limitando il fenomeno della dispersione insediativa alla coerenza dei contesti interrotti dallo sviluppo casuale, e comunque evidenziando l'effetto di costo collettivo dovuto all'insieme delle scelte individuali di isolamento.

Si tratta di un ulteriore scatto della sequenza di trasformazione territoriale descritta nelle pagine precedenti: DOPO LA DISPERSIONE E LO SVUOTAMENTO, DOVUTI ANCHE ALL'INEFFICIENZA DEL NUCLEO URBANO, SI AGISCE ORA PER LA SUA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE.

In relazione agli scenari precedentemente esposti, si ritiene di poter perseguire questa direzione valorizzando adeguatamente la leva ricettiva con la riqualificazione dell'ambito costiero e la promozione di strategie di qualificazione del centro storico, che, qualora connesse alla diffusione delle affittanze, (come individuate dalla SISUS) ad esempio valorizzando le tendenze attuali come Airbnb, rappresentano un potenziale serbatoio di risorse potenzialmente capaci di generare economie di integrazione diffuse a livello familiare.

Perché ciò possa accadere in maniera ampia ma non in modo destrutturante occorre da un lato che il piano definisca le condizioni per l'attrattività del territorio, sia alla marina che nel nucleo urbano, permettendo così agli investimenti individuali di non apparire episodici, dall'altro che questi investimenti si correlino ad una strategia di supporto e rilancio del settore rurale quale ulteriore pilastro dell'integrazione dell'economia familiare.

TURISMO E AGRICOLTURA SONO UN'ALLEANZA POTENZIALMENTE BENEFICA PER L'ECONOMIA DIFFUSA, PER LA QUALITÀ DEL TERRITORIO E PER IL REPERIMENTO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMPIO PATRIMONIO IMMOBILIARE IN STATO DI DIFFUSO DECADIMENTO.

[Permettere la riproducibilità della vita rigenerando il territorio e le relazioni di cittadinanza](#)

OBIETTIVI QUALITATIVI GENERALI

Obiettivi ambientali

- Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa.
- Potenziare il sistema vegetazionale, sia quello urbano al fine di ridurre il fenomeno di isola del calore e l'impatto dei detrattori di paesaggio.
- Potenziare l'utilizzo di energie rinnovabili, in particolare il fotovoltaico senza consumo di suolo, al fine di ridurre la dipendenza energetica.
- Ridurre alle sole iniziative di definizione del margine urbano il consumo di suolo, favorendo al contempo la ripermabilizzazione di suoli troppo pavimentati.

Obiettivi per il paesaggio

- Rinnovare profondamente il paesaggio urbano stimolando la riqualificazione dei fabbricati ed evolvendo il sistema della mobilità in modo sostenibile.
- Definire le scene urbane principali come infrastrutture di relazione con maggiori obiettivi di qualità dei fronti urbani e con spazi adeguati alla promozione della vita sociale.
- Riqualificazione del patrimonio di edilizia storica urbana, rurale e minore.
- Definizione di regole di conduzione dei fondi adeguate a promuovere lo sviluppo rurale valorizzando la corretta contestualizzazione materia e tipologica delle costruzioni e delle recinzioni.
- Rinnovare il paesaggio alberato conseguente agli effetti della Xylella fastidiosa mediante una strategia concertata ed univoca, evitando la progressiva dissipazione della sua riconoscibilità.
- Riammagliare i bordi dell'urbano favorendo la relazione col territorio rurale, anche valorizzando la percepibilità dei fondali naturali come elementi qualificanti la scena urbana.

Obiettivi per la mobilità

Sono contenuti nel documento *Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile*

Obiettivi per la residenza

- Promuovere la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato mediante una nuova mobilità (PUMS), con gli strumenti di facilitazione di accesso al credito e di guida alle trasformazioni previste nel programma di rigenerazione descritto nella SISUS e con la qualificazione dello spazio pubblico.
- Facilitare l'accesso alla locazione alla quota di popolazione disagiate mediante strumenti di sostegno al canone moderato e sociale.

Obiettivi per l'agricoltura.

- Rilanciare il comparto agricolo favorendo lo sviluppo di aziende coerenti con la dimensione articolata della proprietà e lo sviluppo di iniziative agricole multifunzionali anche quando non correlate alla prevalenza dell'attività rurale.
- Promuovere la formazione di consorzi tra produttori finalizzati alla qualificazione e migliore remunerazione e diffusione dei prodotti.
- Correlare lo sviluppo turistico al rilancio del comparto agricolo in termini di prodotto (km0), di ricettività rurale e di fornitura di servizi (didattica, ristorazione, servizi di vicinato alle aree urbane nei distretti, spurghi, parcheggi per eventi eccezionali...)
- Affrontare il problema della devastazione degli uliveti causata dalla Xylella fastidiosa con la definizione di una strategia per la selezione delle specie adeguate al reimpianto.

Obiettivi per l'industria.

- Supportare la formazione del Parco di Impresa (APPEA) previsto dalla SISUS come riqualificazione e rilancio dell'area produttiva in accordo con lo sviluppo dell'area produttiva e dello scalo merci di Melissano mediante l'adozione di uno specifico protocollo di politica industriale condiviso dalle amministrazioni.

Obiettivi per il turismo.

- Qualificare l'offerta di ricettività mediante la rigenerazione del patrimonio immobiliare prevista dalla SISUS, in particolar modo quello costiero, del nucleo antico e dell'edilizia rurale, anche mediante la definizione di protocolli di qualità e con il supporto al credito.
- Promuovere la fruibilità dolce del territorio e la riqualificazione degli spazi pubblici principali come infrastrutture di relazione.
- Riqualificare i grossi patrimoni immobiliari abbandonati (Castel forte e area su SP202) in chiave di attrattività correlata anche al sostegno delle iniziative minori. Incentivare il riuso ricettivo del sistema delle masserie esistenti, recuperate o abbandonate (Nova, Ospina, e SP203) purché in chiave di relazione territoriale o connessione col sistema rurale.
- Permettere la realizzazione calmierata di strutture di ricettività provvisorie ecosostenibili qualora elementi di qualificazione dello sviluppo aziendale rurale.

Obiettivi per il commercio

- Promuovere la ripresa del commercio locale in particolar modo nel nucleo antico, e nelle scene urbane. Favorire la realizzazione di aree mercatali anche per il km0 nelle scene urbane ed alla marina.
- Favorire il convenzionamento della media distribuzione quale potenziale agente di sostegno ai prodotti locali e di supporto alla diversificazione dell'offerta (qualità e specialità nel piccolo commercio, generalità e basso costo nella media distribuzione), oltreché in relazione all'attivazione di reti di economia circolare.

Obiettivi per l'edilizia

- Favorire lo sviluppo della filiera locale mediante la promozione delle pratiche virtuose di riqualificazione del patrimonio storico e della riqualificazione del patrimonio di edilizia moderna, come già previste dalla SISUS.

Obiettivi per i servizi

- Promuovere l'accessibilità ai servizi in chiave di mobilità dolce valorizzando la loro presenza come elemento qualificante la scena urbana.
- Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inesprese di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale.
- Promuovere servizi di prossimità a supporto della popolazione anziana, quale elemento qualificante la vita urbana locale.
- Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS
- Promuovere la realizzazione di strutture sportive private convenzionate nei territori aperti periurbani (ristretto) ed ambiti di prossimità agli insediamenti costieri

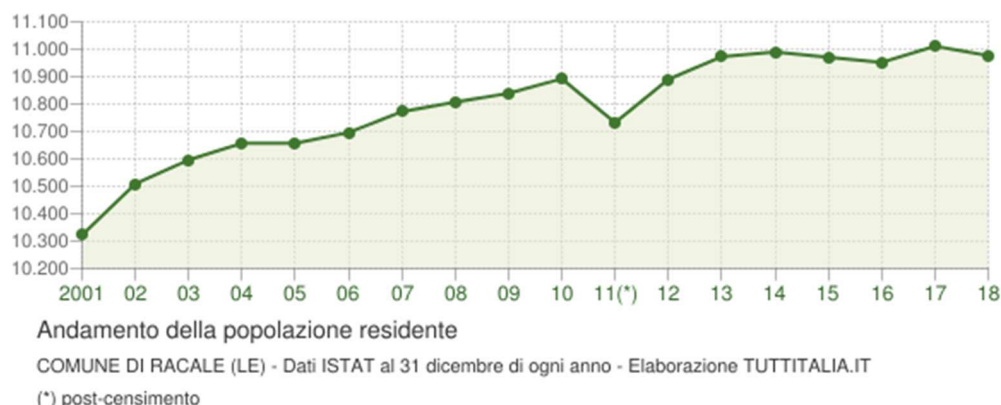
Sintesi degli obiettivi di PPTR coerenti

Gli obiettivi citati sono coerenti agli obiettivi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, con particolare riferimento a quelli contenuti in appendice 2.

OBIETTIVI QUANTITATIVI

Dimensionamento generale

Come già rilevato, da almeno un decennio la popolazione di Racale è in fase di stagnazione con le prime evidenze di una flessione della curva demografica.



Gli obiettivi di Piano sono relativi ad una ripresa delle motiva-

zioni per cui valga la pena continuare ad abitare ed investire in questo territorio con particolari attese dalla qualificazione del comparto agroalimentare e ricettivo.

Nell'ambito di un orizzonte decennale degli effetti del PUG non è inverosimile porsi l'obiettivo di una ripresa di segno positivo dell'incremento demografico connessa alla strategia di riqualificazione del patrimonio edificato di cui abbiamo evidenziato il sovradimensionamento.

Si ritiene realistica una proiezione di abitanti obiettivo per il 2030 pari a 11.500.

Parallelamente occorre evidenziare come la crescita del comparto ricettivo, se adeguatamente accompagnata con politiche adeguate possa comportare sia lo sviluppo di ulteriori presenze che l'emersione in chiaro anche di quelle già in essere ma non sempre conosciute.

Stante anche la notevole dimensione del patrimonio immobiliare nell'ambito costiero si ritiene possano assumersi come un dato di utenti teorici di quell'ambito in periodo estivo, pari agli abitanti di progetto del centro urbano.

Standard previsti

Dotazioni centro urbano

Centro Urbano abitanti residenti	STANDARD ESISTENTI (mq)		standard di progetto	standard totali di piano	standard pro-capite (mq/ab)	standard da D.M. 1444/68 (mq/ab e mq)		differenza
11.500	Istruzione	29.045	20.036	49.081	4,26	4,5	51.750	-2.669
	Attrezzature di interesse comune	8.410	0	8.410	0,73	2,0	23.000	-14.590
	Verde, gioco e sport	107.825	36.582	144.407	12,55	9,0	103.500	40.907
	Parcheggi	15.732	4.053	19.785	1,72	2,5	28.750	-8.965
	TOTALE	161.012	60.671	221.683	19.27	18,0	207.000	14.683

La tabella evidenzia il raggiungimento dei valori dimensionali di legge, con un sensibile recupero del valore previsto per l'istruzione e per i parcheggi. Quest'ultimo permane ancora assai insufficiente

ma si ritiene che la prevista riorganizzazione viaria che sarà adottata col PUMS renderà più efficace il sistema della sosta e meno necessario il reperimento di aree dedicate

Dotazioni marina

Marina, residenti tempor.	STANDARD ESISTENTI (mq)		standard di pro- getto	standard totali di piano	standard pro-ca- pite (mq/ab)	standard da D.M. 1444/68 (mq/ab e mq)		differenza
11.500	Istruzione	0	0	0	0,00	4,5	49.284	-49.284
	Attrezzature di inte- resse comune	2.000	0	2.000	0,76	2,0	21.904	-19.904
	Verde, gioco e sport (litorale attrezzato e percorsi pedonali di supporto)		279.074	279.074	24,27	9,0	98.568	180.506
	Parcheggi	10.000	23.701	33.701	2,93	2,5	27.380	6.321
	TOTALE	12.000	302.775	314.775	27,37	18,0	197.136	117.639

La tabella evidenzia un'ampia dotazione di piano, seppur concentrata prevalentemente sul tema della fruibilità ambientale del litorale e dei percorsi per raggiungerlo.

Agenda strategica del Piano

Le strategie di piano dunque definiscono ed incentivano, anche con gli strumenti perequativi, le soglie di qualità e le condizioni degli investimenti ricettivi, supportandoli e ponendoli in relazione a politiche per il rilancio della ruralità. Al contempo individuano le trame principali con cui l'amministrazione disegna e perciò promuove la riqualificazione dello spazio pubblico senza la quale risulta inefficace l'investimento privato. Alle strategie di supporto alle iniziative private in campo ricettivo ed agricolo ed alle strategie di intervento pubblico si affiancano le strategie di governance territoriale necessarie per consolidare politiche, ad esempio nel sistema dell'industria e dei servizi, che, qualora solo locali, rischiano di risultare poco efficaci.

Queste strategie sono già di fatto contenute sia nella SISUS che nel Documento di Inquadramento sulla mobilità sostenibile. La SISUS definisce azioni di rigenerazione urbana per ogni ambito: urbano, centri storici, costiero, produttivo e stabilisce che la mobilità (il PUMS sovracomunale) sia l'avvio, supportato da governance e smart city. Il tutto in azioni di corresponsabilizzazione delle forze economiche e sociali locali.

Il Piano, con gli indirizzi normativi della parte strutturale e le norme della parte programmatica, definisce le regole urbanistiche entro cui si applicherà la SISUS e integra le sue azioni allargandole anche al contesto territoriale ed alle possibili dinamiche socioeconomiche. Per non sovrapporre un ulteriore palinsesto strategico sceglie di implementare i contenuti aggiuntivi entro la SISUS già concordata, quale autorità urbana, con i comuni di Alliste, Melissano e Taviano. (V. appendice 3).

Per attuare l'agenda strategica si ritiene di poter attivare, oltre alle risorse che saranno specificamente rese disponibili per la rigenerazione urbana, ed eventuali altri bandi regionali o nazionali, anche risorse generali connesse a:

- premialità fiscali nazionali a valere su risorse private per l'attività di rigenerazione;
- oneri per la generale riqualificazione di fabbricati privati dovuti alla promozione della rigenerazione;
- emersione in chiaro della ricettività diffusa e conseguente possibile applicazione dell'imposta di soggiorno;
- vantaggi economici privati e pubblici per la diffusa realizzazione di sistemi di energia rinnovabile anche in connessione al progetto di smart grid;
- reinvestimenti in ambito locale connessi ai benefici economici dovuti all'incremento di ricettività di qualità;
- reinvestimenti in ambito locale connessi ai benefici economici dovuti all'incremento di valore della produzione rurale;
- incremento del valore patrimoniale medio;
- potenziale coinvolgimento dei racalini emigrati in progetti di sviluppo qualora adeguatamente promossi.

L'attuazione della strategia di piano avviene necessariamente con il coinvolgimento attivo della popolazione. A tal fine la Sisus ha già previsto specifici *patti di responsabilità* (V. appendice 3) da attivare con il sistema associazionistico locale al fine di valorizzare le possibilità di efficacia, comprese la verifica e correzione in corso d'opera, della strategia ipotizzata.

PATTI DI RESPONSABILITA' PREVISTO DALLA SISUS		Istituti di credito locale	Associaz. promoz. territoriale	Associazioni tecnici locali	Associazioni culturali	protezione civile	scuola edile	Associazioni ambientaliste	Coldiretti,	Commercianti	Confindustria	Scout	Consumatori
A- Rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi	A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato												
	A2-Presidio pubblico entro la rete bibliotecaria del SAC												
	A3-Manuale del recupero												
B- Programma di rigenerazione per la risemantizzazione del tessuto urbano	B1-Progetti guida riqualificazione ambientale												
	B2-Piano sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità												
	B3-Modello di promozione di investimento												
	B4-Conessioni protette alle fermate di trasporto pubblico												
	B5-Strategie di infiltrazione verde												
	B6-Attrattori urbani speciali di rilevanza sovracomunale												

PATTI DI RESPONSABILITA' PREVISTO DALLA SISUS		Istituti di credito locale	Associaz. promoz. territoriale	Associazioni tecnici locali	Associazioni culturali	protezione civile	scuola edile	Associazioni ambientaliste	Coldiretti,	Commercianti	Confindustria	Scout	Consumatori
C-Programma di rigenerazione per la riforma del paesaggio costiero	C1-Tutela del mare, rinaturalizzazione e corretta fruizione della costa												
	C2-Progetti guida della riqualificazione ambientale												
	C3-Il valore dei luoghi collettivi e di valore culturale												
D-Ridefinizione del ruolo delle aree produttive alla luce del nuovo ciclo economico	D1-Programma di rigenerazione aree produttive Melissano-Racale												
	D2-Rigenerazione area Taviano di servizi innovativi a scala territoriale												
	D3-Programma di rigenerazione aree produttive di prossimità Alliste												
E-PUMS	E1-Promozione mobilità dolce												
	E2-Riduzione della motorizzazione privata												
F-Cura territoriale del ferro	F1-Tram train												
	F2-Scalo merci di Melissano												
G-Smart City	G1-Smart Grid												
	G2-App Rete civica del SAC												
H-Governance istituzionale per la promozione del riuso	H1-Autorità urbana												
	H2-Patto città campagna												
	H3-Mobility manager												

La SISUS prevede inoltre azioni tecnologiche innovative di supporto con la costruzione di una app specifica (azione G2) dedicata alla costruzione di una rete inclusiva che stimoli gli attori locali, siano essi volontari, giovani imprenditori, commercianti o amministratori, a promuovere informazioni e a far circolare proposte ed idee. Ciò già oggi avviene con i gruppi dei più diffusi strumenti social (facebook, whatsapp, ecc...) ma con modalità che spesso danno eccessivo spazio alla semplice segnalazione quando non alla lamentazione. L'ipotesi è invece quella di costruire uno strumento dedicato, legato al territorio, che selezioni livelli di responsabilità mediante *tools* di moderazione costruiti per stimolare la partecipazione proattiva. Il tutto anche con strumenti incentivanti legati alle tecniche della cd "gamification" che possono connettere la partecipazione dell'utente a "punti premiali di riconoscibilità civica".

La progettazione della App è utile anche al fine di fornire strumenti di supporto all'ospite turista che può entrare nella rete, ovviamente a livello di responsabilità minore, per segnalare e commentare, facilitando così il senso di appartenenza ad un sistema protetto e governato.

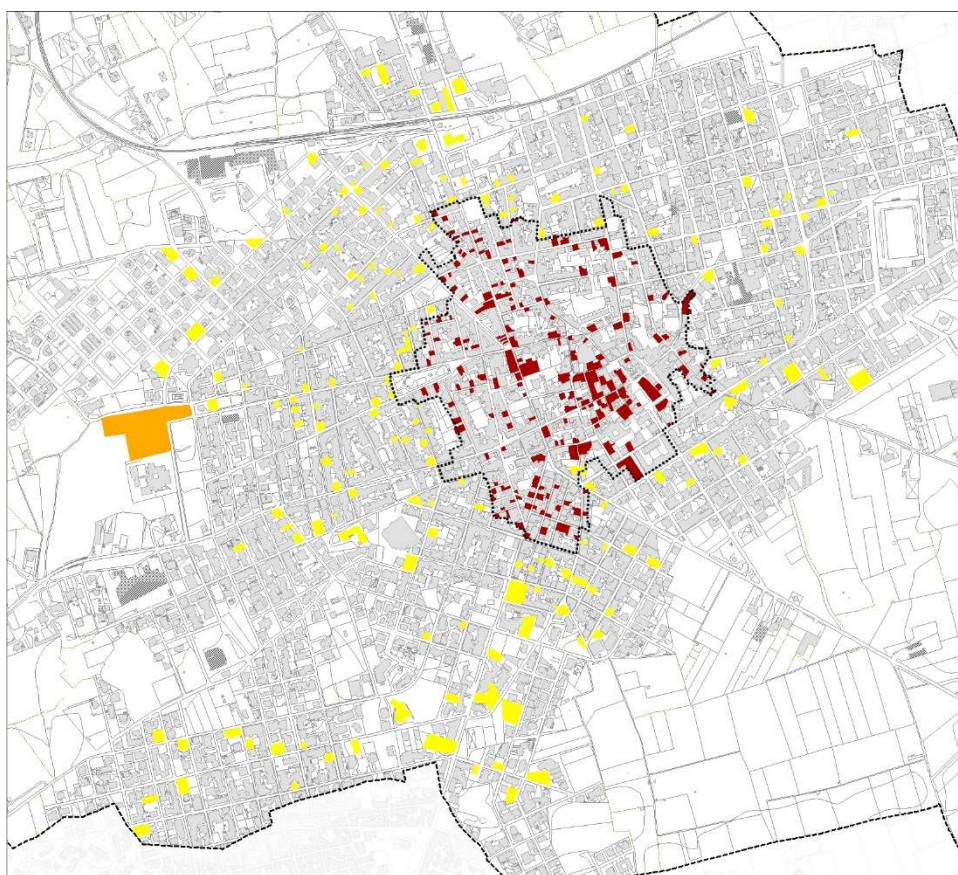
Nove mosse per rigenerare il territorio e produrre cittadinanza

L'agenda strategica di piano si attua con specifiche politiche territoriali, che uniscono la dimensione programmatica proattiva con i riferimenti privilegiati a specifiche parti territoriali. Si ritiene pertanto utile rappresentarne i riferimenti principali quali mappe di avvio per le specifiche azioni.

STRATEGIE	AZIONI
RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ VEICOLARE	Piano per la mobilità sostenibile
RENDERE FRUIBILE LA CITTÀ PUBBLICA	Rete dello spazio pubblico urbano
	Percorrenze nell'agricolo periurbano
	Pendoli ciclabili e fruibilità del litorale
BILANCIO IDRICO SOSTENIBILE	Nuove aree di reimmissione in falda
	Sistema di gestione dei sottoservizi
RIGENERAZIONE DEI TESSUTI	Differenti tipologie della rigenerazione
	Accordi con il sistema del credito
HOUSING SOCIALE	Per un'agenzia della casa
	Community organizer
PROMOZIONE DELLA RICETTIVITÀ DIFFUSA	Protocolli di qualità
	Bandi per nuovi investimenti privati
POTENZIAMENTO FORMATIVO STRATEGICO	Nuovo istituto agrario
	Accordi con l'istituto per il commercio
VERSO UNA AGRICOLTURA CONTEMPORANEA	Mercato interno Km0
IL DISTRETTO PRODUTTIVO	Avvio dell'APPEA
	Progetto di Smart Grid

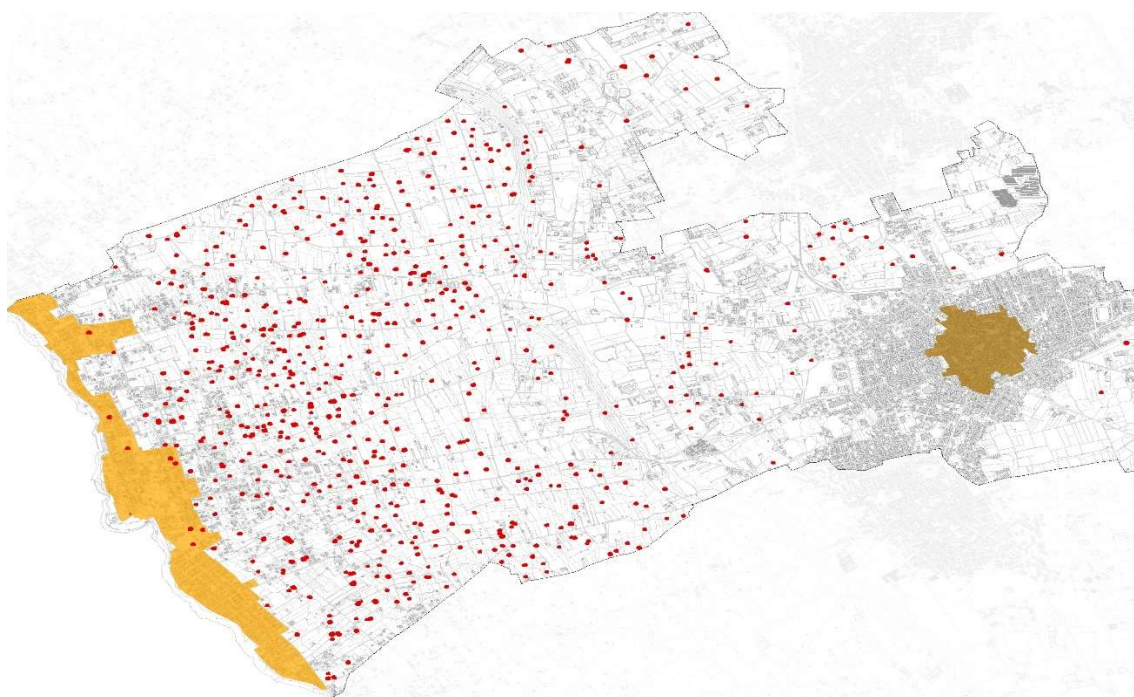
HOUSING SOCIALE PER IL SOSTEGNO DELLE RELAZIONI DI CITTADINANZA

- **SITUAZIONE:** domanda di alloggi in locazione a canone sociale e moderato non soddisfatta dall'edilizia residenziale pubblica e dal mercato; presenza di domanda di locazione transizionale (giovani, separati, anziani autosufficienti) non soddisfatta
- **OBIETTIVI:** integrare gli alloggi ERP esistenti con nuove strutture per locazioni a canone moderato entro un progetto di gestione sociale; promuovere la ristrutturazione diffusa degli alloggi inutilizzati nel centro urbano per la locazione a canone sociale; valorizzare la presenza di popolazione anziana nel centro storico; favorire l'investimento privato in progetti di locazione
- **MISURE DI PIANO:** qualificazione dell'housing sociale come standard; incentivazione perequativa della locazione; localizzazione di interventi pilota di canone moderato transizionale
- **AZIONI PROATTIVE:** Costruzione di accordi **per un'agenzia della casa** con il sistema del credito, con l'ufficio di piano dell'ambito 328, per fornire garanzia alla locazione entro un progetto di coinvolgimento delle proprietà; creazione della figura del **Community organizer** per la gestione del processo
- **RIFERIMENTI SISUS:** G Smart City: G4-Azioni di prossimità per autosufficienza popolazione anziana; G5- Promozione dell'housing sociale
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** associazioni di volontariato, associazione di commercianti per il supporto alle politiche per popolazione anziana;
- **MAPPE:** progetto pilota di integrazione dell'ERP con locazione transizionale a canone moderato, in via Siena. Promozione del riuso dell'edificio inutilizzato nel centro urbano, promozione della locazione popolazione anziana nel centro storico



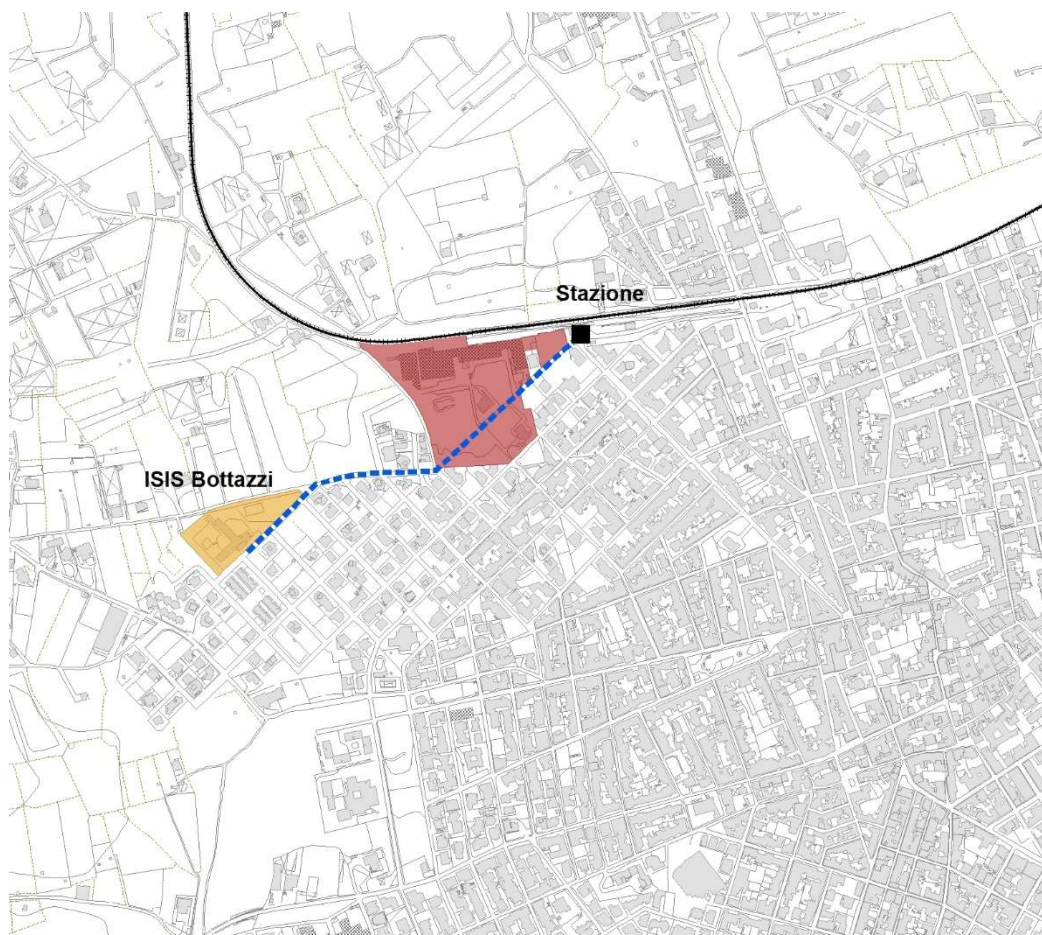
PROMOZIONE DELLA RICETTIVITÀ DIFFUSA COME OCCASIONE DI INTEGRAZIONE DEL REDDITO FAMILIARE

- **SITUAZIONE:** diffusione di edilizia scadente in aree costiere ad altro pregio, poco adatta a qualificare e strutturare l'offerta di ricettività diffusa a fronte di una domanda potenzialmente alta; degrado diffuso nel centro storico inadatto ad esprimere i valori paesaggistici necessari per la strutturazione di un'offerta ricettiva di qualità
- **OBIETTIVI:** stimolare la riqualificazione del patrimonio immobiliare verso una soglia di prestazioni ambientali ed architettoniche di livello superiore incrementando il reddito d'integrazione nella piccola proprietà diffusa; promuovere l'agricoltura multifunzionale nel territorio della serra unendo l'impegno alla conduzione del fondo ad iniziative di piccola ricettività che integrino il reddito senza compromettere l'uso del suolo; cogliere l'opportunità della diffusione delle affittanze via web per l'emersione in chiaro della locazione al fine della costituzione di un'entrata pubblica stabile dovuta all'imposta di soggiorno
- **MISURE DI PIANO:** qualificare il sistema costiero mediante la riorganizzazione della mobilità; definizione di misure perequative che permettano la liberazione di risorse per traslazioni, diradamenti o completamenti selettivi; supportare l'offerta minore con condizioni di accesso ai servizi delle strutture maggiori (piscine, ecc...); definire premialità per la ristrutturazione colta e coerente dei fabbricati nel nucleo storico
- **AZIONI PROATTIVE:** Definizione di **protocolli di qualità** (architettonica, ambientale, di accesso ai servizi) per la certificazione dei fabbricati; **bandi per la collaborazione tra offerta ed investimenti privati** per promuovere il recupero di fabbricati nel nucleo storico.
- **RIFERIMENTI SISUS:** A- *Programma di rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi: A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato; A3- Manuale del recupero.*
C-*Programma di rigenerazione per la riforma del paesaggio costiero: C2-Tassonomia dei tessuti da rigenerare e progetti guida della riqualificazione ambientale;*
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** tecnici locali a supporto alla definizione di qualità; associazione di commercianti per la condivisione degli interventi di valorizzazione del nucleo antico, scuola edile, istituti di credito locale, associazioni ambientaliste, Associazioni promozione territoriale
- **MAPPE:** edificato costiero, nucleo storico, sistema dei trulli



POTENZIAMENTO FORMATIVO STRATEGICO

- **SITUAZIONE:** transizione economica verso un'economia caratterizzata dalla ricettività e da servizi turistici entro un trend di crescita costante della quota di popolazione istruita, ma assenza di strutture formative superiori specificamente connesse a tale dinamica
- **OBIETTIVI:** ampliare l'offerta formativa superiore locale entro proposte che aiutino a qualificare l'offerta turistica integrandola con la ripresa delle potenzialità del comparto agricolo
- **MISURE DI PIANO:** individuazione di una specifica area in prossimità della stazione ferroviaria ove poter promuovere un nuovo istituto scolastico superiore di indirizzo agrario a servizio del comprensorio territoriale;
- **AZIONI PROATTIVE:** Concertazione delle strategie istituzionali per la promozione di un **nuovo istituto agrario**; definizione di **accordi con l'istituto per il commercio** al fine di valutare le possibili correlazioni tra il POF e le potenzialità e necessità delle dinamiche turistiche locali
- **RIFERIMENTI SISUS:** G- Smart City: G3-Potenziamento sistema scolastico locale
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** associazione di commercianti per la condivisione delle necessità di qualificazione, Coldiretti
- **MAPPE:** PUE stazione, ISIS Bottazzi, dorsale ferroviaria



VERSO UNA AGRICOLTURA CONTEMPORANEA

- **SITUAZIONE:** il comparto agricolo fatica a divenire pilastro fondamentale del sistema economico locale con connessa potenziale dissipazione dei valori ambientali dovuti allo svilimento del valore del suolo, allo scorretto uso della risorsa idrica ed a pratiche di conduzione non corrette
- **OBIETTIVI:** potenziare lo sviluppo rurale incentivando la correlazione tra conduzione diffusa dei fondi ed offerta ricettiva, promuovendo lo sviluppo serricolo ambientalmente sostenibile nelle aree idonee, sostenendo la qualità dei prodotti rispetto al consumo locale ed alla loro lavorazione per diffusione ampia
- **MISURE DI PIANO:** correlare le iniziative di valorizzazione ricettiva ad impegni specifici per la conduzione dei fondi; definire criteri di sostenibilità ambientale della produzione serricola; limitare il consumo di suolo ai completamenti, comunque disincentivati mediante la perequazione nelle aree rurali
- **AZIONI PROATTIVE:** Promozione di un **mercato interno Km0** in piazza Beltrano come occasione di rappresentazione delle potenzialità locali dei piccoli produttori;
- **RIFERIMENTI SISUS:** H- *Governance istituzionale*; H2-*Conduzione del patto città campagna*.
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** coldiretti, associazione di commercianti per la qualificazione di piazza Beltrano per la condivisione delle necessità di qualificazione
- **MAPPE:** Piazza Beltrano, tre sistemi rurali (serra, agro di superficie ed agro profondo)



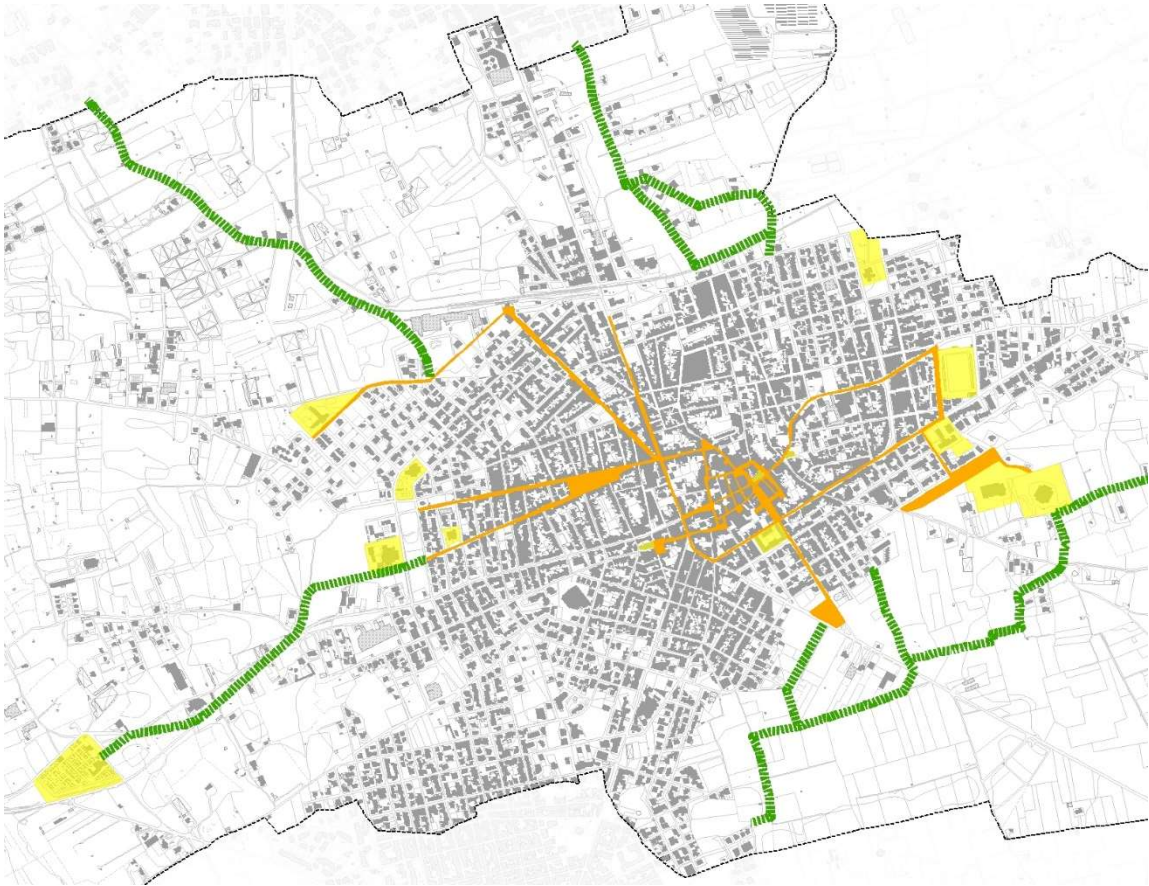
BILANCIO IDRICO SOSTENIBILE

- **SITUAZIONE:** l'emungimento diffuso nelle aree rurali, l'assenza di una corretta gestione dell'uso urbano privato delle acque e la mancanza di una rete completa per il reimpiego delle acque bianche contribuisce al depauperamento della risorsa idrica sotterranea ed al procedere del fenomeno dell'ingressione salina che rischia entro pochi decenni di portare al decadimento dei corpi idrici sotterranei con conseguenze assai pesanti sulla qualità del sistema ambientale e sulla stessa possibilità di fruizione sostenibile del territorio
- **OBIETTIVI:** riequilibrare l'uso della risorsa idrica entro un bilancio complessivamente sostenibile
- **MISURE DI PIANO:** correlare le iniziative di rigenerazione del tessuto urbano e le nuove costruzioni all'uso plurimo della risorsa idrica ed al completamento del sistema delle urbanizzazioni; individuare le aree ove promuovere la reimmissione in falda; tutelare il sistema delle realizzazioni in muri a secco come parte della struttura di filtro e ricarica naturale delle acque; correlare gli interventi di sviluppo rurale, sia a pieno campo, che alberati, che serricoli a protocolli di uso corretto delle acque
- **AZIONI PROATTIVE:** realizzazione di **tre nuove aree di reimmissione in falda** entro un progetto idrologico correlato ad un disegno di fruibilità dello spazio di riferimento; sviluppare, in accordo con i comuni contermini, un **sistema ordinato di gestione dei sottoservizi** in correlazione alla rigenerazione del tessuto abitato
- **RIFERIMENTI SISUS:** B- *Programma di rigenerazione per la risemantizzazione del tessuto urbano: B2-Piano dei sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità; B5-Strategie di infiltrazione verde. C-Programma di rigenerazione per la riforma del paesaggio costiero: C2-Tassonomia dei tessuti da rigenerare e progetti guida della riqualificazione ambientale. H- Governance istituzionale; H2-Conduzione del patto città campagna.*
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** associazione dei tecnici locali, tecnici comunali
- **MAPPE:** tre aree di reimmissione, rete dei sottoservizi



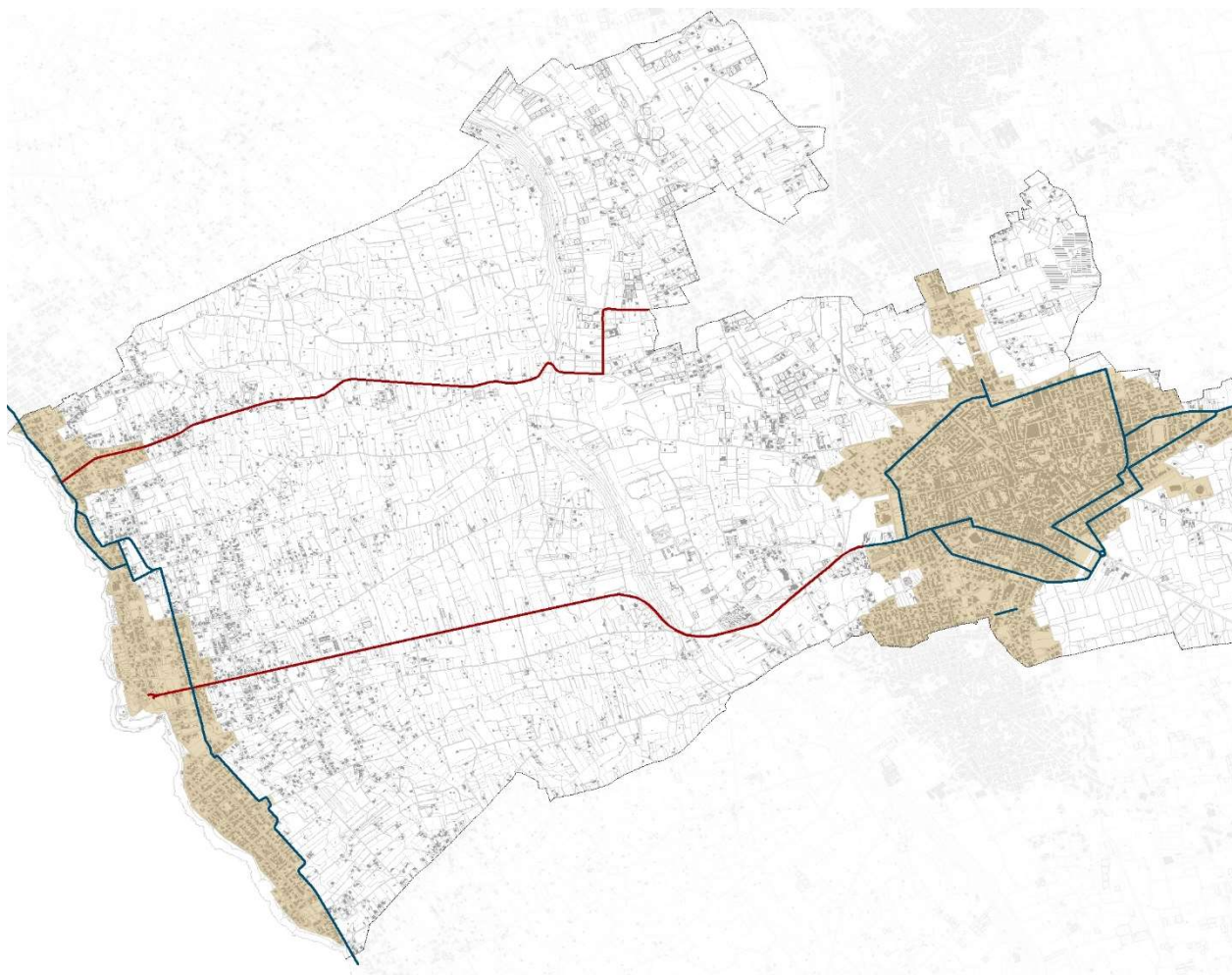
RENDERE FRUIBILE LA CITTÀ PUBBLICA

- **SITUAZIONE:** l'utilizzo indiscriminato e pervasivo della mobilità a motore rende oggi assai problematico l'uso della città per le categorie più deboli, giovani ed anziani, oltreché non attrattivo per gli ospiti
- **OBIETTIVI:** strutturare un sistema di percorrenza pubblica protetta per mobilità dolce che valorizzi le strutture viarie storiche ed il rapporto tra centro antico, tessuto urbano esterno, sistema di aree pubbliche ed intorno territoriale
- **MISURE DI PIANO:** individuazione del sistema di relazione principale; ammissibilità di ampio spettro di destinazioni d'uso con estensione di possibilità per il settore commerciale; ammissione di densità maggiori in correlazione alla qualificazione delle prospicienze sullo spazio pubblico
- **AZIONI PROATTIVE:** in correlazione al piano per la mobilità sostenibile (PUMS) realizzazione di interventi di ripavimentazione, illuminazione e, dove possibile dotazione vegetazionale per la realizzazione della **rete dello spazio pubblico urbano**, da connettersi eventualmente alla riorganizzazione degli accessi alle strutture pubbliche; formazione della **rete di percorrenze nelle aree agricole periurbane** (ristretti) con la riqualificazione *light* della rete storica e l'implementazione di nuove reti di percorrenza pedonale (mediante modalità perequative) entro la rete delle divisioni murate tra proprietà; strutturazione di **percorsi pedonali di accesso al litorale in correlazione alla sua fruibilità ciclopedonale** da porre in correlazione con i sistemi urbani diffusi per garantirgli un'accessibilità non carrabile
- **RIFERIMENTI SISUS:** A- *Programma di rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi*; A2-Attivazione o qualificazione del presidio pubblico entro la rete bibliotecaria del SAC. B- *Programma di rigenerazione per la risemantizzazione del tessuto urbano*; B4-Conessioni protette alle fermate di trasporto pubblico; B6-Attrattori urbani speciali di rilevanza sovracomunale. C-*Programma di rigenerazione per la riforma del paesaggio costiero*; C1-Tutela del mare, rinaturalizzazione area demaniale e corretta fruizione della costa; C3-Il valore dei luoghi collettivi e di valore culturale. F-Cura territoriale del ferro: F1-Tram train. G-Smart City: G2-App Rete civica del SAC
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** associazione commercianti per valorizzazione dello spazio di prospicienza; partecipazione delle scuole, Associazioni tecnici locali, Associazioni culturali, Associazioni promozione territoriale, Associazioni ambientaliste, consumatori
- **MAPPE:** rete delle infrastrutture di relazione, sistema dei luoghi pubblici, percorrenze dei ristretti, pendoli ciclabili costieri, passeggiata sul litorale



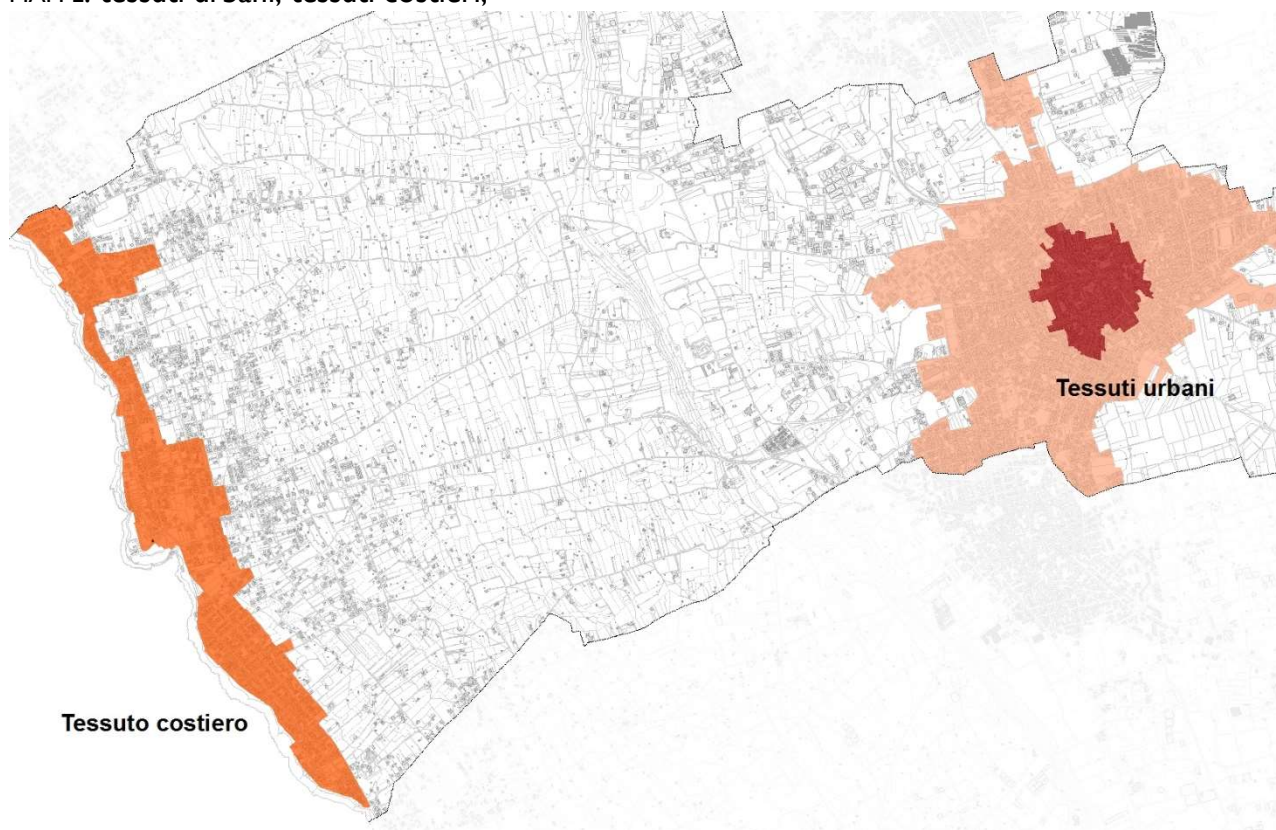
RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ VEICOLARE

- **SITUAZIONE:** l'utilizzo indiscriminato e pervasivo della mobilità a motore rende oggi assai problematico l'uso della città per le categorie più deboli, giovani ed anziani, oltrechè non attrattivo per gli ospiti
- **OBIETTIVI:** fornire gerarchia al sistema della mobilità mediante l'individuazione della rete esterna dedicata alle percorrenze territoriali, della rete dedicata allo spostamento interno, della rete esclusivamente locale
- **MISURE DI PIANO:** individuazione della rete esterna dedicata alle percorrenze territoriali con anche l'integrazione delle parti mancanti; individuazione della rete di mobilità principale costiera; individuazione dei parcheggi di interscambio e dei parcheggi locali destinati a ridurre la presenza diffusa della sosta nelle vie; correlazione tra iniziative di ristrutturazione e atti di impegno alla manutenzione della sezione viaria prospiciente di pertinenza
- **AZIONI PROATTIVE:** attivazione in accordo coi comuni contermini del **piano per la mobilità sostenibile** (PUMS) e sua attivazione.
- **RIFERIMENTI SISUS:** E -PUMS: *E1-Promozione mobilità dolce; E2-Riduzione della motorizzazione privata. F- Cura territoriale del ferro: F1-Tram train. H- Governance istituzionale: H3- Mobility manager*
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** associazione produttori, correlazione con iniziative di educazione civica nelle scuole, consumatori, tecnici comunali, associazioni ambientaliste
- **MAPPE:** rete percorrenza principale urbana, rete della percorrenza principale costiera, pendoli



RIGENERAZIONE DEI TESSUTI

- **SITUAZIONE:** il tessuto urbano e quello costiero sono fortemente connotati da un'edificazione non più recente e spesso di scarsa qualità compositiva e bassi livelli di prestazione ambientale, il tessuto urbano inoltre è fortemente sottoutilizzato
- **OBIETTIVI:** promuovere la riqualificazione del tessuto urbano al fine di ottenere migliori prestazioni ambientali e qualità figurativa delle nuove scene urbane, stimolando la ripresa abitativa del centro urbano; qualificare il patrimonio costiero anche al fine della promozione di una ricettività diffusa di qualità
- **MISURE DI PIANO:** incentivazione perequativa della ristrutturazione coerente dei fabbricati urbani; definizione di norme che permettano e stimolino l'uso coerente delle coperture anche come produzione di energie rinnovabili; definizione di obiettivi di qualità ambientale e compositiva dei fabbricati urbani e costieri
- **AZIONI PROATTIVE:** Definizione condivisa con i comuni contermini delle **differenti tipologie della rigenerazione**, Costruzione di **accordi territoriali con il sistema del credito** per la promozione della rigenerazione anche in connessione alla produzione fotovoltaica;
- **RIFERIMENTI SISUS:** A- *Programma di rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi: A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato; A3- Manuale del recupero.* B- *Programma di rigenerazione per la risemantizzazione del tessuto urbano: B1-Tassonomia dei tessuti e delle tipologie e progetti guida della riqualificazione ambientale e miglioramento del ciclo delle acque; B2-Piano dei sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità; B3-Modello di promozione di investimento.* C-*Programma di rigenerazione per la riforma del paesaggio costiero: C2-Tassonomia dei tessuti da rigenerare e progetti guida della riqualificazione ambientale.* G- *Smart City: G1-Smart Grid; G5- Promozione dell'housing sociale.* H- *Governance istituzionale: H1- Autorità urbana*
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** tecnici locali, Istituti credito, scuola edile, Associazioni ambientaliste,
- **MAPPE:** tessuti urbani, tessuti costieri,



IL DISTRETTO PRODUTTIVO

- **SITUAZIONE:** la zona produttiva di Racale risulta non completata ed avulsa dal contesto urbano
- **OBIETTIVI:** promuovere il completamento della zona produttiva ed il suo governo in correlazione con l'area produttiva di Melissano in quanto APPEA (area produttiva paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzata)
- **MISURE DI PIANO:** correlazione tra titoli abilitativi ed impegno al coordinamento di azioni sulle esternalità ambientali e sui servizi; facilitazioni per interventi di produzione di energie rinnovabili
- **AZIONI PROATTIVE:** Definizione condivisa di un **accordo con i comuni contermini per l'avvio dell'APPEA** con la partecipazione delle associazioni di produttori; definizione di un **progetto di Smart Grid**
- **RIFERIMENTI SISUS:** D-Ridefinizione del ruolo delle aree produttive alla luce del nuovo ciclo economico: D1-Programma di rigenerazione aree produttive Melissano-Racale. F-Cura territoriale del ferro: F2- Scalo merci di Melissano. G- Smart City: G1-Smart Grid; H- Governance istituzionale: H1- Autorità urbana; H3- Mobility manager
- **SUPPORTI PARTECIPATIVI:** Confindustria, Istituti di credito locale, Associazioni ambientaliste, Tecnici Comunali
- **MAPPE:** area produttiva Racale, Area produttiva Melissano, rete ferroviaria, scalo merci



II. Previsioni Strutturali

Il Piano, anche in relazione alla lettura del DPP conseguente agli effetti della sua pubblicazione, ha operato una ridefinizione dei contesti e delle invarianti quali elementi strutturali del Piano, come rappresentati nell'allegata tavola Bs I.

Si è operata un'articolazione delle previsioni del PUGs in relazione alle seguenti categorie e contesti, o ambiti, di cui si riporta l'articolazione logica e gli obiettivi.

CATEGORIE	CONTESTI O AMBITI	OBIETTIVI
SINTESI DELLE INVARIANTI	Sistema ambientale	Tutelare le caratteristiche precipue dell'elemento, tutelare il contesto di riferimento sia per evitare la compromissione dell'elemento che l'alterazione della sua percezione, favorirne l'espansione (per i sistemi vegetazionali),
	Sistema storico-culturale	Valorizzarne la presenza attiva quali elementi qualificanti dei processi di fruibilità territoriale contemporanei. Conservare il valore di memoria dei beni censiti.
	Sistema infrastrutturale portante	Salvaguardarne la funzionalità e la sicurezza delle reti sovralocali, anche mediante la selezione degli usi delle aree limitrofe. Si ritiene altresì opportuno ridurre la visibilità. Incentivarne la funzionalità e la riconoscibilità della dorsale ferroviarie quale parte strutturante e di riferimento per le politiche di mobilità sostenibile. Riquilibrare le sezioni viarie del sistema costiero al fine della mobilità controllata non interferente con la fruibilità dolce degli insediamenti costieri. Favorire la mobilità sui pendoli, con sezioni adeguate e qualificazione del loro ruolo paesaggistico quali viali territoriali. Nella circonvallazione interna favorire la mobilità entro sezioni che permettano la sicurezza dell'affaccio urbano, mediante la qualificazione del sistema viario sia come sottoservizi che come segnaletica territoriale ed illuminazione (smart-road). I parcheggi di interscambio hanno l'obiettivo di ridurre il carico della sosta sul sistema viario degli insediamenti costieri, favorendo l'integrazione con fondi rurali e con lotti liberi e di permettere la riduzione delle auto in sosta presenti sul sistema viario urbano.
CONTESTI URBANI	Città storica e consolidata	Valorizzare il rapporto tra edificio e strada di riferimento, eliminando la carrabilità di attraversamento, riducendo la carrabilità locale e favorendo la realizzazione di spazi a parcheggio di riferimento. Aumentare la fruibilità dolce dello spazio, connotando lo spazio pubblico e favorendo gli esercizi di vicinato. Stimolare il recupero dei fabbricati valorizzandone i sedimi e le caratteristiche storiche
	Città moderna	Stimolare la rigenerazione degli edifici in relazione alla loro tassonomia specifica, migliorandone le prestazioni ambientali e favorendo la presenza di verde interno. A tal fine si ritiene necessario riorganizzare la mobilità e la sosta, gerarchizzando il sistema viario (anche definendo zone a fondo chiuso) e permettere una rete estesa di mobilità dolce.
	Insediamenti costieri	Organizzare la mobilità e la sosta, gerarchizzando il sistema viario, prevalentemente spostandolo a monte e definendo zone a fondo chiuso. Permettere la rete estesa di mobilità dolce sia per il raggiungimento del litorale che per la sua fruizione. Stimolare la rigenerazione degli edifici migliorandone le prestazioni ambientali. Favorire l'accorpamento ed il diradamento, utilizzare il completamento selettivo in chiave perequativa. Realizzare una rete di parcheggi di servizio ed una rete di aree a valenza naturalistica fruibili. Valorizzare gli immobili di pregio
	Insediamento produttivo	Favorire il completamento dell'insediamento con anche la molteplicità degli usi e la qualificazione del sistema viario ed infrastrutturale. Promuovere la correlazione con l'area industriale di Melissano e con lo scalo merci. Favorire la collaborazione per l'erogazione di servizi comuni ed il convenzionamento per la riduzione delle esternalità di costo. Favorire la produzione di energie rinnovabili.

CONTESTI RURALI	Versante rupestre della serra	Valorizzare l'uso rurale estensivo riproducibile ed i caratteri dell'antropizzazione storica, promuovendo il recupero delle strutture in pietra (trulli, cisterne, muri) all'interno della multifunzionalità aziendale entro un'alleanza prestazionale col sistema insediativo costiero. Definire i margini del tessuto periurbano incluso nel territorio rurale caratterizzando la sua presenza nell'ambiente aperto
	Agro asciutto	Promuovere l'uso intensivo agricolo compatibile con la riproducibilità delle risorse, anche con presenza serricola entro regole prestazionali. Favorire la relazione tra spazio rurale e tessuto urbano attraverso reti di mobilità dolce e individuazione di attrattori di riferimento, da potenziare con specifici contesti; anche valorizzando a tal fine i ristretti. Ridurre l'impatto degli insediamenti non coerenti
	Agro profondo	Promuovere l'uso intensivo agricolo compatibile con la riproducibilità delle risorse. Favorire la relazione tra spazio rurale e tessuto urbano attraverso reti di mobilità dolce. Ridurre l'impatto degli insediamenti non coerenti.
DORSALI AMBIENTALI	Versante della serra	Estendere i caratteri di naturalità salvaguardando i terrazzamenti ed il carattere rupestre
	Litorale di scoglio e macchia	Riconoscere la natura di spazio pubblico fruito, orientandolo ad un uso compatibile della fruizione con accessibilità pedonale e ciclabile organizzata. Tutelare le caratteristiche dei siti, evitare l'accessibilità motorizzata, promuovere la messa in sicurezza, favorire la fruibilità dolce, e l'accessibilità al mare ai disabili con sistemi compatibili alla qualità dei luoghi, promuovendo la ricostruzione della macchia nelle parti a piede coperto.
PROGETTI SPECIALI	PUE1: Parco urbano di via Siena	Reimpostare la viabilità di attraversamento per un giardino urbano davanti alla scuola, rendendo vivo il luogo con un intervento commerciale e con un intervento di supporto alle strutture ERP ora fatiscenti
	PUE2: Scuola agraria delle serre salentine	Trasformare l'area produttiva sottoutilizzata con interscambio con la stazione, scuola agraria della costa ionica con aree di sperimentazione, e nuova viabilità per l'Isis completando l'edificio
	PUE3: Per Ugento	Correlare un'espansione già prevista alla realizzazione di una viabilità esterna con la dislocazione di fabbricati direzionali e per il commercio, dando profondità di percorrenza pubblica alla piazza su via Roma
	PUE4: Margine di via Sele	Correlare un'espansione già prevista alla realizzazione di una possibile area di reimmissione in falda, alle percorrenze rurali esterne, ed a dotazioni di parcheggio a servizio dell'abitato vicino
	PUE5: Parco interno	Demolire il rudere di via Europa che ostruisce l'apparire del fondale paesistico per un parco interno ove poter realizzare una struttura di reimmissione in falda
	PUE6: Parco produttivo	Strutturare Viale delle industrie ampliandone la sezione quale viale urbano caratterizzato da spazi commerciali, strutture di servizio e nuove opportunità di produzioni innovative
	PUE7:Campeggio dei trulli	Spazi per agricampeggio in relazione alla viabilità di attraversamento ed ai pendoli dolci di connessione con l'interno
	PUE8:Completamento di Piano	Ambito previgente che viene riorganizzato a bassa densità e con riorganizzazione della viabilità
	PUE 9: Insediamento SP 202	Portare a compimento l'intervento in una dimensione di superficie maggiore che ne garantisca l'efficacia del piano economico ed al contempo riduca l'impatto delle strutture già costruite. Dotare l'intervento di strutture di servizio convenzionabili con le strutture ricettive minori del contesto territoriale.
	PUE10: Castel-forte	Favorire il recupero a fini ricettivi e ricreativi, valorizzando la particolarità del progetto del Dott. Gianni anche in relazione alla sua valenza collettiva

Per ogni contesto o previsione, nell'appendice IV si riportano le caratteristiche salienti e la disciplina connessa.

12. Previsioni Programmatiche

Il Piano Programmatico, PUGp, come da norme allegate, articola gli obiettivi e le disposizioni del piano strutturale entro propri tessuti e specificità di localizzazione.

L'articolazione dei contesti o ambiti avviene nel seguente modo:

TERRITORI	CONTESTI O AMBITI	TESSUTI ED ARTICOLAZIONI SPECIFICHE
CONTESTI URBANI	Città storica	RACALE MURATA TESSUTO ANTICO
	Città moderna	TESSUTI IN CORTINA E/O CON MODESTI ARRETRAMENTI TESSUTI PREVALENTEMENTE ARRETRATI DAL FILO STRADA TESSUTI CON FABBRICATI ISOLATI ASSE COMMERCIALE INTERCOMUNALE EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE O SPECIALI EDIFICI PUBBLICI
	Insedimenti costieri	VILLE DI PREGIO O FABBRICATI CON GIARDINI DI PREGIO TESSUTO RESIDENZIALE MINUTO EDIFICI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE O SPECIALI EDIFICI PUBBLICI
	Insedimento produttivo	TESSUTO PRODUTTIVO
CONTESTI RURALI	Versante della serra	AMBITO ULIVETATO AMBITO SEMINATIVO TESSUTO PERIURBANO
	Agro asciutto	TESSUTO PERIURBANO AMBITO RURALE ASCIUTTO RISTRETTO
	Agro profondo	AGRO TESSUTO PERIURBANO RISTRETTO
DORSALI AMBIEN- TALI	Versante rupestre della serra	VERSANTE RUPESTRE
	Litorale di scoglio e macchia	SCOGLIO A PIEDE NUDO SCOGLIO A PIEDE COPERTO

Le norme sono dotate di uno specifico allegato che codifica le destinazioni d'uso del Piano in relazione ai codici Istat, dunque secondo modalità più specifiche dell'articolazione per categorie generali. Per ognuna di esse individua, in relazione alla tipologia di interventi, il carico di dotazioni territoriali (standard) connessi. In allegato vi è altresì uno schema di piano di sviluppo aziendale da utilizzarsi in caso di intervento sulle aree rurali.

[La perequazione di piano](#)

Al fine di favorire l'attività di rigenerazione urbana e l'attuazione della minuta articolazione di interventi di riorganizzazione dello spazio le norme sono dotate di un apparato perequativo diffuso che opera disgiungendo il diritto edificatorio dal carico urbanistico ammissibile. In gran parte delle aree già edificate, essi coincidono. Non coincidono tuttavia nella nuova edificazione di completamento e nei piani attuativi, in entrambi i casi i diritti edificatori sono inversamente proporzionali al costo urbanistico complessivo dell'intervento. Si pensi ad esempio all'edificazione di completamento nei territori sparsi nei contesti rurali o nel contesto di insediamento costiero: si ritiene opportuno che tali interventi che comportano un potenziale carico per la comunità siano connessi ad una quota di acquisizione di diritti edificatori finalizzabili all'attuazione delle politiche di piano. Essi infatti per-

mettono sia di corrispondere diritti edificatori alle aree di riconosciuta valenza pubblica, ristorandone così le proprietà, che disporre eventuali misure premiali per gli interventi che il piano ritiene, per le ragioni generali esposte nella presente relazione, di incentivare, quali ad esempio la locazione sociale, la riqualificazione dei beni culturali, la realizzazione di servizi pubblici.

Al fine della più agevole gestione del sistema perequativo l'amministrazione si doterà di un registro dei diritti edificatori che, in coerenza alle norme nazionali permetterà di tracciarne lo spostamento.

Al solo fine di fluidificare l'attuazione delle norme perequative, per le quali ancora non si è diffusa conoscenza e dunque consuetudine, l'amministrazione stessa dispone, al pari dei privati, di diritti edificatori delle aree di sua proprietà.

Poiché il piano dispone che gli interventi pubblici o di interesse pubblico non richiedono diritti edificatori, ciò permette all'amministrazione di disporre di diritti cedibili a terzi per facilitare l'attuazione del piano. Poiché tuttavia la finalità dell'azione pubblica sul PUG deve ritenersi in via prevalente l'attuazione del Piano e non tanto l'incremento di risorse mediante la cessione di diritti, le norme di piano individuano criteri premiali per favorire, seppur in lieve misura, la cessione tra privati, che determina minori costi di procedura e la diffusione di una cultura della perequazione.

Al fine di ulteriormente facilitare l'attività di transazione le norme di PUGp individuano un valore del diritto edificatorio rispetto al quale l'amministrazione si impegna, previa ricognizione della sua esistenza, alla cessione del diritto edificatorio. Questo determina la possibilità per l'operatore privato di conoscere anticipatamente il dato di costo del diritto, fatta comunque salva la sua possibilità di libera altra negoziazione a lui più favorevole. Tale importo, stabilito in via iniziale col Piano, potrà essere variato motivatamente con una delibera di consiglio comunale, non soggetta ad ulteriori approvazioni.

Allegata alle norme di piano vi è altresì una specifica tabella perequativa riassuntiva dell'articolazione di queste disposizioni.

13. Allegati del Piano

Il Pug di Racale è composto dai seguenti documenti:

ELABORATI DESCRITTIVI GENERALI

elaborati testuali

Documento programmatico preliminare

A– Relazione generale

elaborati grafici

AI Uso del suolo – scala 1:10.000 (A0 1 foglio)

ELABORATI OPERATIVI DI PIANO

elaborati testuali

B- Norme Tecniche di Attuazione (Nta strutturali – Nta Programmatiche)

elaborati grafici

Bs0- PUG/s – Aree escluse dalle tutele art.42 comma 2 D.Lgs. 42/2004 – scala 5.000 (A1 – 1 foglio)

Bs1- PUG/s – Sintesi delle invarianti strutturali – scala 10.000 (A0 – 1 foglio)

Bs1.1- PUG/s – Invarianti della struttura idro-geo-morfologica – scala 5.000 (book A2, 10 fogli)

Bs1.2- PUG/s – Invarianti della struttura ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale – scala 5.000 (book A2, 10 fogli)

Bs2 - PUG/s – Carta delle previsioni strutturali – Territorio comunale – scala 10.000 (A0 – 1 foglio)

Bs2.1- PUG/s – Carta delle previsioni strutturali – Capoluogo – scala 5.000 (A0 – 1 foglio)

Bs2.2- PUG/s – Carta delle previsioni strutturali – Marina – scala 5.000 (A0 – 1 foglio)

Bp1- PUG/p – Carta delle previsioni programmatiche – scala 5.000 (book A2, 10 fogli)

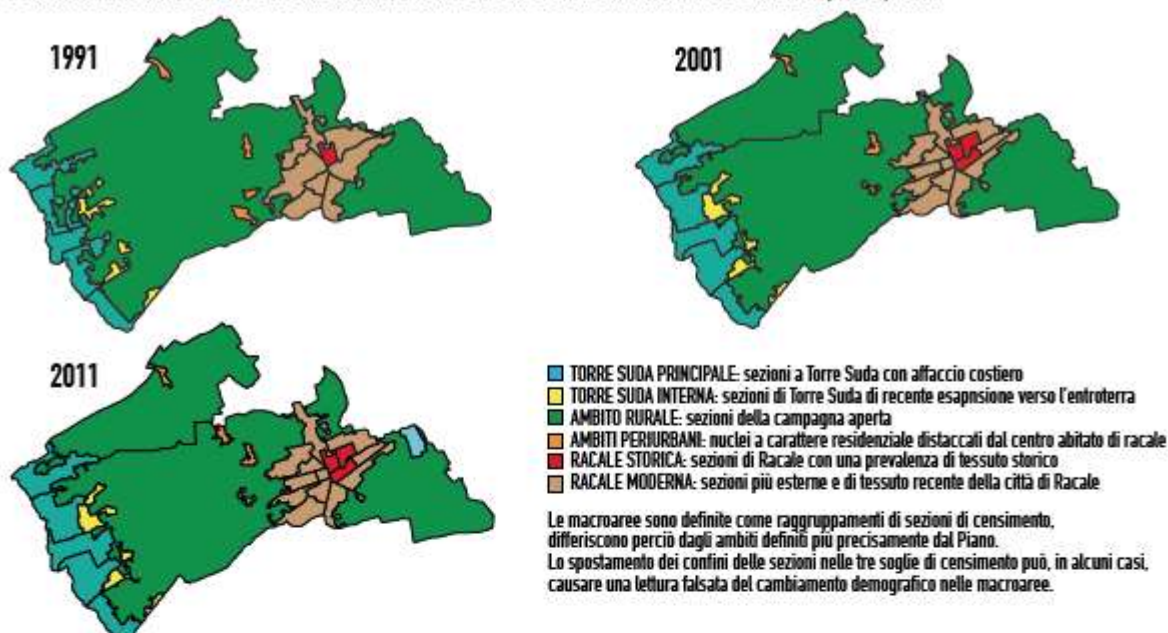
Bp2- PUG/p – Schede allegate per la guida ai PUE – scala 2.000 (book A3, 10 fogli)

Bp3- PUG/p – Schede fabbricati edifici vincolati – (book A3, 4 fogli)

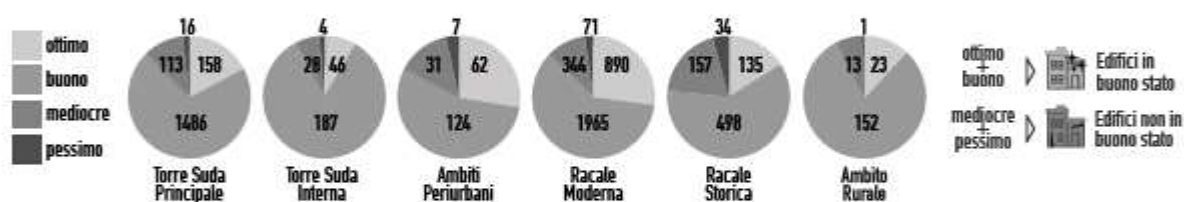
PARTE 4 - APPENDICI

14. Appendice I – Rappresentazione di sintesi dei dati delle unità censuarie ISTAT

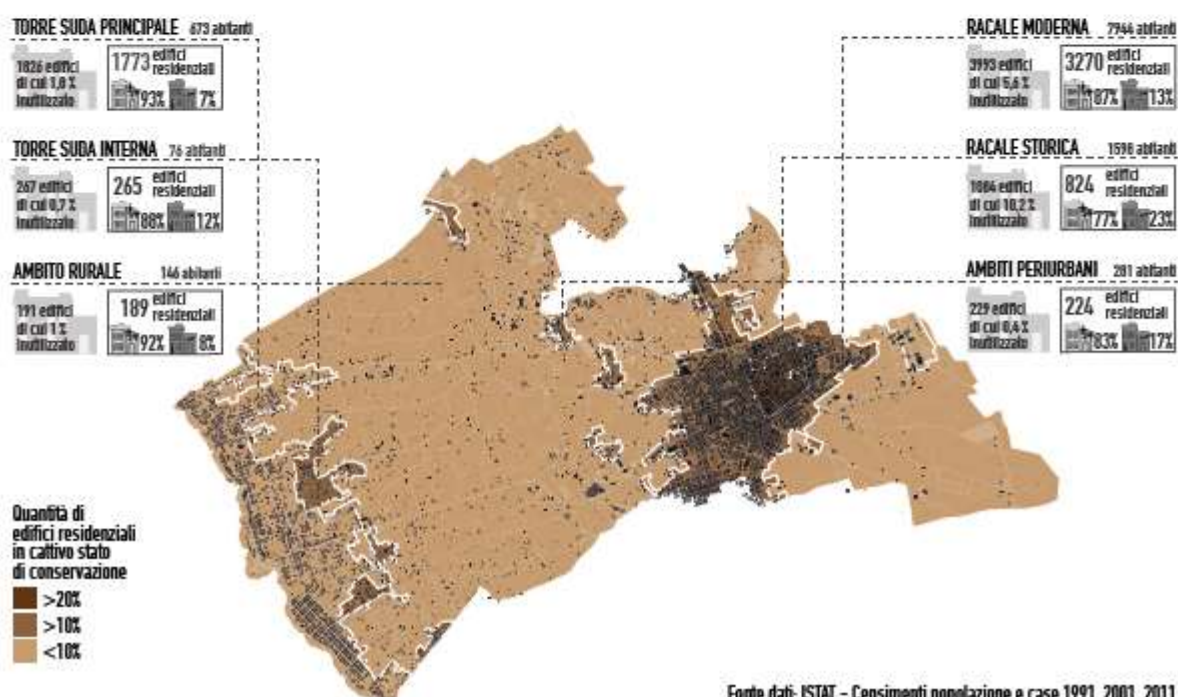
CONFRONTO DELLE SEZIONI DI CENSIMENTO DEL COMUNE DI RACALE NELLE SOGLIE 1991, 2001, 2011



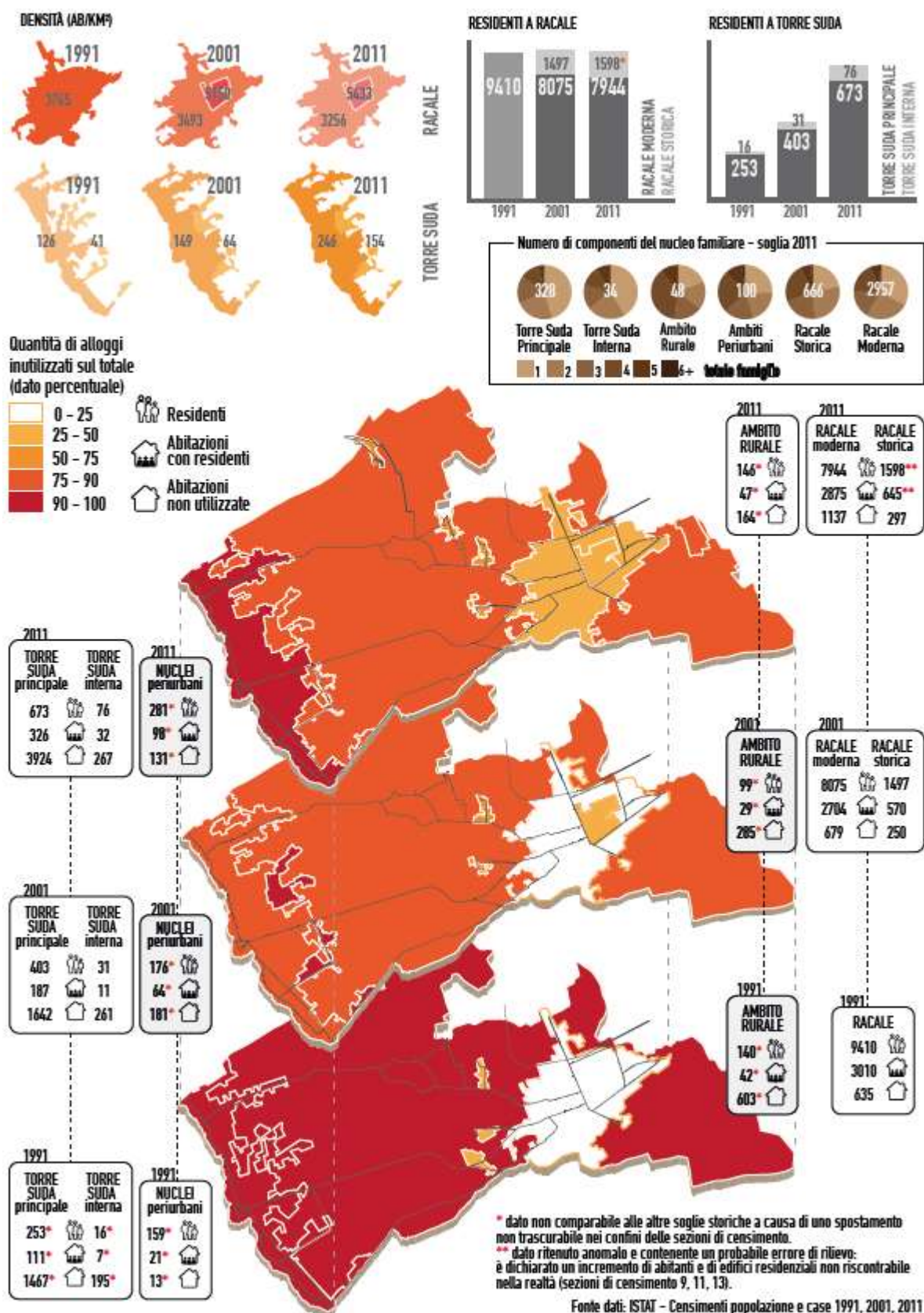
NUMERO DI EDIFICI RESIDENZIALI PER STATO DI CONSERVAZIONE - SOGLIA 2011



EDIFICATO E STATO DI CONSERVAZIONE NELLE MACROAREE - SOGLIA 2011



POPOLAZIONE, FAMIGLIE E ABITAZIONI - CONFRONTO TRA SOGLIE 1991, 2001, 2011



15. Appendice II – Tabella di raccordo tra obiettivi del PUG e Goals ONU

Si riporta di seguito una comparazione tra gli obiettivi descritti al cap. 10 della presente relazione (PERMETTERE LA RIPRODUCIBILITÀ DELLA VITA RIGENERANDO IL TERRITORIO E LE RELAZIONI DI CITTADINANZA) e gli obiettivi di cui alla Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 dal titolo *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*

Goal 1	PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO		1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabili 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza 1.5 Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali
Obj PUG	Facilitare l'accesso alla locazione alla quota di popolazione disagiata mediante strumenti di sostegno al canone moderato e sociale Promuovere la ripresa del commercio locale in particolar modo nel nucleo antico, e nelle scene urbane. Promuovere l'accessibilità ai servizi in chiave di mobilità dolce valorizzando la loro presenza come elemento qualificante la scena urbana. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inesprese di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale. Promuovere servizi di prossimità a supporto della popolazione anziana, quale elemento qualificante la vita urbana locale. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS		
Goal 2	PORRE FINE ALLA FAME, LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN' AGRICOLTURA SOSTENIBILE		2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo 2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale
Obj PUG	Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa. Rilanciare il comparto agricolo favorendo lo sviluppo di aziende coerenti con la dimensione articolata della proprietà e lo sviluppo di iniziative agricole multifunzionali anche quando non correlate alla prevalenza dell'attività rurale. Promuovere la formazione di consorzi tra produttori finalizzati alla qualificazione e migliore remunerazione e diffusione dei prodotti. Definizione di regole di conduzione dei fondi adeguate a promuovere lo sviluppo rurale valorizzando la corretta contestualizzazione materia e tipologica delle costruzioni e delle recinzioni. Correlare lo sviluppo turistico al rilancio del comparto agricolo in termini di prodotto (km0), di ricettività rurale e di fornitura di servizi (didattica, ristorazione, servizi di vicinato alle aree urbane nei distretti, spurghe, parcheggi per eventi eccezionali...) Affrontare il problema della devastazione degli uliveti causata dalla Xylella fastidiosa con la definizione di una strategia per la selezione delle specie adeguate al reimpianto.		
Goal 3	ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ		3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali
Obj PUG	Obiettivi per la mobilità contenuti nel documento Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa. Potenziare il sistema vegetazionale, sia quello urbano al fine di ridurre il fenomeno di isola del calore e l'impatto dei detrattori di paesaggio. Promuovere l'accessibilità ai servizi in chiave di mobilità dolce valorizzando la loro presenza come elemento qualificante la scena urbana. Promuovere servizi di prossimità a supporto della popolazione anziana, quale elemento qualificante la vita urbana locale. Promuovere la realizzazione di strutture sportive private convenzionate nei territori aperti periurbani (ristretto) ed ambiti di prossimità agli insediamenti costieri		

Goal 4	FORNIRE UN' EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI		4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria 4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria 4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
Obj PUG	Promuovere l'accessibilità ai servizi in chiave di mobilità dolce valorizzando la loro presenza come elemento qualificante la scena urbana. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inesprese di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale. Promuovere servizi di prossimità a supporto della popolazione anziana, quale elemento qualificante la vita urbana locale. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS. Potenziare l'utilizzo di energie rinnovabili, in particolare il fotovoltaico senza consumo di suolo, al fine di ridurre la dipendenza energetica.		
Goal 5	RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE		5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali 5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica 5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze
Obj PUG	Facilitare l'accesso alla locazione alla quota di popolazione disagiate mediante strumenti di sostegno al canone moderato e sociale. Supportare la formazione del Parco di Impresa (APPEA) previsto dalla SISUS come riqualificazione e rilancio dell'area produttiva in accordo con lo sviluppo dell'area produttiva e dello scalo merci di Melissano con l'adozione di un protocollo di politica industriale condiviso dalle amministrazioni. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inesprese di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale. Promuovere servizi di prossimità a supporto della popolazione anziana, quale elemento qualificante la vita urbana locale. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS		
Goal 6	GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE INFRASTRUTTURE IGIENICO-SANITARIE		6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale 6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, 6.5 Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, 6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le falde acquifere
Obj PUG	Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa. Promuovere la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato mediante una nuova mobilità (PUMS), con gli strumenti di facilitazione di accesso al credito e di guida alle trasformazioni previste nel programma di rigenerazione descritto nella SISUS e con la qualificazione dello spazio pubblico Favorire lo sviluppo della filiera locale mediante la promozione delle pratiche virtuose di riqualificazione del patrimonio storico e della riqualificazione del patrimonio di edilizia moderna, come già previste dalla SISUS. Rilanciare il comparto agricolo favorendo lo sviluppo di aziende coerenti con la dimensione articolata della proprietà e lo sviluppo di iniziative agricole multifunzionali anche quando non correlate alla prevalenza dell'attività rurale		
Goal 7	ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI		7.1 Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
Obj PUG	Potenziare l'utilizzo di energie rinnovabili, in particolare il fotovoltaico senza consumo di suolo, al fine di ridurre la dipendenza energetica. Rinnovare profondamente il paesaggio urbano stimolando la riqualificazione dei fabbricati ed evolvendo il sistema della mobilità in modo sostenibile. Promuovere la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato mediante una nuova mobilità (PUMS), con gli strumenti di facilitazione di accesso al credito e di guida alle trasformazioni previste nel programma di rigenerazione descritto nella SISUS e con la qualificazione dello spazio pubblico. Qualificare l'offerta di ricettività mediante la rigenerazione del patrimonio immobiliare prevista dalla SISUS, in particolar modo quello costiero, del nucleo antico e dell'edilizia rurale, anche mediante la definizione di protocolli di qualità e con il supporto al credito. Favorire lo sviluppo della filiera edilizia locale mediante la promozione delle pratiche virtuose di riqualificazione del patrimonio storico e della riqualificazione del patrimonio di edilizia moderna, come già previste dalla SISUS. Supportare la formazione del Parco di Impresa (APPEA) previsto dalla SISUS come riqualificazione e rilancio dell'area produttiva in accordo con lo sviluppo dell'area produttiva e dello scalo merci di Melissano con l'adozione di un protocollo di politica industriale condiviso dalle amministrazioni. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS		

Goal 8	INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN' OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI	 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore 8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali 8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
Obj PUG	Rilanciare il comparto agricolo favorendo lo sviluppo di aziende coerenti con la dimensione articolata della proprietà e lo sviluppo di iniziative agricole multifunzionali anche quando non correlate alla prevalenza dell'attività rurale. Promuovere la formazione di consorzi tra produttori finalizzati alla qualificazione e migliore remunerazione e diffusione dei prodotti. Correlare lo sviluppo turistico al rilancio del comparto agricolo in termini di prodotto (km0), di ricettività rurale e di fornitura di servizi (didattica, ristorazione, servizi di vicinato alle aree urbane nei distretti, sparghi, parcheggi per eventi eccezionali...) Supportare la formazione del Parco di Impresa (APPEA) previsto dalla SISUS come riqualificazione e rilancio dell'area produttiva in accordo con lo sviluppo dell'area produttiva e dello scalo merci di Melissano mediante l'adozione di uno specifico protocollo di politica industriale condiviso dalle amministrazioni. Qualificare l'offerta di ricettività mediante la rigenerazione del patrimonio immobiliare prevista dalla SISUS, in particolare modo quello costiero, del nucleo antico e dell'edilizia rurale, anche mediante la definizione di protocolli di qualità e con il supporto al credito. Permettere la realizzazione calmierata di strutture di ricettività provvisoria ecosostenibili qualora elementi di qualificazione dello sviluppo aziendale rurale. Promuovere la ripresa del commercio locale in particolare modo nel nucleo antico, e nelle scene urbane. Favorire la realizzazione di aree mercatali anche per il km0 nelle scene urbane ed alla marina. Favorire il convenzionamento della media distribuzione quale potenziale agente di sostegno ai prodotti locali e di supporto alla diversificazione dell'offerta (qualità e specialità nel piccolo commercio, generalità e basso costo nella media distribuzione), oltreché in relazione all'attivazione di reti di economia circolare. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inespresse di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale.		
Goal 9	COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED	 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, 9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati 9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente,
Obj PUG	Supportare la formazione del Parco di Impresa (APPEA) previsto dalla SISUS come riqualificazione e rilancio dell'area produttiva in accordo con lo sviluppo dell'area produttiva e dello scalo merci di Melissano mediante l'adozione di uno specifico protocollo di politica industriale condiviso dalle amministrazioni. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inespresse di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale		
Goal 10	RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI	 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro 10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito 10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza
Obj PUG	Definire le scene urbane principali come infrastrutture di relazione con maggiori obiettivi di qualità dei fronti urbani e con spazi adeguati alla promozione della vita sociale. Facilitare l'accesso alla locazione alla quota di popolazione disagiate mediante strumenti di sostegno al canone moderato e sociale. Obiettivi per l'agricoltura. Promuovere la fruibilità dolce del territorio e la riqualificazione degli spazi pubblici principali come infrastrutture di relazione. Favorire lo sviluppo della filiera locale mediante la promozione delle pratiche virtuose di riqualificazione del patrimonio storico e della riqualificazione del patrimonio di edilizia moderna, come già previste dalla SISUS. Promuovere l'accessibilità ai servizi in chiave di mobilità dolce valorizzando la loro presenza come elemento qualificante la scena urbana. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inespresse di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale. Promuovere servizi di prossimità a supporto della popolazione anziana, quale elemento qualificante la vita urbana locale. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS		

Goal 11	RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURE E SOSTENIBILI		11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti 11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
Obj PUG	Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa. Potenziare il sistema vegetazionale, sia quello urbano al fine di ridurre il fenomeno di isola del calore e l'impatto dei detrattori di paesaggio. Potenziare l'utilizzo di energie rinnovabili, in particolare il fotovoltaico senza consumo di suolo, al fine di ridurre la dipendenza energetica. Ridurre alle iniziative di definizione del margine urbano il consumo di suolo, favorendo la ripermabilizzazione di suoli troppo pavimentati. Rinnovare profondamente il paesaggio urbano stimolando la riqualificazione dei fabbricati ed evolvendo il sistema della mobilità in modo sostenibile. Definire le scene urbane principali come infrastrutture di relazione con maggiori obiettivi di qualità dei fronti urbani e con spazi adeguati alla promozione della vita sociale. Riqualificazione del patrimonio di edilizia storica urbana, rurale e minore. Riammagliare i bordi dell'urbano favorendo la relazione col territorio rurale, anche valorizzando la percepibilità dei fondali naturali come elementi qualificanti la scena urbana. Obiettivi del documento Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile Promuovere la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato mediante una nuova mobilità (PUMS), con gli strumenti di facilitazione di accesso al credito e di guida alle trasformazioni previste nel programma di rigenerazione descritto nella SISUS e con la qualificazione dello spazio pubblico. Facilitare l'accesso alla locazione alla quota di popolazione disagiate mediante strumenti di sostegno al canone moderato e sociale. Qualificare l'offerta di ricettività mediante la rigenerazione del patrimonio immobiliare prevista dalla SISUS, in particolar modo quello costiero, del nucleo antico e dell'edilizia rurale, anche mediante la definizione di protocolli di qualità e con il supporto al credito. Promuovere la fruibilità dolce del territorio e la riqualificazione degli spazi pubblici principali come infrastrutture di relazione. Promuovere la ripresa del commercio locale in particolar modo nel nucleo antico, e nelle scene urbane. Favorire la realizzazione di aree mercatali anche per il km0 nelle scene urbane ed alla marina. Favorire lo sviluppo della filiera edilizia locale mediante la promozione delle pratiche virtuose di riqualificazione del patrimonio storico e della riqualificazione del patrimonio di edilizia moderna, come già previste dalla SISUS. Promuovere l'accessibilità ai servizi in chiave di mobilità dolce valorizzando la loro presenza come elemento qualificante la scena urbana. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inesprese di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale. Promuovere servizi di prossimità a supporto della popolazione anziana, quale elemento qualificante la vita urbana locale. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS Promuovere la realizzazione di strutture sportive private convenzionate nei territori aperti periurbani (ristretto) ed ambiti di prossimità agli insediamenti costieri		
Goal 12	GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO		12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto 12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo 12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali 12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali 12.8 Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

Obj PUG	Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa. Rilanciare il comparto agricolo favorendo lo sviluppo di aziende coerenti con la dimensione articolata della proprietà e lo sviluppo di iniziative agricole multifunzionali anche quando non correlate alla prevalenza dell'attività rurale. Promuovere la formazione di consorzi tra produttori finalizzati alla qualificazione e migliore remunerazione e diffusione dei prodotti. Correlare lo sviluppo turistico al rilancio del comparto agricolo in termini di prodotto (km0), di ricettività rurale e di fornitura di servizi (didattica, ristorazione, servizi di vicinato alle aree urbane nei distretti, sparghi, parcheggi per eventi eccezionali...) Affrontare il problema della devastazione degli uliveti causata dalla Xylella fastidiosa con la definizione di una strategia per la selezione delle specie adeguate al reimpianto. Promuovere la ripresa del commercio locale in particolar modo nel nucleo antico, e nelle scene urbane. Favorire la realizzazione di aree mercatali anche per il km0 nelle scene urbane ed alla marina. Favorire il convenzionamento della media distribuzione quale potenziale agente di sostegno ai prodotti locali e di supporto alla diversificazione dell'offerta (qualità e specialità nel piccolo commercio, generalità e basso costo nella media distribuzione), oltreché in relazione all'attivazione di reti di economia circolare. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inesprese di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale. Promuovere servizi di prossimità a supporto della popolazione anziana, quale elemento qualificante la vita urbana locale. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS. Supportare la formazione del Parco di Impresa (APPEA) previsto dalla SISUS come riqualificazione e rilancio dell'area produttiva in accordo con lo sviluppo dell'area produttiva e dello scalo merci di Melissano mediante l'adozione di uno specifico protocollo di politica industriale condiviso dalle amministrazioni.
Goal 13	PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO  13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico
Obj PUG	Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa. Potenziare il sistema vegetazionale, sia quello urbano al fine di ridurre il fenomeno di isola del seimpatto dei detrattori di paesaggio. Potenziare l'utilizzo di energie rinnovabili, in particolare il fotovoltaico senza consumo di suolo, al fine di ridurre la dipendenza energetica. Obiettivi del documento Indirizzi programmatici per la mobilità sostenibile Affrontare il problema della devastazione degli uliveti causata dalla Xylella fastidiosa con la definizione di una strategia per la selezione delle specie adeguate al reimpianto. Supportare la formazione del Parco di Impresa (APPEA) previsto dalla SISUS come riqualificazione e rilancio dell'area produttiva in accordo con lo sviluppo dell'area produttiva e dello scalo merci di Melissano mediante l'adozione di uno specifico protocollo di politica industriale condiviso dalle amministrazioni. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inesprese di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS
Goal 14	CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO DUREVOLE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE  14 LA VITA SOTT'ACQUA 14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive 14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
Obj PUG	Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa. Ridurre alle sole iniziative di definizione del margine urbano il consumo di suolo, favorendo al contempo la impermeabilizzazione di suoli troppo pavimentati. Promuovere la formazione di consorzi tra produttori finalizzati alla qualificazione e migliore remunerazione e diffusione dei prodotti. Correlare lo sviluppo turistico al rilancio del comparto agricolo in termini di prodotto (km0), di ricettività rurale e di fornitura di servizi (didattica, ristorazione, servizi di vicinato alle aree urbane nei distretti, sparghi, parcheggi per eventi eccezionali...)
Goal 15	OBBIETTIVO 15. PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA  15 LA VITA SULLA TERRA 15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione 15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie 15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà

Obj PUG	Pervenire ad un bilancio in equilibrio della risorsa idrica mediante il completamento delle reti di sottoservizi nelle agglomerazioni abitative, la riqualificazione del patrimonio costruito in modalità che prevedano il riuso della risorsa, la realizzazione di siti di dispersione controllata in falda delle acque in esubero, la promozione di sviluppo rurale coerente con la scarsità della risorsa. Potenziare il sistema vegetazionale, sia quello urbano al fine di ridurre il fenomeno di isola del seimpatto dei detrattori di paesaggio. Rinnovare il paesaggio alberato conseguente agli effetti della Xylella fastidiosa mediante una strategia concertata ed univoca, evitando la progressiva dissipazione della sua riconoscibilità.		
Goal 16	PROMUOVERE SOCIETÀ PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato 16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti 16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
Obj PUG	Definire le scene urbane principali come infrastrutture di relazione con maggiori obiettivi di qualità dei fronti urbani e con spazi adeguati alla promozione della vita sociale. Promuovere la fruibilità dolce del territorio e la riqualificazione degli spazi pubblici principali come infrastrutture di relazione. Promuovere l'accessibilità ai servizi in chiave di mobilità dolce valorizzando la loro presenza come elemento qualificante la scena urbana. Potenziare il sistema scolastico locale e sviluppare le potenzialità inesprese di formazione secondaria del sistema scolastico territoriale. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS Promuovere la realizzazione di strutture sportive private convenzionate nei territori aperti periurbani (ristretto) ed ambiti di prossimità agli insediamenti costieri		
Goal 17	RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO	 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.1 Consolidare la mobilitazione delle risorse interne per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate 17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile 17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse
Obj PUG	Potenziare l'utilizzo di energie rinnovabili, in particolare il fotovoltaico senza consumo di suolo, al fine di ridurre la dipendenza energetica. Promuovere la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato mediante una nuova mobilità (PUMS), con gli strumenti di facilitazione di accesso al credito e di guida alle trasformazioni previste nel programma di rigenerazione descritto nella SISUS e con la qualificazione dello spazio pubblico. Rilanciare il comparto agricolo favorendo lo sviluppo di aziende coerenti con la dimensione articolata della proprietà e lo sviluppo di iniziative agricole multifunzionali anche quando non correlate alla prevalenza dell'attività rurale. Promuovere la formazione di consorzi tra produttori finalizzati alla qualificazione e migliore remunerazione e diffusione dei prodotti. Qualificare l'offerta di ricettività mediante la rigenerazione del patrimonio immobiliare prevista dalla SISUS, in particolar modo quello costiero, del nucleo antico e dell'edilizia rurale, anche mediante la definizione di protocolli di qualità e con il supporto al credito. Riqualificare i grossi patrimoni immobiliari abbandonati (Castel forte e area su SP202) in chiave di attrattività correlata anche al sostegno delle iniziative minori. Incentivare il riuso ricettivo del sistema delle masserie esistenti, recuperate o abbandonate (Nova, Ospina, e SP203) purché in chiave di relazione territoriale o connessione col sistema rurale. Permettere la realizzazione calmierata di strutture di ricettività provvisoriale ecosostenibili qualora elementi di qualificazione dello sviluppo aziendale rurale. Promuovere la ripresa del commercio locale in particolar modo nel nucleo antico, e nelle scene urbane. Favorire la realizzazione di aree mercatali anche per il km0 nelle scene urbane ed alla marina. Favorire il convenzionamento della media distribuzione quale potenziale agente di sostegno ai prodotti locali e di supporto alla diversificazione dell'offerta (qualità e specialità nel piccolo commercio, generalità e basso costo nella media distribuzione), oltreché in relazione all'attivazione di reti di economia circolare. Favorire lo sviluppo della filiera locale mediante la promozione delle pratiche virtuose di riqualificazione del patrimonio storico e della riqualificazione del patrimonio di edilizia moderna, come già previste dalla SISUS. Promuovere la partecipazione del sistema associativo locale entro patti di responsabilità, come già previsti dalla SISUS Promuovere la realizzazione di strutture sportive private convenzionate nei territori aperti periurbani (ristretto) ed ambiti di prossimità agli insediamenti costieri		

17. Appendice III - Obiettivi PPTR con particolare connessione al PUG di Racale

OBBIETTIVO 1: REALIZZARE L'EQUILIBRIO IDROGEOMORFOLOGICO DEI BACINI IDROGRAFICI

- 1.4 promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;
- 1.5 innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua;
- 1.6 chiudere il ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici.

OBBIETTIVO 2: SVILUPPARE LA QUALITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO

- 2.1 valorizzare le aree naturali e seminaturali come core areas principali della rete ecologica; potenziare le aree naturali relitte al fine di incrementare la valenza della rete anche a livello locale;
- 2.2 aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;
- 2.3 riqualificare i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, lame) come corridoi ecologici multifunzionali della rete fra l'interno, le pianure e il mare; recuperandone la qualità, promuovendo la rinaturazione delle fasce di pertinenza e quindi il ripristino della capacità di parziale autodepurazione;
- 2.4 elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc);
- 2.5 impedire le saldature urbane (fra reti di città, nelle periferie urbane, negli spazi interclusi della campagna urbanizzata);
- 2.6 mantenere, riqualificare e valorizzare gli spazi aperti costieri (naturalistici e agricoli);
- 2.9 articolare specifici strumenti per limitare, tendenzialmente bloccare, il "consumo" di nuovi suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.
- 2.10 creare le condizioni per uno sviluppo diffuso di nuove unità naturali in particolare negli ecomosaici naturalisticamente più poveri;
- 2.11 promuovere neo-ecosistemi con funzione di aree tampone tra le principali sorgenti (puntuali ed areali) di impatto e l'ambiente circostante. A tale riguardo attenzione prioritaria rivestono i perimetri degli azionamenti urbanistici ad elevata pressione intrinseca (es. aree industriali) ed in generale le frange urbane;
- 2.12 finalizzare i progetti di riforestazione all'elevamento della qualità ecologica e alla soluzione delle maggiori criticità ambientali (progetti CO2, riforestazione urbana, corridoi ecologici, ecc)

OBBIETTIVO 3: VALORIZZARE I PAESAGGI E LE FIGURE TERRITORIALI DI LUNGA DURATA

- 3.4 definire le invarianti delle figure territoriali di cui si compone ogni ambito; descrivere le condizioni di riproducibilità delle invarianti, definire le regole statutarie per le trasformazioni territoriali che rispettino la riproducibilità del patrimonio;
- 3.5 attivare processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica dei mondi di vita locali.

OBBIETTIVO 4: RIQUALIFICARE E VALORIZZARE I PAESAGGI RURALI STORICI

- 4.2 promuovere il ripopolamento rurale nel contesto della multifunzionalità dell'agricoltura;
- 4.4 valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- 4.5 promuovere regole di salvaguardia degli spazi rurali e delle attività agricole dall'urbanizzazione: bloccando il consumo urbano-industriale, commerciale del suolo agricolo, limitando le deruralizzazioni e le espansioni edilizie in aree rurali, limitandole alla valorizzazione delle attività di servizio all'agricoltura e all'agriturismo, promuovendo la conversione produttiva delle colture insostenibili (ad es. per eccesso di prelievo d'acqua);
- 4.6 promuovere l'agricoltura periurbana (parchi agricoli, "ristetti") per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni contemporanee (vedi obiettivo generale 6).

OBBIETTIVO 5: VALORIZZARE IL PATRIMONIO IDENTITARIO CULTURALE-INSEDIATIVO

- 5.2 trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva;
- 5.5 promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- 5.6 perimetrare le città storiche (antiche e moderne) come "siti" della carta dei beni culturali e attivarne progetti di riqualificazione degli spazi pubblici;
- 5.7 denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea;
- 5.8 recuperare la perceibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte" delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skelines, belvederi, ecc);
- 5.9 riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- 5.10 valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici evitando le saldature lineari che li trasformano in conurbazioni continue;
- 5.13 rivitalizzare le città storiche dell'interno, articolandone l'ospitalità con lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale (ecomuseale) ed enogastronomico sovrastagionale.

OBBIETTIVO 6: RIQUALIFICARE I PAESAGGI DEGRADATI DELLE URBANIZZAZIONI

- 6.1 riprogettare nelle urbanizzazioni contemporanee spazi pubblici di prossimità e comunitari;
- 6.2 riqualificare i tessuti a bassa densità per integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città;
- 6.3 definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta;
- 6.4 contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- 6.5 limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero;
- 6.6 individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate;
- 6.7 riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc);
- 6.8 potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo;
- 6.9 promuovere circuiti corti e mercati di prossimità nel territorio agricolo periurbano;
- 6.10 valorizzare la edilizia rurale periurbana riqualificandola e rivitalizzandola per ospitare funzioni urbane di interesse collettivo o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità;
- 6.11 favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione per le aree industriali, e per qualificare le fasce di rispetto lungo le strade;
- 6.12 bloccare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale;
- 6.13 arretrare gli insediamenti delle aree periurbane costiere e recuperare i caratteri del paesaggio naturale.

OBIETTIVO 7: VALORIZZARE LA STRUTTURA ESTETICO - PERCETTIVA DEI PAESAGGI DELLA PUGLIA

- 7.3 individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale;
- 7.4 riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città;
- 7.5 ridurre e mitigare gli impatti e le trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali
- 7.6 organizzare gli itinerari panoramici e di interesse paesistico-ambientale;
- 7.7 valorizzare la percezione e la fruizione paesaggistica dei beni paesaggistici e dei CTS.

OBIETTIVO 8: VALORIZZARE LA FRUIZIONE LENTA DEI PAESAGGI

- 8.1 Promuovere la fruizione carrabile lenta di qualità degli ambiti e delle figure paesaggistiche, valorizzando i percorsi di connessione storici tra le reti di città e le strade di valenza paesaggistica, riqualificando le strade caratterizzate da fenomeni di addensamento di attività produttive o saturazione tra i centri urbani;
- 8.2 progettare la fruizione ciclopeditone del territorio regionale;
- 8.3 progettare sinergie intermodali valorizzando la struttura diffusa del sistema ferroviario;
- 8.6 assicurare l'interconnessione delle reti lente attraverso l'individuazione e il potenziamento di nodi di scambio strategici;
- 8.7 riqualificare la percorribilità pedonale e ciclabile delle marine costiere di recente formazione;
- 8.8 valorizzare i collegamenti della costa con l'interno;
- 8.9 riqualificare gli accessi pedonali e ciclabili alle città storiche.

OBIETTIVO 9: VALORIZZARE, RIQUALIFICARE E RICOSTRUIRE I PAESAGGI COSTIERI DELLA PUGLIA

- 9.1 Non perdere il ritmo: salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese;
- 9.2 il mare come grande parco pubblico della Puglia;
- 9.4 riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare;
- 9.5 dare profondità' al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra;
- 9.6 decomprire la costa attraverso progetti di delocalizzazione.

OBIETTIVO 10: DEFINIRE STANDARD DI QUALITÀ TERRITORIALE E PAESAGGISTICA NELLO

- 10.1 definire standard di prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani che rendano coerente la riduzione dei consumi di energia con l'elevamento della qualità paesaggistica;
- 10.3 favorire l'uso integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati ai caratteri paesaggistici di ciascun ambito;
- 10.4 individuare standard di qualità territoriale e paesaggistica per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili;
- 10.5 promuovere il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture;
- 10.6 disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali;
- 10.7 promuovere il cointeressamento dei Comuni nella gestione della produzione energetica locale;
- 10.8 selezionare drasticamente le zone in cui è ammessa l'installazione di impianti eolici, e favorire l'aggregazione intercomunale;
- 10.9 promuovere le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali;

10.10 attivare azioni sinergiche fra la riduzione dei consumi e la produzione di energie da fonti rinnovabili;

10.11 sviluppare l'utilizzo energetico delle biomasse prodotte localmente: potature oliveti e vigneti, rimboschimenti con funzioni di mitigazione ambientale, ecc.

OBIETTIVO 11: DEFINIRE STANDARD DI QUALITÀ TERRITORIALE E PAESAGGISTICA PER L'INSEDIAMENTO, LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIUSO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE INFRASTRUTTURE

a) Aree produttive

al 1.1 garantire o riqualificare la relazione fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico;

al 1.2 potenziare e/o riqualificare la relazione tra l'insediamento produttivo e le componenti ambientali del contesto (suolo, vegetazione, acqua);

al 1.3 riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di servizio, le aree parcheggio, le aree verdi, i servizi;

al 1.4 attribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, curando la qualità delle tipologie edilizie e urbanistiche, dei materiali da costruzione, e dei confini dell'insediamento;

al 1.5 orientare la progettazione degli edifici al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile e al riuso della risorsa idrica.

al 1.6 produrre regole e valutazioni:

- sui requisiti dimensionali e di complessità funzionale per garantire aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate;

- sulla localizzazione degli insediamenti in relazione alla grande viabilità;

- di integrazione paesaggistica e di tutela dei valori ambientali dell'area;

- sulla riqualificazione urbanistica dell'area: inserimento dell'area nel contesto, topografia, visibilità;

- sulla riqualificazione della qualità edilizia ed urbanistica;

- sull'uso efficiente delle risorse, sulla chiusura dei cicli, sulla produzione energetica;

- sulla relazione tra la struttura produttiva e lo spazio agricolo circostante;

- sulla riqualificazione e il riuso delle aree e degli impianti estrattivi dismessi

b) Infrastrutture

b1.1.1 La Strada del continuum urbano

b1.1.2 . La Strada-mercato

b1.1.3 . La Strada del continuum costiero – strada costiera di riqualificazione paesaggistica

b1.1.4 . L'asse storico di accesso alla città

b1.1.5 La strada di interesse paesaggistico

b1.1.9. La strada pendolo

b1.1.10. La strada del paesaggio agrario infrastrutturato

b1.1.11 La ferrovia di valenza paesaggistica

b1.1.12 I collegamenti ciclo-pedonali

b1.1.13 . Il nodo di interconnessione (stazioni, svincoli, approdi)

OBIETTIVO 12: DEFINIRE STANDARD DI QUALITÀ EDILIZIA, URBANA E TERRITORIALE NEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI URBANI E RURALI

12.5 contenere e riqualificare la campagna urbanizzata.

18. Appendice IV - Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile implementata dal PUG

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) concordata con i comuni di Alliste, Melissano e Taviano ed implementata dal PUG di Racale
(in blu le azioni aggiunte, in grigio quelle non direttamente riguardanti Racale)

AZIONI DI AMBITO							
AMBITI TERRITORIALI	MACROAZIONI		AZIONI				
				SINTESI	DATI	RISORSE ATTIVABILI E COERENZE CON PROGETTI IN ATTO	PATTO DI RESPONSABILITÀ
Centri storici	A- Programma di rigenerazione urbana per la rivitalizzazione dei nuclei antichi	Stante il riconoscibile sottoutilizzo dei 5 nuclei storici (compreso Fellingine) e l'elevato tasso di disoccupazione giovanile si ritiene di affrontare la diffusa inerzia al recupero, che comporta il permanere di situazioni di degrado ed abbandono, promuovendo iniziative private di riqualificazione sia ai fini abitativi che ricettivi che sappiano attrarre investimenti. Ciò al fine di promuovere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, prevalentemente giovanili, nella promozione del territorio, nell'assistenza alla ricettività di qualità nelle dimore storiche e nella ristorazione tipica. Il programma di rigenerazione bilancerà correttamente il peso degli investimenti di capitale esterno con la promozione del recupero della proprietà locale. <u>Costo previsto per il programma € 30.000</u>	A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato	- Organizzazione di una manifestazione di interesse per proprietà disponibile alla riqualificazione a fine ricettivo o abitativo o con la cessione o con la messa a disposizione del bene - Selezione di un promotore della riqualificazione urbana che coordini la coerenza dei singoli interventi al programma - Coordinamento con il sistema associazionistico locale per la promozione di start-up <u>A1a-Fondo spese previsto € 20.000</u>	- Superficie territoriale xxx mq - Slp stimata x mq - Stato di disuso stimato xx% - Recupero atteso 30% pari ad € di investimento ed ad un incremento di valore pari a xx€ - Lavoro di imprenditoria giovanile turistica generata xxx	- Attrazione investimenti esterni del risparmio medio piccolo su interventi di taglio non grande coerenti con la grana minuta della proprietà diffusa - Massimizzazione dei benefici fiscali per la riqualificazione - Effetto leva del distretto della ricettività urbana protetta COERENZE - progetto albergo diffuso di Melissano	- Istituti di credito locale - Associazioni promozione territoriale - Associazioni tecnici locali
			A2-Attivazione o qualificazione del presidio pubblico entro la rete bibliotecaria del SAC	L'attività consiste nel potenziamento e/o attivazione del sistema bibliotecario già promosso con il SAC Salento, con la finalità di creare gli spazi per le associazioni di volontariato e per la nuova imprenditoria giovanile a supporto dell'attività di rigenerazione dei nuclei antichi. Gli interventi previsti sono proposti in rete come attivatori dei percorsi di Smart City (azione G) e hanno la finalità di ridurre la disoccupazione giovanile e promuovere l'integrazione sociale - Completamento Mercato a Racale per sede associazioni <u>A2a-Costo previsto € 400.000</u> - Completamento Museo dell'emigrante a Palazzo Ippolito a Racale per potenziamento partecipazione e coinvolgimento della rete salentini nel mondo <u>A2b-Costo previsto € 90.000</u> - Completamento palazzo Marchesale a Taviano per attivazione sistema associazionistico e del volontariato con attività di formazione e coworking <u>A2c-Costo previsto € 1.200.000</u> - Riqualificazione centro culturale Scozzi a Melissano, per formazione e sperimentazione sul paesaggio rurale aree interne e paesaggio della bonifica <u>A2d-Costo previsto € 120.000</u> - Completamento del recupero biblioteca di Alliste per potenziamento del riferimento civico nel nucleo antico <u>A2e-Costo previsto € 50.000</u> - Recupero castello baronale di Fellingine come interfaccia associazioni e ostello con officina cicloturismo e centro del restauro dei beni culturali della città policentrica, <u>A2f-Costo previsto € 740.000</u>	- Slp complessiva mq x - Attivazione di imprenditoria giovanile x xxx	- Finanziamenti per obiettivi coerenti - Attivazione e coinvolgimento della rete emigranti COERENZE - richiesta di finanziamento per il basolato di Melissano - progetto di Melissano per il DPCM periferie - progetto di Racale per il DPCM periferie - bando Community library	- Associazioni culturali - protezione civile
			A3-Manuale del recupero	- Codifica di criteri di intervento coerenti con le qualità del patrimonio antico - Formazione, divulgazione e definizione pattizia <u>A3a-Fondo spese previsto € 40.000</u>		- Sponsorizzazioni - Finanziamenti per attività di ricerca e codifica culturale - Crediti per ricerca e sviluppo	- Associazione tecnici locali - scuola edile

AMBITI TERRITO- RIALI	MACROAZIONI		AZIONI				
				SINTESI	DATI	RISORSE ATTIVABILI E COERENZE CON PROGETTI IN ATTO	PATTO DI RE- SPONSABILITÀ
Tessuto della città moderna e contemporanea	B- Programma di rigenerazione per la risemantizzazione del tessuto urbano	I tessuti residenziali dei nuclei urbani hanno caratteristiche di similitudine morfologica entro una elevata varietà delle configurazioni, dovuta alla combinazione delle tipologie e delle variazioni dell'assetto. Perché i prossimi PUG riescano a promuovere la rigenerazione diffusa occorre elaborare una specifica tassonomia che palesi le possibili correlazioni virtuose tra obiettivi pubblici, miglioramenti ambientali e consolidamento dei valori privati. Compito del PRU è anche la codifica dei modelli di investimento sostenibile e l'individuazione dei nuovi ruoli degli attrattori urbani qualificanti. Perché le migliori prestazioni ambientali dell'edificato si associno ad un incremento delle prestazioni dello spazio e delle infrastrutture pubbliche si realizza un piano dei sottoservizi con l'avvio dei progetti di fattibilità per la loro riqualificazione. Il programma si associa anche ad una strategia di infiltrazione verde che rinaturalizza alcune aree inutilmente pavimentate nei nuclei urbani in connessione con la laminazione prevista dal piano dei sottoservizi <u>Costo previsto per il programma € 40.000</u>	B1-Tassonomia dei tessuti e delle tipologie e progetti guida della riqualificazione ambientale e miglioramento del ciclo delle acque	- Analisi e codifica delle morfologie insediative - Rappresentazione dei loro livelli di prestazione ambientale e di rapporto con lo spazio pubblico, con la mobilità d'area e con il sistema dei sottoservizi - Definizione degli obiettivi potenzialmente conseguibili con la riqualificazione <u>B1a-Costo previsto € 50.000</u> - Sviluppo con percorso di partecipazione pubblica di progetti di fattibilità per la riqualificazione edilizia delle principali tipologie individuate dalla tassonomia (previste 5) per la codifica delle prestazioni da perseguire in ordine al riciclo delle acque e riduzione del consumo, alla permeabilità dei suoli alle corrette prestazioni energetiche, compresa produzione di energie rinnovabili, in integrazione con la riqualificazione tipologica ed architettonica dei fabbricati e del loro rapporto con lo spazio pubblico ed il rinnovo della mobilità d'area, <u>anche al fine della definizione di un marchio di qualità da valorizzare in chiave di promozione ricettiva</u> <u>B1b-Costo previsto € 90.000</u>	- Superficie territoriale xxx mq - Slp stimata x mq - Stato di disuso stimato xx% - Recupero atteso 20% pari ad € di investimento ed ad un incremento di valore pari a xx€ - Risparmio energetico conseguibile xxx - Incremento di produzione da energie rinnovabili xxx	- Massimizzazione dei benefici fiscali per la riqualificazione - Valorizzazione sistemica della produzione elettrica locale (v. azione G1)	- Associazioni tecnici locali - Associazioni ambientaliste
			B2-Piano dei sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità	- Realizzazione di un piano unitario dei sottoservizi con particolare attenzione alla rete delle adduzioni e degli scarichi (da coordinarsi col PUMS, v. azione E) <u>B2a-Costo previsto € 80.000</u> - Sviluppo progetti di fattibilità per il completamento della rete duale su tutti i tessuti residenziali con l'individuazione delle aree di recapito per la laminazione (v. azione B5) e per le aree di eventuale riciclo dei reflui <u>B2b-Costo previsto € 320.000</u> <u>Sviluppo progetti di dispersione delle acque di collettamento negli ambiti individuati dal piano</u> <u>B2c-Costo previsto € xxx.000</u>			
			B3-Modello di promozione di investimento	- Definizione di accordi territoriali di sostegno alla riqualificazione con istituti di credito, con filiera edile locale qualificata, con soggetto acquirente dell'energia per supportare l'attività di promozione della rigenerazione - <u>B3a-Fondo spese previsto € 10.000</u> - Sensibilizzazione alla riduzione dei consumi idrici ed al corretto utilizzo della risorsa con la diffusione di riduttori di flusso entro un pieghevole informativo per portare a conoscenza anche l'opportunità di riqualificazione maggiore - <u>B3b-Costo previsto € 30.000</u> - Fondo per sostegno diretto alle opere di riqualificazione idrica, fino ad un massimo di 3.000€ per unità se connesse alla riqualificazione integrata delle prestazioni dell'unità immobiliare <u>B3c-Fondo spese previsto € 150.000</u>			Istituti di credito locale
			B4-Connes-sioni protette alle fermate di trasporto pubblico	Per attivare un nuovo rapporto tra tessuto insediato e sistema della mobilità, è fondamentale definire un sistema di percorrenza dolce protetta verso le fermate di trasporto pubblico locale sia in chiave di promozione dell'uso ciclopeditone per la popolazione locale, in prevalenza per le fasce giovanili e anziana, sia per una migliore accessibilità della ricettività e ristorazione dei nuclei antichi da parte dei flussi turistici in rapporto con i litorali gallipolini. - Connessione centro antico di Taviano e stazione, sviluppo ml 213 (fino a progetto in atto) <u>B4a-Costo previsto € 45.000</u> - Connessione centro antico di Melissano e stazione, sviluppo ml 983 (fino a progetto in atto) <u>B4b-Costo previsto € 200.000</u> - Connessione centro antico Alliste -stazione Racale, sviluppo ml 1.696 (fino a progetto in atto) di cui ml 515 in Alliste <u>B4c-Costo previsto € 340.000</u> - Connessione centro antico Alliste- scuole e stazione Racale, sviluppo ml 2.343 (fino a progetto in atto) di cui ml 758 in Alliste <u>B4d-Costo previsto € 470.000</u> - Progetto in corso di connessione ciclopeditone tra stazione di Racale e Taviano, ml 1.765 <u>B4e-Costo previsto € 1.500.000</u>	- Sviluppo lineare interessato - Incremento atteso di fruizione	- Finanziamenti per obiettivi coerenti - Investimenti diretti COERENZE - I percorsi sono coerenti con quelli definiti entro il SAC Salento di Mare e di Pietre - Progetto in corso per connessione ciclopeditone tra stazione di Racale e stazione di Taviano	- Associazioni promozione territoriale - Associazioni locali
			B5-Strategie di infiltrazione verde	Realizzazione di interventi pilota di rinaturalizzazione di aree urbane impropriamente pavimentate finalizzando gli interventi, laddove coerente, con le laminazioni previste dal piano dei sottoservizi, anche a fini didattici e di promozione di un nuovo paesaggio urbano. Stante la morfologia, sono previste i nuclei urbani di Alliste e Racale. <u>B5a-Costo previsto € 235.000</u> <u>Intervento del PUEx in via f.lli Bandiera</u> <u>B5b- Costo previsto: attuazione perequativa</u>	- Superficie territoriale interssata xxx mq		- Associazioni ambientaliste - protezione civile
			B6-Attrattori urbani speciali di rilevanza sovracomunale	- Il mercato ortofrutticolo di Taviano come centro della ricerca agroalimentare e artigianale <u>B6a-Costo previsto € 400.000</u> - Ruolo sovracomunale dell'area sportiva di Racale, completamento palazzetto <u>B6b-Costo previsto € 1.500.000</u> - Ruolo sovracomunale della pista di atletica e campo da calcio di Taviano <u>B6c-Costo previsto € 2.000.000</u> - Scuola padre pio di Alliste <u>B6d-Costo previsto € 2.000.000</u>	- Superficie territoriale xxx mq - Attivazione di imprenditoria giovanile x xxx	Finanziamenti per obiettivi coerenti	- Coldiretti, - commercianti

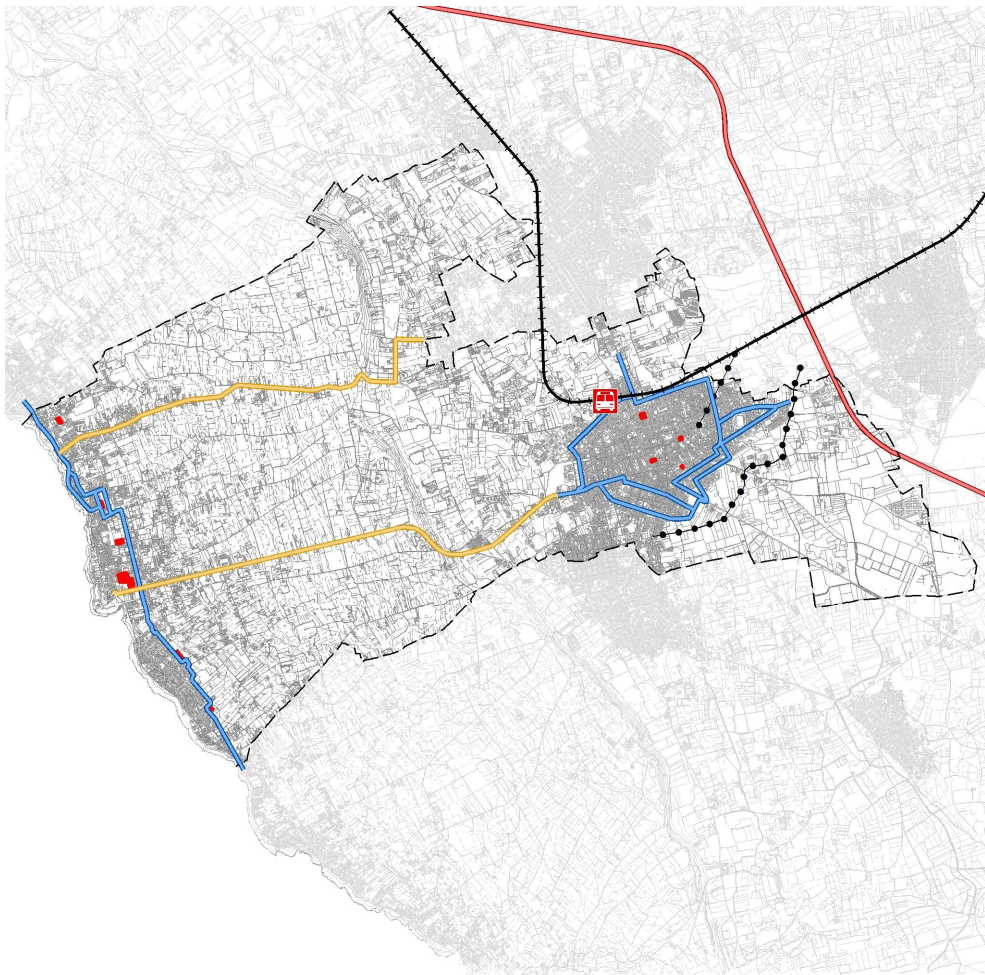
AMBITI TERRITORIALI	MACROAZIONI		AZIONI				
				SINTESI	DATI	RISORSE ATTIVABILI E COERENZE CON PROGETTI IN ATTO	PATTO DI RESPONSABILITÀ
Rigenerazione costiera	C-Programma di rigenerazione per la riforma del paesaggio costiero	La rigenerazione del tessuto edificato costiero avverrà con la definizione dei corretti interventi di tutela e riqualificazione dell'area demaniale, considerata la sua valenza di attrattore prevalente dell'ambito, con la ridefinizione della regolamentazione sia urbanistica che delle prestazioni ambientali dei tessuti urbani e con la promozione della valorizzazione architettonica e culturale dei luoghi di valore collettivo <u>Costo previsto per il programma € 50.000</u>	C1-Tutela del mare, rinaturalizzazione area demaniale e corretta fruizione della costa	- Potenziamento della dotazione vegetazionale costiera ed eliminazione, con barriere naturali, degli accessi carrali allo scoglio <u>C1a-Costo previsto € 750.000</u> - Il godimento del mare come terapia, completamento della fruibilità pedonale sicura dell'ambiente marino come strumento di promozione all'uso corretto e rispettoso dell'ambiente <u>C1b-Costo previsto € 2.500.000</u> - Definizione dei modelli corretti (convenzioni) all'utilizzo commerciale delle aree costiere di concessione come occasione per la manutenzione e cura del litorale e per la promozione della cultura dell'utilizzo provvisorio compatibile <u>C1c-Fondo spese previsto € 10.000</u>	- Superficie territoriale xxx mq - Area da rinaturalizzare - Attivazione di imprenditoria giovanile x xxx	- Finanziamenti per obiettivi coerenti - Valorizzazione del commercio locale ambientalmente coerente	- Associazioni ambientaliste - protezione civile - promozione territoriale
			C2-Tassonomia dei tessuti da rigenerare e progetti guida della riqualificazione ambientale	- Analisi e codifica delle tipologie insediative (da ristrutturare, da rimodellare, da traslare) - rappresentazione livelli prestazione ambientale, di rapporto con spazio pubblico e urbanizzazioni - definizione degli obiettivi potenzialmente conseguibili con la riqualificazione <u>C2a-Costo previsto € 40.000</u> - Sviluppo con percorso di partecipazione pubblica di progetti di fattibilità per la riqualificazione delle principali tipologie individuate dalla tassonomia (previste 5) e codifica delle prestazioni da perseguire in ordine al riciclo delle acque e riduzione del consumo, alla permeabilità dei suoli, alla biofitodepurazione, alle corrette prestazioni energetiche, in integrazione con la riqualificazione tipologica ed architettonica dei fabbricati e del loro rapporto con il rinnovo della mobilità d'area, anche al fine della definizione di un marchio di qualità da valorizzare in chiave di promozione ricettiva <u>C2b-Costo previsto € 80.000</u>	- Superficie territoriale xxx mq - Slp stimata x mq - Stato di disuso stimato xx% - Recupero atteso 50% pari ad € di investimento ed ad un incremento di valore pari xx€ - Risparmio energetico xxx - Riduzione del prelievo idrico - Incremento di produzione da energie rinnovabili xxx	- Massimizzazione dei benefici fiscali per la riqualificazione - Integrazione della ricettività con il tessuto delle piccole aziende agricole locali	- Associazione tecnici locali - Associazioni ambientaliste - Coldiretti
			C3-Il valore dei luoghi collettivi e di valore culturale	Promozione alla riqualificazione dei luoghi collettivi ancora non oggetto di interventi compiuti, la loro qualità come opportunità per la definizione di un'immagine unitaria di qualità dei luoghi - Risemantizzazione Cisternella ad Alliste <u>C3a-Costo previsto € 120.000</u> - Risemantizzazione Capilungo ad Alliste <u>C3b-Costo previsto € 120.000</u> - Piazza del mare a Torre Suda, Racale <u>C3c-Costo previsto € 150.000</u> - Rinaturalizzazione Canale della Volpe a Racale <u>C3d-Costo previsto € 120.000</u> - Risemantizzazione Piazza S.Anna a Mancaversa <u>C3e-Costo previsto € 150.000</u>		Finanziamenti per obiettivi coerenti	- Associazioni culturali - protezione civile - promozione territoriale
Aree produttive	D-Ridefinizione del ruolo delle aree produttive alla luce del nuovo ciclo economico	Si ritiene di precisare i possibili assetti differenziati dei sistemi produttivi di rilevanza territoriale per poter intercettare le possibili prospettive di ripresa economica del nuovo ciclo industriale e di imprenditoria innovativa	D1-Programma di rigenerazione aree produttive Melissano-Racale	Riconoscimento delle potenzialità di distretto dell'area produttiva di Melissano entro il quadro dell'accessibilità territoriale, e dell'offerta di opportunità anche per l'entroterra territoriale mediante la costruzione di un accordo territoriale che faciliti gli investimenti correlati al piano Industria 4.0 con l'offerta di un patto territoriale locale in cui il sistema istituzionale offre servizi spendibili per il welfare aziendale e fornisce strumenti di supporto e coordinamento dei servizi all'impresa. Anche in correlazione al completamento e rilancio dello scalo ferroviario (v. azione F2). <u>D1a-Costo previsto per il programma € 90.000</u>	- Superficie territoriale xxx mq - Sc mq - Stato di disuso stimato xx% - Recupero atteso 50% pari ad € di investimento ed ad un incremento di valore pari a x€ - Incremento di produzione da energie rinnovabili xxx	- Finanziamenti per obiettivi coerenti - Valorizzazione sistemica della produzione elettrica locale - Attivazione sistemica del welfare aziendale - Crediti di imposta per la nuova imprenditoria meridionale - Potenzialità delle misure industria 4.0	- Confindustria - promozione territoriale
			D2-Programma di rigenerazione area Taviano di servizi innovativi a scala territoriale	Ricerca delle opportunità di riqualificazione dell'area produttiva di Taviano entro il quadro dell'accessibilità territoriale anche in relazione ad una possibile fermata della rinnovata linea ferroviaria (v. azione F1) , per facilitare gli investimenti in servizi innovativi correlati alla prossimità del sistema economico gallipolino. <u>D2a-Costo previsto per il programma € 60.000</u>	- Superficie territoriale xxx mq - Sc mq - Stato di disuso stimato xx% - Recupero atteso 50% pari ad € di investimento ed ad un incremento di valore pari a x€ - Incremento di produzione da energie rinnovabili xxx	- Finanziamenti per obiettivi coerenti - Valorizzazione sistemica della produzione elettrica locale - Crediti di imposta per la nuova imprenditoria meridionale - Attivazione di start-up e dei relativi benefici fiscali	- Confindustria - promozione territoriale
			D3-Programma di rigenerazione aree produttive di prossimità Alliste	Ricerca delle opportunità di riqualificazione dell'area produttiva entro il quadro della valorizzazione dell'economia agricola locale anche in relazione all'offerta di servizi ambientali. <u>D3a-Costo previsto per il programma € 40.000</u>	- Superficie territoriale xxx mq - Sc mq - Stato di disuso stimato xx% - Recupero atteso 50% pari ad € di investimento ed ad un incremento di valore pari a xx€ - Incremento di produzione da energie rinnovabili xxx	- Finanziamenti per obiettivi coerenti - Crediti di imposta per la nuova imprenditoria meridionale - Attivazione di start-up nella filiera agronomica e dei relativi benefici fiscali	Coldiretti

AZIONI DI SISTEMA						
MACROAZIONI		AZIONI				
			SINTESI	DATI	RISORSE ATTIVABILI E COERENZE CON PROGETTI IN ATTO	PATTO DI RESPONSABILITÀ
E-PUMS	Redazione di unico Piano della Mobilità Urbana Sostenibile, coerente con la programmazione di inquadramento già avviata, come presupposto per la effettualità delle misure di rigenerazione urbana da attivarsi <u>Costo previsto per il Piano € 90.000</u>	E1-Promozione mobilità dolce	Ipotesi di costo da aggiornare in correlazione al PUMS - Ampliamento di spazi per la mobilità pedonale e sistemazioni connesse, <u>con particolare riferimento alla rete delle scene urbane costitutive le infrastrutture di relazione come individuate dal PUG - E1a-Costo previsto € 2.500.000 + € 2.500.000 per la rete urbana e € 800.000 per la rete delle percorrenze nei ristretti urbani</u> - Realizzazione della rete dei percorsi ciclopeditoni di piano - <u>E1b-Costo previsto € 6.500.000</u> - Realizzazioni stalli di bike sharing e depositi - <u>E1c-Costo previsto € 550.000</u> - Riqualificazione delle aree urbane connesse al potenziamento del sistema del trasporto pubblico <u>E1d-Costo previsto € 800.000</u>	- Ipotesi di rete ciclabile xx ml - Ipotesi di aree di ztl xx mq - Ipotesi di incremento del trasporto pubblico	Finanziamenti per obiettivi coerenti	- Associazioni culturali - protezione civile - scout - commercianti
		E2-Riduzione della motorizzazione privata	Ipotesi di costo da aggiornare in correlazione al PUMS - Misure di gerarchizzazione della mobilità territoriale - <u>E2a-Costo previsto € 200.000</u> - Misure di riduzione della mobilità veicolare di attraversamento - <u>E2b-Costo previsto € 400.000</u> - Misure per la sicurezza del traffico veicolare - <u>E2c-Costo previsto € 200.000</u> - Misure per la selezione e riorganizzazione della sosta - <u>E2d-Costo previsto € 300.000</u>			
F-Cura territoriale del ferro	Supporto alla strategia di potenziamento del sistema ferroviario locale in coerenza con le previsioni di potenziamento del PPTR, <u>Attività di supporto e stimolo ad iniziative di pertinenza di altri soggetti istituzionali</u>	F1-Tram train	Definizione delle possibili ulteriori fermate urbane (area produttiva di Taviano, Racale est) e promozione della qualificazione dello spazio pubblico dei contesti. Si tratta di attività di supporto politico amministrativo nel dialogo con gli enti e le società coinvolte nella riqualificazione del tracciato. Con l'obiettivo di supportare un uso quotidiano della popolazione prevalentemente studentesca verso gli attrattori di Gallipoli e Casarano, di supportare parimenti la migliore mobilità della popolazione anziana verso i servizi dei centri maggiori, e di favorire la correlazione tra gli attrattori turistici gallipolini (nucleo antico e Baia Verde) e le attività ricettive e di ristorazione nei nuclei antichi dei 4 comuni.	- Rete ferroviaria da Gallipoli a Casarano: km xxx - Nuove fermate rilevanti: Area produttiva Taviano, Racale Est, variante Baia Verde Gallipoli, Ospedale Gallipoli	- Attivazione di smart grid (v. azione G1) COERENZE - Partecipazione al bando per il recupero stazioni - Progetto di riqualificazione delle coste di Gallipoli	- Consumatori - promozione territorio
		F2-Scalo merci di Melissano	Completamento e valorizzazione dello scalo a supporto del sistema agroalimentare locale e attivazione di un sistema di gestione del trasporto ultimo miglio.	Superficie Territoriale xxx	Captazione delle economie di scala locali	- Confindustria - Coldiretti
G-Smart City	Promozione di smart city come occasione di attivazione di percorsi di cittadinanza entro l'attività di riconoscimento del sistema dei beni ambientali e culturali (SAC) <u>ed attivazioni di specifiche progettualità sociali</u>	G1-Smart Grid	Attivazione di una rete di coordinamento della domanda e dell'offerta di energia come occasione per la valorizzazione delle potenzialità della piccola produzione locale anche a beneficio della domanda di energia che si ritiene rilevante per lo sviluppo territoriale locale (aree produttive, tram train). L'attivazione della smart grid diviene occasione per potenziare il valore delle iniziative previste per la rigenerazione urbana - <u>G1a-Costo previsto € 200.000</u>	Stima del potenziale produttivo del sistema delle coperture civili nei fabbricati non storici, valutato al 50% della superficie: - Sc interessabile xxx mq - Kwh annui massimi	- Risorse legate all'attivazione delle iniziative di rigenerazione urbana (v.azione B1) - Supporto alle misure di promozione della mobilità elettrica del PUMS (v.azione E1)	Tecnici locali
		G2-App Rete civica del SAC	Implementazione di un software di partecipazione civica correlato alla assunzione di responsabilità del sistema del volontariato locale come occasione di presidio e cura del territorio ed al contempo di informazione dell'utenza sulle opportunità e sulle agende. L'obiettivo è il potenziamento della rete attivata col SAC Salento di Mare e di Pietra mediante l'uso di tecniche di <i>gamification</i> che permettono agli attori locali un'interazione più rapida ed efficace entro un sistema di partecipazione per livelli di responsabilità (punti premio civici) che garantiscono rilevanza in funzione dell'impegno. Anche con la partecipazione diretta del sistema del commercio locale - <u>G2a- Costo previsto € 50.000</u>	- Stima del volontariato attivo - Incremento atteso del 50% nella fascia della popolazione giovanile	- Potenziali risorse disponibili per l'attivazione di start-up innovative locali COERENZA - SAC Salento di Mare e di Pietre	- Associazioni culturali - protezione civile - scout - commercianti
		G3-Potenziamento sistema scolastico locale	- Concertazione territoriale per la promozione di un polo di formazione secondaria in relazione alla fermata ferroviaria a servizio del bacino sovracomunale - <u>G3a- Fondo spese € 5.000</u> - Ampliamento degli spazi del sistema scolastico locale e qualificazione della loro presenza sulla scena urbana - <u>G3b-Costo previsto € xxx.000</u> - Azioni di partecipazione civica e formazione cittadinanza entro i POF - <u>G3c- Fondo spese € 10.000</u>	Stima delle utenze attrabili per la formazione secondaria	Risorse sovraterritoriali	- Direzioni didattiche - Associazioni genitori
		G4-Azioni prosimità per autosufficienza popolazione anziana	Definizione di un programma specifico per la popolazione anziana - <u>G3a-Costo previsto € 10.000</u>	Popolazione anziana stimata al 2030: xxx, pari al xxx%	- Risorse sovracomunali - Iniziative di silver economy anche in termini di attrattività per turismo dedicato	- Associazioni culturali - protezione civile - scout - commercianti
		G5-Promozione housing sociale	attivazione di un Community organizing per la promozione della locazione sociale diffusa nell'ambito della riqualificazione urbana e della locazione moderata nell'ambito della riqualificazione del polo di via Siena - <u>G3a-Costo previsto € 30.000</u>	Domanda di locazione stimata in xxx, pari al xxx%		
H-Governance istituzionale per la promozione del riuso	Definizione di protocolli stabili per l'attuazione dei percorsi di rigenerazione	H1-Autorità urbana	Definizione della governance necessaria per l'attuazione della SISUS <u>H1a- Costo di supporto previsto € 30.000</u>			
		H2-Conduzione del patto città campagna	Patto sociale per un'agricoltura multifunzionale di qualità finalizzata a qualificare le aree urbane marginali incentivando i processi di rigenerazione urbana del tessuto da consolidare e qualificando il rapporto tra aziende agricole e sistema dell'ospitalità nei territori costieri insediati (v. azioni di rigenerazione B1 e C2) <u>anche in relazione alle aree definite come ristretti in coerenza al PPTR - H2a- Fondo spese di € 10.000</u> Iniziative di supporto per la formazione di consorzi di produttori e realizzazione di spazi di mercato per km0 - <u>H2b- Fondo spese di € 10.000</u> Definizione di accordo territoriale per il reimpianto - <u>H2c- Fondo spese di € 10.000</u>		Risorse sovracomunali dedicate al reimpianto	- Coldiretti - associazioni ambientaliste - tecnici comunali
		H3- Mobility manager	Definizione di una responsabilità di governo per l'attuazione ed il monitoraggio del PUMS sovracomunale - <u>H3a-Costo biennale previsto € 50.000</u>			

19. Appendice V – Previsioni del Piano Strutturale

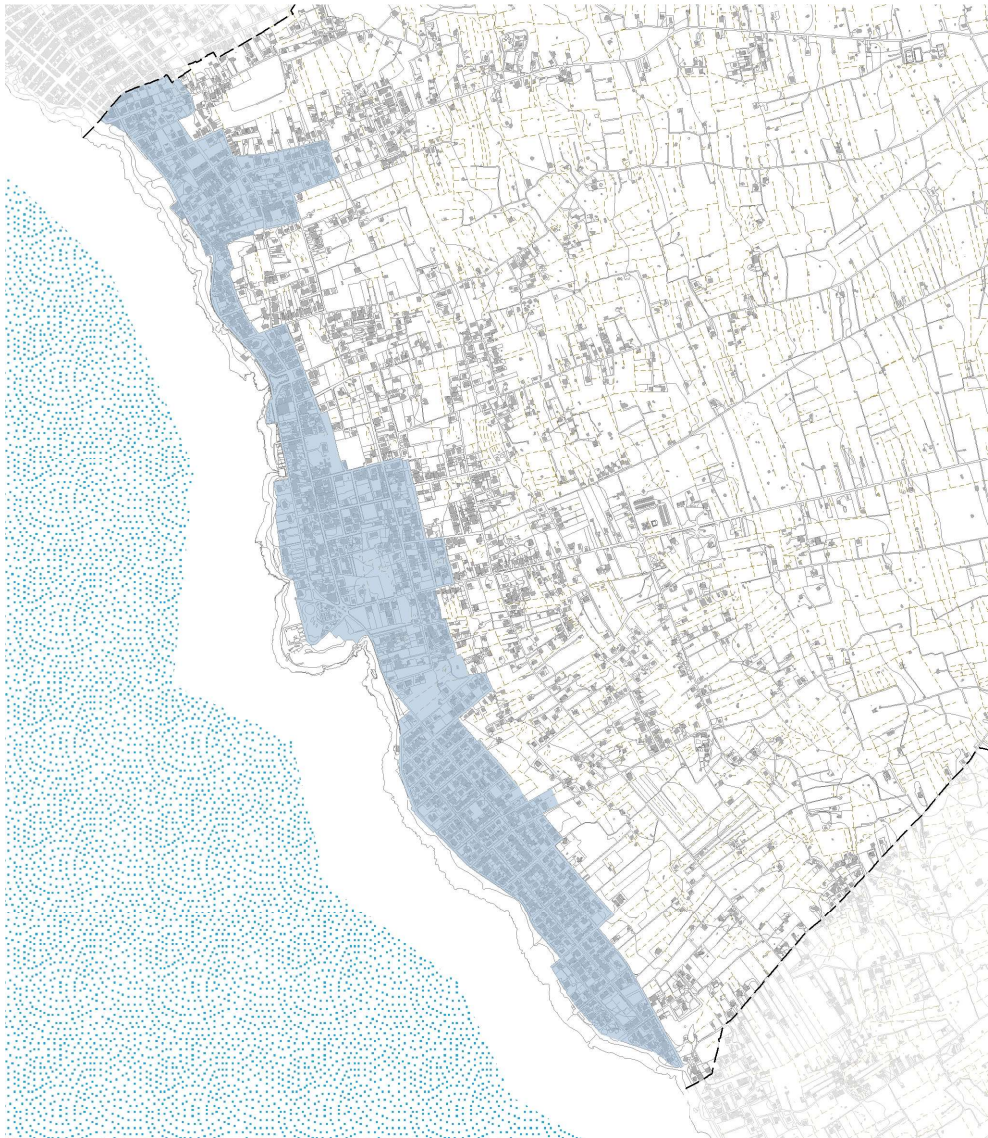
SINTESI DELLE INVARIANTI		
SISTEMA AMBIENTALE		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
Sono state selezionate in relazione a <u>Sistema idrogeologico e geomorfologico</u> composto da: Territori costieri, vincolo idrogeologico, versanti, doline, grotte e vore. Zone disciplinate dal PAI relative al reticolo idrografico e sue fasce di salvaguardia, aree a pericolosità idraulica e aree a pericolosità geomorfologica. <u>Sistema ecosistemico-ambientale</u> composto da: Boschi e rispettive fasce di rispetto, prati e pascoli naturali, area SIC mare.	Elementi qualificanti la singolarità territoriale e la sua funzionalità ecosistemica. Si tratta di elementi prevalentemente isolati che nell’insieme non sempre riescono a costituire una rete di riferimento. Sono evidenziati sia nella dimensione a loro strettamente riferibile che con l’individuazione di un contesto di riferimento	
Riferimenti normativi	Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR	
Le componenti del sistema idrogeologico e morfologico sono disciplinate dal “TITOLO VI DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI – Capo II Struttura idrogeomorfologica” delle NTA del PPTR. Le zone sottoposte a PAI sono normate dagli artt. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14 delle NTA dello stesso Piano. Le componenti del sistema ecosistemico-ambientale sono disciplinate dal “TITOLO VI DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI – Capo III Struttura ecosistemica e ambientale” delle NTA del PPTR.	1.6 chiudere il ciclo locale dell’acqua 2.1 valorizzare le core areas principali; 2.12 finalizzare i progetti di riforestazione 2.3 corsi d’acqua, corridoi ecologici multifunzionali;	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l’uso del suolo	
Tutelare le caratteristiche precipue dell’elemento, tutelare il contesto di riferimento sia per evitare la compromissione dell’elemento che l’alterazione della sua percezione, favorirne l’espansione (per i sistemi vegetazionali),	intangibilità dell’areale, ammesse solo misure atte alla sua messa in sicurezza e/o alla riproducibilità delle sue caratteristiche costitutive	
Disciplina di uso del suolo		
E' vietata l’alterazione degli elementi censiti per i quali sono ammesse attività di manutenzione finalizzate alla messa in sicurezza e alla riproduzione delle caratteristiche di naturalità. Nei contesti di riferimento, oltre al divieto del comma precedente sono ammessi eventuali interventi pubblici per la realizzazione di infrastrutture a rete previa valutazione del loro impatto e conseguente sua minimizzazione.		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
BILANCIO IDRICO SOSTENIBILE: Nuove aree di re-immissione in falda	B- PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE DEL TESSUTO URBANO: B5-Strategie di infiltrazione verde H-GOVERNANCE PER LA PROMOZIONE DEL RIUSO: H2- Patto città campagna	

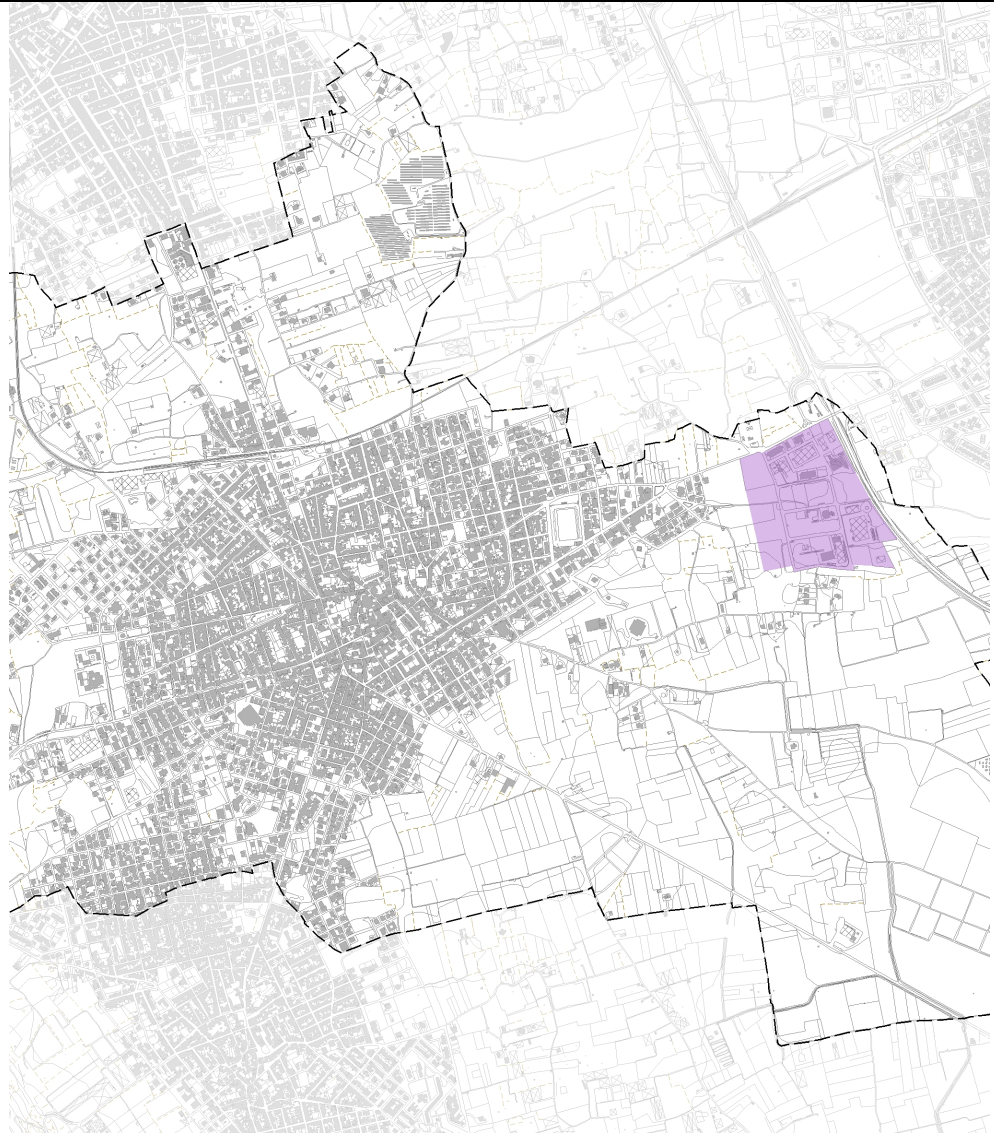
SINTESI DELLE INVARIANTI		
SISTEMA STORICO-CULTURALE		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
Sistema antropico e storico-culturale composto da: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, vincolo archeologico, edifici con vincolo monumentale, città consolidata, beni storici nel territorio rurale e relative fasce di rispetto, patrimonio storico diffuso. Componenti di percezione del paesaggio quali strade panoramiche e paesag-gistiche, luoghi panoramici.	Armatura dell’antropizzazione storica	
Riferimenti normativi	Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR	
Le componenti del sistema storico-culturale sono disciplinate dal “TITOLO VI DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTE- STI – Capo VI Struttura antropica e storico culturale” delle NTA del PPTR.	5.2 beni culturali come sistemi territoriali integrati 5.5 masserie, edilizia rurale e pietra a secco; 5.6 le città storiche e qualità degli spazi pubblici; 5.7 beni cult. e paesaggistici nelle urbanizzazioni 5.8 accessibilità monumentale alle città storiche; 5.9 riuso infrastr. storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 8.2 la fruizione ciclopedonale del territorio regionale;	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l’uso del suolo	
Valorizzarne la presenza attiva quali elementi qualificanti dei processi di frui-bilità territoriale contemporanei. Conservare il valore di memoria dei beni censiti.	Tutela della valenza culturale del bene, favorendo la sua messa in circuito entro per-corsi di utilizzo contemporaneo capaci di assegnare nuovi ruoli, ammettendosi anche forme di restauro evolutivo coerenti con il valore intrinseco del bene	
Disciplina di uso del suolo		
Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro, anche evolutivo, svolti in coerenza con le caratteristiche intrinseche del bene. Gli interventi sul bene debbono essere corredati da una efficace rappresentazione e progettazione del contesto di riferimento. Per i fabbricati, solo laddove previsto nel PUGp con la finalità del riuso del bene sono ammessi interventi di completamento e ampliamento, anche nel contesto di riferimento, purché all’interno di permesso di costruire convenzionato che espliciti le modalità di conservazione del bene e gli impegni assunti con l’intervento. In caso di interventi di ampliamento e/o integra-zione gli impegni saranno riferiti alla conduzione agricola del contesto, ovvero alla sua sistemazione secondo criteri coerenti con la natura del bene.		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
RENDERE FRUIBILE LA CITTÀ PUBBLICA: Percorrenze nell’agricolo periurbano; Pendoli ciclabili e fruibilità del litorale	A- RIGENERAZIONE URBANA PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI NUCLEI ANTICHI: A1-Promo-zione e regia del partenariato pubblico privato; A2-Presidio pubblico entro la rete bi-bliotecaria del SAC; A3- Manuale del recupero G-SMART CITY: G2- App Rete civica del SAC	

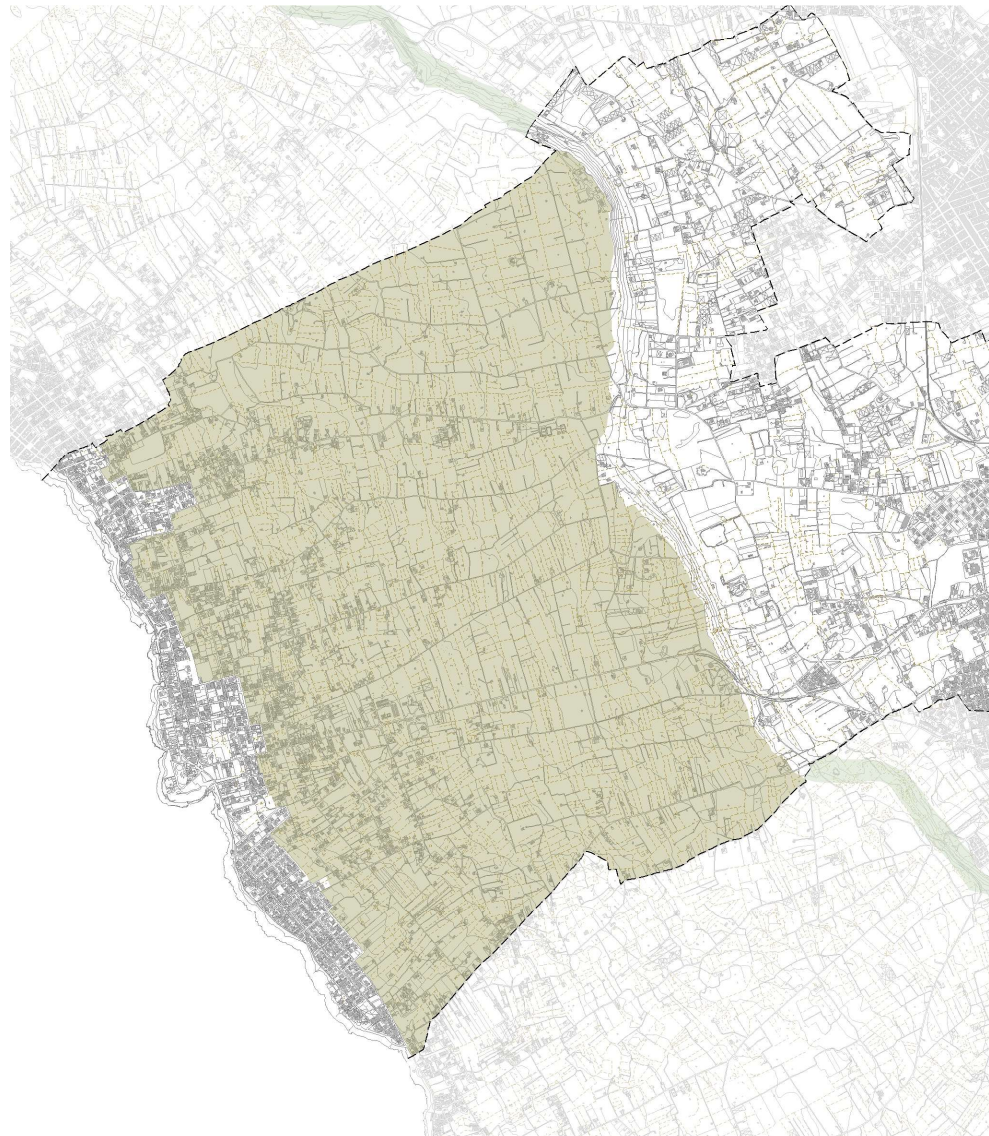
SINTESI DELLE INVARIANTI		
SISTEMA INFRASTRUTTURALE PORTANTE		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
Sono state selezionate in relazione a: - Reti tecnologiche sovralocali: condotte rete idrica - Sistema viario territoriale: sedime S.S. 274 e sue opere connesse. - Dorsale ferroviaria: linea a semplice binario che interseca a N-O l'abitato di Racale ove è localizzata la stazione ed i manufatti di servizio. - Sistema viario costiero: selezione dei percorsi di attraversamento cui viene demandata una funzione di transito sovralocale anche mediante riorganizzazione e completamenti delle sezioni stradali esistenti - Pendoli terra-mare: due principali percorsi di connessione tra il centro urbano ed il territorio costiero, corrispondenti alle SP 202 e SP 222 - Circonvallazione interna: percorsi viari al margine del tessuto urbano o in sua prossimità, selezionati al fine dell'attraversamento sovralocale per permettere la riorganizzazione della mobilità interna al nucleo urbano. - Parcheggi di interscambio: sono individuati in ampi lotti ineditati o prevalentemente liberi in relazione alla vicinanza di aree a forte concentrazione di utilizzo e scarsa dotazione di stalli.	- Le reti tecnologiche sovralocali sono n.2 condotte della rete idrica suburbana, una proveniente da Martino e una da Casarano. - La SS 274 interessa il territorio di Racale solo in misura marginale, ma significativa data la buona accessibilità veicolare che garantisce al sistema territoriale; essa definisce la prima visibilità del territorio locale, che da esso viene percepito come margine. I suoi rilevati sono piantumati e la loro manutenzione e consolidamento avviene nell'ambito di un progetto unitario sovralocale. - Dorsale ferroviaria: linea in gestione alle Ferrovie del Sud Est, la stazione ed i manufatti di servizio oggi non sono utilizzati. - Sistema viario costiero: rete ad andamento disomogeneo, funzionale alla mobilità di attraversamento lenta. - Pendoli terra – mare: strade di valenza paesaggistica, fondamentali per connotare l'immagine del territorio e strutturarne la percezione. - Circonvallazione interna: prevalentemente strade dai bordi edificati, con abitato perlopiù rado, ed in parte invece oggetto di specifici progetti di ampliamento e/o estensione. - Parcheggi di interscambio: rete di spazi di riferimento proporzionata alla dimensione delle accessibilità del litorale ed alle aree di ingresso nella città storica.	
Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda II PPTR		
2.1 I neo-ecosistemi con funzione di aree tampone 5.9 riuso infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 6.3 definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione 7.3 strade, le ferrovie e i percorsi panoramici 8.2 la fruizione ciclopedonale del territorio regionale;	8.3 progettare sinergie intermodali sistema ferroviario; 8.6 l'interconnessione reti lente nodi di scambio strategici; 8.7 percorribilità pedonale e ciclabile marine costiere; 9.6 decomprimere la costa con delocalizzazioni.	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo	
Salvaguardarne la funzionalità e la sicurezza delle reti sovralocali, anche mediante la selezione degli usi delle aree limitrofe. Si ritiene altresì opportuno ridurre la visibilità. Incentivarne la funzionalità e la riconoscibilità della dorsale ferroviaria quale parte strutturante e di riferimento per le politiche di mobilità sostenibile. Riqualificare le sezioni viarie del sistema costiero al fine della mobilità controllata non interferente con la fruibilità dolce degli insediamenti costieri. Favorire la mobilità sui penbdoli, con sezioni adeguate e qualificazione del loro ruolo paesaggistico quali viali territoriali. Nella circonvallazione interna favorire la mobilità entro sezioni che permettano la sicurezza dell'affaccio urbano, mediante la qualificazione del sistema viario sia come sottoservizi che come segnaletica territoriale ed illuminazione (smart-road). I parcheggi di interscambio hanno l'obiettivo di ridurre il carico della sosta sul sistema viario degli insediamenti costieri, favorendo l'integrazione con fondi rurali e con lotti liberi e di permettere la riduzione delle auto in sosta presenti sul sistema viario urbano.	La tavola individua le fasce di rispetto entro cui sono ammesse solo attività di conduzione rurale compatibili e le misure di salvaguardia. Nel caso della SS 274 gli interventi debbono essere coerenti e non lesivi del valore di riferimento paesaggistico dell'infrastruttura. Migliorare l'accessibilità alla stazione ferroviaria, definire spazi di servizio, correlarli al sistema della mobilità dolce. Disciplinare gli insediamenti frontisti al sistema della mobilità costiera e dei pendoli, riducendo i casi di nuovi accessi (evitandoli nei pendoli) e favorendo la riqualificazione dei margini, anche con ampliamenti selettivi. Nei pendoli convenzionamento con i fondi rurali al fine della piantumazione dei bordi e della riqualificazione delle murature di bordo. Lungo la circonvallazione interna disciplinare gli insediamenti frontisti, favorendo la riqualificazione dei margini e la piantumazione, eliminando la sosta; definire premialità che incentivino la trasformabilità degli insediamenti di bordo anche al fine della riorganizzazione in ampliamento dei lotti di riferimento per la riconversione ad altri utilizzi, favorendo l'accorpamento ed evitando, per quanto possibile l'incremento degli accessi carrali. Per i parcheggi di interscambio si assegnano diritti edificatori adeguati ai lotti individuati, e/o si permette l'utilizzo temporaneo profittevole di aree rurali. L'Approvazione del PUMS può comportare la ridefinizione del tracciamento sia della circonvallazione interna che dei parcheggi di interscambio.	
Disciplina di uso del suolo		
Sono vietate alterazioni dei suoli di riferimento, nelle fasce di rispetto è ammessa solo l'attività agricola compatibile, l'uso per verde privato (non per la SS 274), la forestazione (ad esclusione di) e la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico previa dimostrazione della non interferenza con l'infrastruttura ai fini della sicurezza e di sua coerenza col valore paesaggistico della stessa (nel caso della SS 274) e con l'obiettivo del potenziamento della sua fruibilità (ferrovia). Attorno al sistema della mobilità costiera sono ammessi nuovi accessi solo in relazione in caso di nuove edificazioni previste dal PUGp (non lungo i pendoli), che non abbiano altre possibilità. Nella fascia di rispetto non sono ammesse edificazioni, le recinzioni debbono essere progettate in coerenza o con i caratteri del luogo o con il contesto limitrofo, nei pendoli in coerenza o con i caratteri costitutivi del Salento delle Serre salvo particolari necessità di coerenza con il contesto limitrofo. Nella circonvallazione interna non sono ammessi ampliamenti dei fabbricati verso strada, in caso di arretramento il PUGp definisce le modalità premiali. Per i parcheggi di interscambio il PUGp definisce i valori perequativi, individua gli ulteriori usi di interesse pubblico possibili, e l'eventuale dotazione vegetazionale minima		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ VEICOLARE: Piano per la mobilità sostenibile	E-PUMS: E1-Promozione mobilità dolce; E2-Riduzione della motorizzazione privata F-CURA TERRITORIALE DEL FERRO: F1- Tram train; F2-Scalo merci di Melissano	

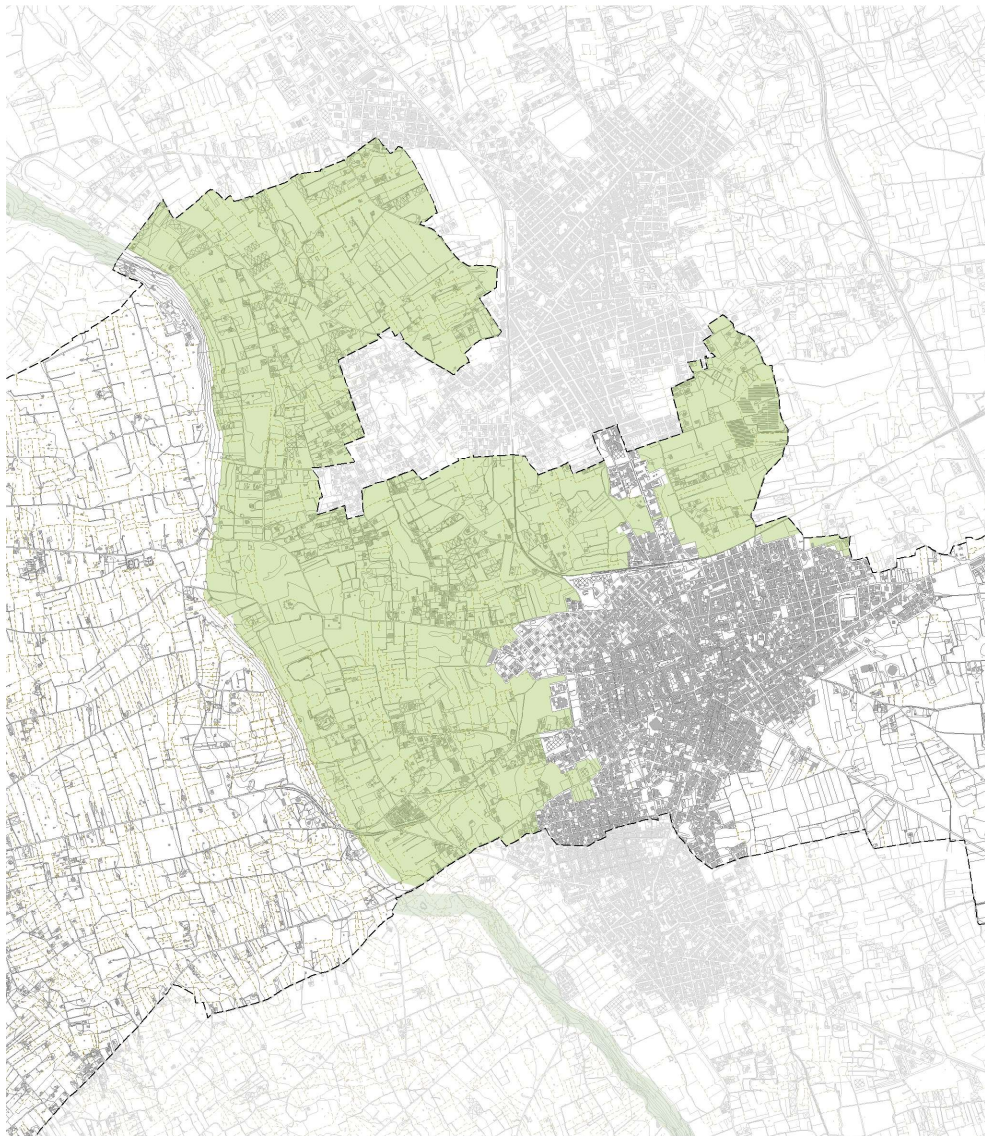
CONTESTI URBANI		
CITTÀ STORICA E CONSOLIDATA		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
E' stata individuata in relazione al catasto di primo impianto, della primissima metà del 1900. Comprende il tessuto urbano storico e quello più facilmente riferibile alla prosecuzione della tipologia edilizia tradizionale.	Si tratta di edificato prevalentemente a filo strada, seriale, di uno o due piani, con fabbricati di tessuto minuti e palazzi di maggiore importanza, con strutture murarie in conci di pietra e partiture di facciata di semplice impianto con diffusi elementi decorativi ai contorni delle aperture su strada o sui, rari, aggetti e logge. Si organizza sulla struttura del sistema viario quale elemento orientativo della gerarchia compositiva e delle relazioni dei fabbricati. Il sistema viario sorge in relazione alle percorrenze territoriali storiche	
Riferimenti normativi	Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR	
Tale tessuto è disciplinato dall'artt. 76, 77 e 78 delle NTA del PPTR.	5.2 beni culturali come sistemi territoriali integrati 5.6 le città storiche e qualità degli spazi pubblici; 5.7 beni cult. e paesaggistici nelle urbanizzazioni 5.8 accessibilità monumentale alle città storiche; 5.9 riuso infrastr. storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 8.2 la fruizione ciclopeditoneale del territorio regionale; 8.9 gli accessi pedonali e ciclabili alle città storiche.	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo e per l'articolazione dei tessuti.	
Valorizzare il rapporto tra edificio e strada di riferimento, eliminando la carrabilità di attraversamento, riducendo la carrabilità locale e favorendo la realizzazione di spazi a parcheggio di riferimento. Aumentare la fruibilità dolce dello spazio, connotando lo spazio pubblico e favorendo gli esercizi di vicinato. Stimolare il recupero dei fabbricati valorizzandone i sedimi e le caratteristiche storiche	Tutela delle caratteristiche storiche e figurative degli abitati, promozione del loro riutilizzo anche con ampliamenti compatibili nel secondo piano (entro distanze governate da piano particolareggiato). Viene articolato in <i>tessuto della racale murata</i> (tessuto medioevale), <i>tessuto antico</i> .	
Disciplina di uso del suolo		
Il PUGp articola le specifiche di intervento per le tipologie principali di fabbricato (minore di tessuto, di rilievo, monumentale, ecc....) e definisce eventuali premialità perequative per interventi di dignità culturale. Destinazioni d'uso: residenziale, ricettiva, terziaria, artigianale compatibile ed esercizi di vicinato o msv di minor dimensione, con divieto di utilizzi per attività produttive e artigianali incompatibili con l'abitato		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
RENDERE FRUIBILE LA CITTÀ PUBBLICA: Rete dello spazio pubblico urbano RIGENERAZIONE DEI TESSUTI: Differenti tipologie della rigenerazione; Accordi con il sistema del credito HOUSING SOCIALE: Per un'agenzia della casa; Community organizer PROMOZIONE DELLA RICETTIVITÀ DIFFUSA: Protocolli di qualità; Bandi per nuovi investimenti privati	A- RIGENERAZIONE URBANA PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI NUCLEI ANTICHI: A1-Promozione e regia del partenariato pubblico privato; A2-Presidio pubblico entro la rete bibliotecaria del SAC; A3- Manuale del recupero G-SMART CITY: G2- App Rete civica del SAC H-GOVERNANCE ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL RIUSO: H1- Autorità urbana;	

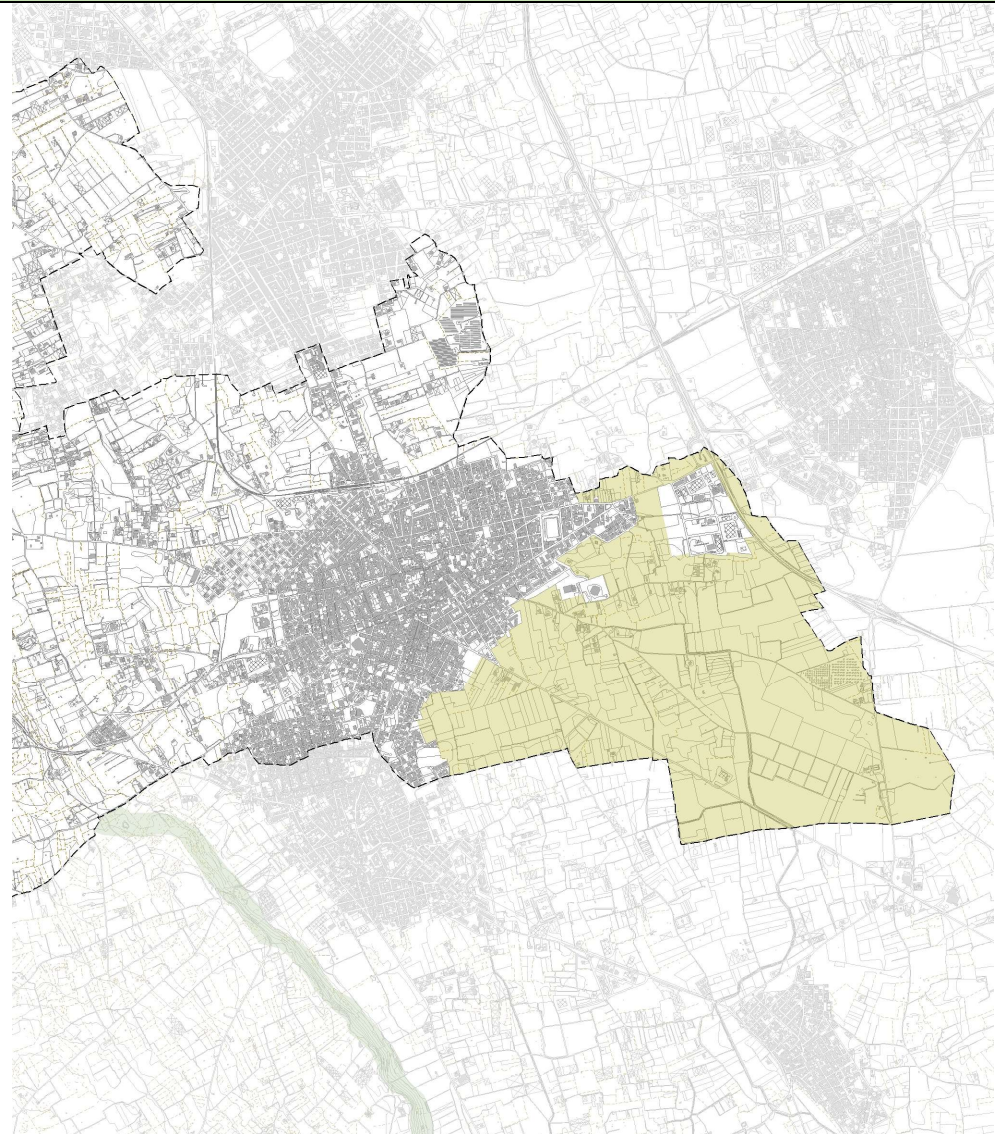
CONTESTI URBANI		
CITTÀ MODERNA		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
Viene individuata entro il bordo dell'edificato attuale, comprendendo altresì le aree che si ritiene opportuno utilizzare per dare maggiore compimento alla forma urbana.	Si tratta dell'edificato dell'espansione edilizia che supera dimensionalmente la città consolidata di quasi 10 volte in pochi decenni. Si costruisce per espansione lungo le direttrici viarie principali e per organizzazione di isolati a rettifilo di raccordo tra queste, con dapprima la riproduzione di modalità insediative consolidate, prevalentemente a filo strada, in modo seriale, con fabbricati di tessuto minuti di uno o due piani, con strutture murarie in conci di pietra o laterizi e c.a, spesso in modo composito, e partiture di facciata sia di semplice impianto, con elementi decorativi ai contorni delle aperture su strada, che, spesso, espressive di caratteri figurativi che cercano rappresentazioni geometrizzanti o ingenuamente estetizzanti a sottolineare l'individualità e la pretesa dignità del fabbricato. L'edificazione, nella progressiva distanza dalla città consolidata, e nell'epoca più recente, tende sia ad arretrare dal filo strada che, soprattutto nei lotti esterni, a costruirsi con fabbricati isolati, entro lotti di misure maggiori. La parte più densa e costruita con fabbricati seriali è fortemente correlata alla viabilità quale spazio pubblico di affaccio immediato, o, talvolta, solo poco filtrato da modesti arretramenti.	
Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR		
6.7 riqualif. spazi aperti periurbani e/o interclusi 7.4 riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città; 8.3 progettare sinergie intermodali sistema ferroviario; 8.6 l'interconnessione reti lente nodi di scambio strategici:	5.7 beni cult. e paesaggistici nelle urbanizzazioni 5.8 accessibilità monumentale alle città storiche; 6.1 nelle urbanizzazioni contemporanee spazi pubblici; 6.3 definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo e l'articolazione dei tessuti	
Stimolare la rigenerazione degli edifici in relazione alla loro tassonomia specifica, migliorandone le prestazioni ambientali e favorendo la presenza di verde interno. A tal fine si ritiene necessario riorganizzare la mobilità e la sosta, gerarchizzando il sistema viario (anche definendo zone a fondo chiuso) e permettere una rete estesa di mobilità dolce.	Definizione dei contenuti prestazionali delle tipologie edilizie in rapporto all'isolato ed alla strada. Promuovere l'accorpamento dei lotti minori. Selezionare le aree a valenza commerciale. Viene articolato in tessuti in cortina e/o con modesti arretramenti, tessuti prevalentemente arretrati dal filo strada, tessuti con fabbricati isolati, edifici per attività produttive, edifici pubblici.	
Disciplina di uso del suolo		
Il PUGp in relazione ai differenti tessuti articola i parametri urbanistici e le condizioni di perequazione. Destinazioni d'uso: residenziale, terziaria, artigianale compatibile ed esercizi di vicinato o msv di minor dimensione, con divieto di utilizzi per attività produttive e artigianali incompatibili con l'abitato.		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ VEICOLARE:piano per la mobilità sostenibile RENDERE FRUIBILE LA CITTÀ PUBBLICA:Rete dello spazio pubblico urbano RIGENERAZIONE DEI TESSUTI: Differenti tipologie della rigenerazione; Accordi con il sistema del credito BILANCIO IDRICO SOSTENIBILE: Nuove aree di reimmissione in falda; Sistema di gestione dei sottoservizi HOUSING SOCIALE: Per un'agenzia della casa; Community organizer POTENZIAMENTO FORMATIVO STRATEGICO: Nuovo istituto agrario; Accordi con l'istituto per il commercio	B- PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE PER LA RISEMANTIZZAZIONE DEL TESSUTO URBANO: B1-Progetti guida riqualificazione ambientale; B2-Piano sottoservizi e sviluppo progetti di fattibilità; B3-Modello di promozione di investimento; B4-Conessioni protette alle fermate di trasporto pubblico; B5-Strategie di infiltrazione verde; B6-Attrattori urbani speciali di rilevanza sovracomunale E-PUMS: E1-Promozione mobilità dolce; E2-Riduzione della motorizzazione privata F-CURA TERRITORIALE DEL FERRO: F1- Tram train H-GOVERNANCE ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL RIUSO: H1- Autorità urbana; H2- Patto città campagna; H3- Mobility manager	

CONTESTI URBANI		
INSEDIAMENTI COSTIERI		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
Viene individuato come perimetro delle aree dove è riconoscibile un’urbanizzazione strutturata, nell’integrazione tra insediamenti, sistema viari e sottoservizi pressoché completi dimensionalmente.	Si tratta di edificato residenziale, con qualche episodio di edificato commerciale in prossimità della costa, con il litorale come elemento attrattore. Si organizza sulla struttura del sistema viario entro lotti prevalentemente minuti, ad eccezione delle ville storiche, e di episodi isolati, tendenzialmente riproducendo, su dimensioni minori e con una maggiore variabilità formale, lo schema insediativo del tessuto della città moderna. L’insediamento sorge senza definizione di una gerarchia della mobilità, comportando la presenza di traffico di attraversamento entro tessuti urbani densi, senza una rete efficace di mobilità dolce. Sono fabbricati prevalentemente ad un piano. Sono ancora riconoscibili tessere del paesaggio rurale, prevalentemente di seminativo, in parte ulivetate.	
Riferimenti normativi	Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR	
Gran parte del contesto è sottoposto a vincolo di <i>territorio costiero</i> ai sensi dell’art. 45 del PPTR	2.5 impedire le saldature urbane 6.13 arretrare insediamenti aree periurbane costiere 8.2 la fruizione ciclopedonale del territorio regionale; 8.7 percorribilità pedonale e ciclabile marine costiere; 9.1 alternanza di inediticati ed edificati nella costa; 9.6 decomprimere la costa con delocalizzazioni.	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l’uso del suolo e articolazione dei tessuti	
Organizzare la mobilità e la sosta, gerarchizzando il sistema viario, prevalentemente spostandolo a monte e definendo zone a fondo chiuso. Permettere la rete estesa di mobilità dolce sia per il raggiungimento del litorale che per la sua fruizione. Stimolare la rigenerazione degli edifici migliorandone le prestazioni ambientali. Favorire l'accorpamento ed il diradamento, utilizzare il completamento selettivo in chiave perequativa. Realizzare una rete di parcheggi di servizio ed una rete di aree a valenza naturalistica fruibili. Valorizzare gli immobili di pregio	Vengono individuati specifici PUE solo laddove funzionali alla realizzazione del sistema viario di gronda Definizione dei contenuti prestazionali delle tipologie edilizie in rapporto all’isolato ed alla strada. Ammettere le trasformazioni ed i completamenti solo entro un codice di sobrietà che riduca l’uso di materiali incongrui e l’esibizione di forme compositive prive di equilibrio e di necessità. Promuovere l'accorpamento dei lotti minori ed il diradamento dei fabbricati con il recupero dei diritti edificatori. Definire una soglia di permeabilità dei lotti non superabile Selezionare le aree a valenza commerciale. Viene articolato in <i>ville di pregio, tessuto residenziale minuto, tessuto commerciale.</i>	
Disciplina di uso del suolo		
Individuazione di aree per attrezzature pubbliche (servizi, parcheggi, percorsi di mobilità dolce, spazi di mercato) da assoggettare a perequazione. Divieto di realizzazione di piani interrati o seminterrati Incentivazione perequativa dei diradamenti e degli accorpamenti di unità minime Obbligo di eliminazione del terzo piano in caso di ristrutturazione con recupero dei diritti edificatori Limite di altezza ad un piano in caso di completamenti Ammissibilità di completamenti in lotti liberi interni all’edificato, già urbanizzati e privi di potenzialità di utilizzo per rete di spazi verdi, subordinati all’acquisto parziale di diritti edificatori. Piscine solo senza alterazione morfologica e con procedure di controllo dell’impatto sull’ambiente Individuazione dei criteri di qualità edilizia ed architettonica (sobrietà) dei fabbricati Destinazioni d’uso: residenziale, ricettiva, con divieto di utilizzi per attività produttive e artigianali incompatibili con l’abitato		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ VEICOLARE: piano per la mobilità sostenibile; RENDERE FRUIBILE LA CITTÀ PUBBLICA: Pendoli ciclabili e fruibilità del litorale RIGENERAZIONE DEI TESSUTI: Differenti tipologie della rigenerazione; Accordi con il sistema del credito PROMOZIONE DELLA RICETTIVITÀ DIFFUSA: Protocolli di qualità; BILANCIO IDRICO SOSTENIBILE: Nuove aree di reimmissione in falda; Sistema di gestione dei sottoservizi	C-PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE PER LA RIFORMA DEL PAESAGGIO COSTIERO: C1-Tutela del mare, rinaturalizzazione e corretta fruizione della costa; C2-Progetti guida della riqualificazione ambientale; C3-II valore dei luoghi collettivi e di valore culturale E-PUMS: E1-Promozione mobilità dolce; E2-Riduzione della motorizzazione privata G-SMART CITY: G2- App Rete civica del SAC H-GOVERNANCE ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL RIUSO: H1- Autorità urbana; H3- Mobility manager	

CONTESTI URBANI		
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
E' individuata l'area già pianificata come area produttiva	Area industriale ed artigianale definita da attuazione convenzionata. Si tratta di area non completamente edificata, con sistema viario ampio, ma da riqualificare. Si trova in posizione di ottima accessibilità dal sistema viario territoriale.	
Riferimenti normativi	Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR	
	2.5 impedire le saldature urbane 2.11 neo-ecosistemi con funzione di aree tampone 2.12 finalizzare i progetti di riforestazione 6.11 forestazione urbana cinture protezione aree industriali; 10.5 energia rinnovabile in aree produttive 10.8 selezionare impianti eolici, intercomunale;	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo	
Favorire il completamento dell'insediamento con anche la molteplicità degli usi e la qualificazione del sistema viario ed infrastrutturale. Promuovere la correlazione con l'area industriale di Melissano e con lo scalo merci. Favorire la collaborazione per l'erogazione di servizi comuni ed il convenzionamento per la riduzione delle esternalità di costo. Favorire la produzione di energie rinnovabili.	Ammettere la realizzazione incentivata di edifici e di completamenti entro protocolli di adesione alle iniziative concertate APPEA per l'erogazione di servizi (es. welfare aziendale) e la riduzione delle esternalità di costo. Favorire la realizzazione di impianti fotovoltaici in copertura. Realizzare barriere boscate sui bordi dell'ambito	
Disciplina di uso del suolo		
Ammettere interventi di ampliamento entro i parametri definiti dal PUGp solo in presenza di un impegno all'accordo per lo sviluppo di un'APPEA		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
BILANCIO IDRICO SOSTENIBILE: Sistema di gestione dei sottoservizi; IL DISTRETTO PRODUTTIVO: avvio dell'APPEA; progetto di smart grid	D-RIDEFINIZIONE DEL RUOLO DELLE AREE PRODUTTIVE ALLA LUCE DEL NUOVO CICLO ECONOMICO: D1-Programma di rigenerazione aree produttive Melissano-Racale F-CURA TERRITORIALE DEL FERRO: F2-Scalo merci di Melissano H-GOVERNANCE ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL RIUSO: H1- Autorità urbana; H3- Mobility manager	

CONTESTI RURALI		
VERSANTE DELLA SERRA		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
E' il territorio del piano subinclinato compreso tra il litorale e l'orlo morfologico interno, perimetrato escludendo gli insediamenti co-stieri.	Corrisponde all'area già denominata quale <i>demanio</i> , oggetto di una progressiva appropriazione per uso rurale in epoca pre-moderna con la diffusione di opere di antropizzazione per la coltura dei fondi, ancor oggi ben riconoscibili (trulli, muri a secco, cisterne, ecc.). Negli ultimi decenni è stata oggetto di edificazione non pianificata, spesso illegale (ancorché in gran parte ora condonata o condonabile). La parte alta è caratterizzata dalla presenza di campi ulivetati di estensione medio-piccola (1ha o inferiori), la parte più bassa vede la prevalenza di campi aperti di seminativo o di ortaggi a pieno campo. E' caratterizzata dalla minuta articolazione delle proprietà con definizione dei lotti connesse alle recinzioni dovute allo spietramento degli stessi. Il sistema campo-recinzione svolge un ruolo importante nel drenaggio dell'acqua piovana al fine della ricarica della falda aquifera oggetto ora di fenomeni di ingressione salina. Si riconoscono dinamiche di urbanizzazione e di alterazione dei caratteri costitutivi del paesaggio antropico, sia per la diffusione edilizia, in agglomerati radi o sparsa che per la sostituzione dei materiali del luogo con materiali ed elementi non appropriati.	
Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR		
1.6 chiudere il ciclo locale dell'acqua 2.5 impedire le saldature urbane 5.2 beni culturali come sistemi territoriali integrati 5.5 masserie, edilizia rurale e pietra a secco; 5.9 riuso infrastr. storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 6.2 tessuti a bassa dens. integrarli paesaggio agricolo	6.10 edilizia rurale periurbana per int. collettivo o multifunz. 7.3 strade, le ferrovie e i percorsi panoramici 8.2 la fruizione ciclopedonale del territorio regionale; 8.7 percorribilità pedonale e ciclabile marine costiere; 9.1 alternanza di ineditati ed edificati nella costa;	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo e l'articolazione dei tessuti	
Valorizzare l'uso rurale estensivo riproducibile ed i caratteri dell'antropizzazione storica, promuovendo il recupero delle strutture in pietra (trulli, cisterne, muri) all'interno della multifunzionalità aziendale entro un'alleanza prestazionale col sistema insediativo costiero. Definire i margini del tessuto periurbano incluso nel territorio rurale caratterizzando la sua presenza nell'ambiente aperto	Impedire l'estensione del sistema delle case sparse nel territorio rurale, ammettere invece il riutilizzo del sistema dell'edificato storico anche a fini ricettivi. Riconoscere la potenziale valenza urbana del tessuto periurbano, definendone i margini e favorendo l'estensione/completamento delle urbanizzazioni necessarie. Viene articolato dal PUGp in ambito ulivetato, ambito seminativo, tessuto periurbano, ristretto.	
Disciplina di uso del suolo		
In tutto il contesto divieto di realizzazione di serre, ad eccezioni di serre temporanee di misure ridotte negli ambiti a seminativo. Negli ambiti ulivetati e a seminativo ammettere opere solo finalizzate all'utilizzo agrario, con divieto di realizzazione di recinzioni alte ed in materiali differenti dalla pietra locale. Si ritiene ammissibile il recupero, anche con modesti incrementi e completamenti per servizi definiti dal PUGp, dei fabbricati tradizionali (caseddhi) anche al fine agrituristico entro uno specifico disciplinare prestazionale. Per le case sparse già legittimamente esistenti, divieto di realizzazione di piani interrati o seminterrati, incentivazione perequativa dei diradamenti, obbligo di eliminazione del secondo e del terzo piano in caso di ristrutturazione con recupero dei diritti edificatori, divieto di piscine, individuazione dei criteri di qualità edilizia ed architettonica (sobrietà) dei fabbricati; destinazioni d'uso: residenziale, ricettiva solo in caso di impegno alla cura e manutenzione di fondo rurale minimo di 5000mq, con divieto di utilizzi per attività produttive e artigianali incompatibili con l'abitato. Negli ambiti ulivetati si ritiene ammissibile l'edificazione ridotta a servizio del fondo, per lotti minimi di 10.000 mq solo se legate ad impegno alla manutenzione, conduzione e pulizia del fondo, con divieto comunque di recinzione. Negli ambiti ulivetati posti in prossimità del litorale si ritiene ammissibile, entro una quota massima complessiva definita, la realizzazione di agriturismo che non alterino l'orografia del sito e con modalità tali da garantire la reversibilità dell'intervento. Parimenti sono ammessi anche interventi reversibili di formazione di attrezzature sportive all'aperto. Negli ambiti periurbani si opera l'individuazione di percorsi di mobilità dolce da assoggettare a perequazione per il raggiungimento del litorale. Divieto di realizzazione di piani interrati o seminterrati. Incentivazione perequativa dei diradamenti e degli accorpamenti di unità minime. Obbligo di eliminazione del secondo e del terzo piano in caso di ristrutturazione con recupero dei diritti edificatori. Limite di altezza ad un piano. Ammissibilità di completamenti in lotti fronte strada (ad esclusione dei pendoli), qualora caratterizzati da misure minime di estensione e di affaccio sulla via, privi di potenzialità di utilizzo per rete di spazi verdi, subordinati all'acquisto rilevante di diritti edificatori ed a criteri di autosufficienza energetica e idrica, con utilizzo di fosse settiche e predisposizione di allacci per le urbanizzazioni future. Piscine solo senza alterazione morfologica e con procedure di controllo dell'impatto sull'ambiente e solo in caso di strutture ricettive, anche di albergo diffuso, con almeno 30 posti letto. Individuazione dei criteri di qualità edilizia ed architettonica (sobrietà) dei fabbricati. Destinazioni d'uso: residenziale, ricettiva, con divieto di utilizzi per attività produttive e artigianali incompatibili con l'abitato.		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
POTENZIAMENTO FORMATIVO STRATEGICO: Nuovo istituto agrario; VERSO UNA AGRICOLTURA CONTEMPORANEA: Mercato interno Km0	C-PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE PER LA RIFORMA DEL PAESAGGIO COSTIERO: C2-Progetti guida della riqualificazione ambientale:	

CONTESTI RURALI		
AGRO ASCIUTTO		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
E' il territorio del piano rurale incluso tra la parte orograficamente superiore dell'abitato e l'orlo della serra.	Si caratterizza da scarsa profondità dei suoli e da rocce affioranti. Si presta pertanto ad un'agricoltura non intensiva ovvero ad un suo utilizzo per la produzione serricola. Negli ultimi decenni è stata oggetto di edificazione non pianificata, spesso illegale (ancorché in gran parte ora condonata), con la presenza di molti fabbricati sorti per destinazione produttiva, che hanno comportato l'alterazione dei caratteri costitutivi del paesaggio, con una diffusione edilizia, in agglomerati radi o sparsa e con sostituzione dei materiali tradizionali con materiali ed elementi non appropriati, aumentando il carattere suburbano dell'ambito. Sono comunque riconoscibili, ancorché con interferenza dei detrattori di paesaggio (edifici produttivi sparsi, campi fotovoltaici, edilizia sparsa) i caratteri del paesaggio rurale tradizionale caratterizzato dall'uso della pietra.	
Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR		
1.6 chiudere il ciclo locale dell'acqua 2.5 impedire le saldature urbane 2.12 finalizzare i progetti di riforestazione 4.6 l'agricoltura periurbana (parchi agricoli, "ristetti") 5.5 masserie, edilizia rurale e pietra a secco; 5.9 riuso infrastr. storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);	6.2 tessuti a bassa dens. integrarli paesaggio agricolo 6.3 definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.7 riqualif. spazi aperti periurbani e/o interclusi 6.10 edilizia rurale periurbana per int. collettivo o multifunz. 6.11 forestazione urbana cinture protezione aree industriali; 8.2 la fruizione ciclopedonale del territorio regionale;	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo e l'articolazione dei tessuti	
Promuovere l'uso intensivo agricolo compatibile con la riproducibilità delle risorse, anche con presenza serricola entro regole prestazionali. Favorire la relazione tra spazio rurale e tessuto urbano attraverso reti di mobilità dolce e individuazione di attrattori di riferimento, da potenziare con specifici contesti; anche valorizzando a tal fine i <i>ristretti</i> . Ridurre l'impatto degli insediamenti non coerenti	Ammettere solo insediamenti funzionali al presidio rurale, entro specifici contratti di paesaggio, promuovere l'uso agricolo intensivo. Portare a dignità insediativa i tessuti radi attorno alla realizzazione dei sottoservizi di base, ammettendo completamente con l'acquisto di diritti edificatori. Definire le regole prestazionali degli insediamenti serricoli. Definire regole prestazionali stringenti per gli edifici sparsi. Ridurre l'impatto dei detrattori di paesaggio. Viene articolato in <i>tessuto insediato rado in ambito perirurbano, ambito rurale asciutto, ristretto asciutto</i> .	
Disciplina di uso del suolo		
Nell'ambito rurale asciutto ammettere opere solo finalizzate all'utilizzo agrario, con divieto di realizzazione di recinzioni alte ed in materiali differenti dalla pietra locale. Per le case sparse già legittimamente esistenti, divieto di realizzazione di piani interrati o seminterrati, incentivazione perequativa dei diradamenti, obbligo di eliminazione del terzo piano in caso di ristrutturazione con recupero dei diritti edificatori, individuazione dei criteri di qualità edilizia ed architettonica (sobrietà) dei fabbricati; destinazioni d'uso: residenziale, con divieto di utilizzi per attività produttive e artigianali incompatibili con l'abitato. Nel TESSUTO INSEDIATO RADO IN AMBITO PERIURBANO. Divieto di realizzazione di piani interrati o seminterrati. Incentivazione perequativa degli accorpamenti di unità minime. Obbligo di eliminazione del terzo piano in caso di ristrutturazione con recupero dei diritti edificatori. Limite di altezza a due piani. Ammissibilità di completamenti in lotti fronte strada qualora caratterizzati da misure minime di estensione e di affaccio sulla via, privi di potenzialità di utilizzo per rete di spazi verdi, subordinati all'acquisto rilevante di diritti edificatori ed a criteri di autosufficienza energetica e idrica, con utilizzo di fosse settiche e predisposizione di allacci per le urbanizzazioni future. Individuazione dei criteri di qualità edilizia ed architettonica (sobrietà) dei fabbricati. Destinazioni d'uso: residenziale, con divieto di utilizzi per attività produttive e artigianali incompatibili con l'abitato. Nel RISTRETTO: possibilità di campi sportivi, con le modalità definite dal PUGp, divieto di realizzazione di serre.		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
POTENZIAMENTO FORMATIVO STRATEGICO: Nuovo istituto agrario; VERSO UNA AGRICOLTURA CONTEMPORANEA: Mercato interno Km0	H-GOVERNANCE ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL RIUSO: H2-Patto città campagna;	

CONTESTI RURALI		
AGRO PROFONDO		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
E' il territorio del piano rurale incluso tra la parte orograficamente inferiore dell'abitato ed i confini comunali a sud-est.	Piano rurale caratterizzato da suoli di media profondità adatti a coltivazioni intensive, con minore presenza di manufatti rurali in pietra. L'ambito è segnato da due opere di scolmo idraulico e vede la presenza di alcuni elementi urbani, perlo più organizzati su via xxx, quali interferenze detrattrici, oltre a due insediamenti produttivi e ad un campo fotovoltaico.	
Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR		
1.6 chiudere il ciclo locale dell'acqua 2.3 corsi d'acqua, corridoi ecologici multifunzionali; 2.5 impedire le saldature urbane 4.6 l'agricoltura periurbana (parchi agricoli, "ristetti") 5.9 riuso infrastr. storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);	6.2 tessuti a bassa dens. integrarli paesaggio agricolo 6.3 definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.7 riqualif. spazi aperti periurbani e/o interclusi 6.1 I forestazione urbana cinture protezione aree industriali;	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo e articolazione dei tessuti	
Promuovere l'uso intensivo agricolo compatibile con la riproducibilità delle risorse. Favorire la relazione tra spazio rurale e tessuto urbano attraverso reti di mobilità dolce. Ridurre l'impatto degli insediamenti non coerenti. ATTRATTORI DETRATTORI	Ammettere solo insediamenti funzionali al presidio rurale, entro specifici contratti di paesaggio, promuovere l'uso agricolo intensivo. Definire regole prestazionali stringenti per gli edifici sparsi. Ridurre l'impatto dei detrattori di paesaggio. In esso viene riconosciuto un ambito quale <i>Ristretto</i> .	
Disciplina di uso del suolo		
Ammettere opere solo finalizzate all'utilizzo agrario, con divieto di realizzazione di recinzioni alte ed in materiali differenti dalla pietra locale o di cava. Per le case sparse già legittimamente esistenti, divieto di realizzazione di piani interrati o seminterrati, incentivazione perequativa dei diradamenti, obbligo di eliminazione del terzo piano in caso di ristrutturazione con recupero dei diritti edificatori, individuazione dei criteri di qualità edilizia ed architettonica (sobrietà) dei fabbricati; destinazioni d'uso: residenziale, con divieto di utilizzi per attività produttive e artigianali incompatibili con l'abitato. Nel RISTRETTO: possibilità di campi sportivi, con le modalità definite dal PUGp, divieto di realizzazione di serre.		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
POTENZIAMENTO FORMATIVO STRATEGICO: Nuovo istituto agrario; VERSO UNA AGRICOLTURA CONTEMPORANEA: Mercato interno Km0	H-GOVERNANCE ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL RIUSO: H2-Patto città campagna;	

DORSALI AMBIENTALI		
VERSANTE RUPESTRE DELLA SERRA		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
E' il territorio del versante di entroterra del pianalto della serra, dal suo crinale al raccordo col piano rurale	Orlo morfologico caratterizzato da acclività, con presenza di macchia boscata e colture olivicole	
Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda I I PPTR		
2.1 valorizzare le core areas principali;	2.12 finalizzare i progetti di riforestazione	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo	
Estendere i caratteri di naturalità salvaguardando i terrazzamenti ed il carattere rupestre	intangibilità dell'areale, ammesse solo misure atte alla sua messa in sicurezza e/o alla riproducibilità delle sue caratteristiche	
Disciplina di uso del suolo		
Ammettere le sole opere di manutenzione dei fondi coerenti con la caratteristica rupestre del suolo. Eventuali impianti tecnologici a rete dovranno risultare alterare le caratteristiche percettive del versante, con adeguati mascheramenti paesaggisticamente coerenti.		

DORSALI AMBIENTALI		
LITORALE DI SCOGLIO E MACCHIA		
Criterio di definizione ed elementi costitutivi	Caratteri	
Area prevalentemente demaniale a valle della storica viabilità provinciale	Contesto di scoglio con anche la presenza di aree a piede coperto con vegetazione pioniera o di macchia. Si tratta di un ambiente di particolare qualità olfattiva, visiva, sonora, intensamente fruito perlopiù dalla popolazione locale con sistemazioni minori e di fortuna stratificatesi nel tempo,	
Riferimenti agli obiettivi di qualità di cui alla scheda II PPTR		
2.1 valorizzare le core areas principali; 8.2 la fruizione ciclopedonale del territorio regionale;	8.7 percorribilità pedonale e ciclabile marine costiere;	
Obiettivi di Piano	Indirizzi per l'uso del suolo	
Riconoscere la natura di spazio pubblico fruito, orientandolo ad un uso compatibile della fruizione con accessibilità pedonale e ciclabile organizzata. Tutelare le caratteristiche dei siti, evitare l'accessibilità motorizzata, promuovere la messa in sicurezza, favorire la fruibilità dolce, e l'accessibilità al mare ai disabili con sistemi compatibili alla qualità dei luoghi, promuovendo la ricostruzione della macchia nelle parti a piede coperto.	Promuovere la fruizione di mobilità dolce del litorale e la sua manutenzione e cura con anche il suo affidamento a strutture provvisionali convenzionate	
Disciplina di uso del suolo		
Si rinvia al Piano Comunale delle Coste		
Mosse per rigenerare il territorio	Riferimenti alla SISUS	
RENDERE FRUIBILE LA CITTÀ PUBBLICA: Pendoli ciclabili e fruibilità del litorale:	C-PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE PER LA RIFORMA DEL PAESAGGIO COSTIERO: C1-Tutela del mare, rinaturalizzazione e corretta fruizione della costa	